

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 1 ANNO VII - 11/1-24/1/91 (Numero 108 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

ECONOMIA, STUDENTE AGGREDISCE PROF

Dottori Commercialisti anche con la Laurea in Scienze Politiche

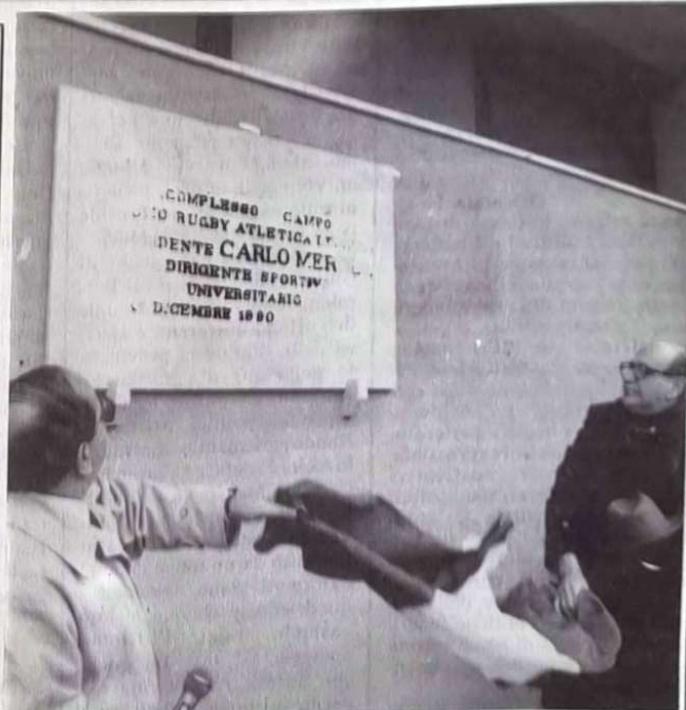
GIURISPRUDENZA
Calendario degli esami e ricevimento docenti

NAVALE
Studente senza corsi per troppo fumo

INGEGNERIA
Comunicazioni e Radiotecnica incubi degli elettronici

OPERA - 1.500 Borse di studio a concorso

SCIENZE
Ciliberto: a Monte S. Angelo per forza



CUS, Via Cupa del Poligono: Una cittadella dello Sport nel nome di Carlo Merola. Il Rettore Carlo Ciliberto ed il Presidente del CUS, Elio Cosentino, scoprono una lapide (15 dicembre 1990).

Tutti gli appuntamenti del 1991

Secondo gli astrologi e gli appassionati di oroscopo, il 1991 è un anno magico, perché è possibile leggerlo in tutte e due i versi, da sinistra verso destra e viceversa; accadimento che capita in media poche volte in un millennio. E di un po' di magia l'Università ha certamente bisogno.

Di certo è un anno importante per l'Università a Napoli, alle prese con molte scadenze, alcune di notevole importanza. Ad esempio: sarà questo l'anno del **II Ateneo**? Si attende a gennaio una comunicazione in tal senso, dopo tutte le battaglie accademiche che hanno contraddistinto questi ultimi 5 anni, accordi sottoscritti e subito cancellati con relative modifiche di alleanze. Ma questo sarà anche un anno importante per il famoso « **Quadrifoglio** », il pacchetto di provvedimenti, quattro appunto, che dovrebbero riformare l'Università italiana. Due sono stati approvati nel '90, le leggi sugli Ordinamenti Didattici e sulla Programmazione e lo sviluppo dell'Università, nel '91 sono attesi la legge Nazionale sul Diritto allo Studio, attualmente in discussione alla VII commissione del Senato, e la ancora più discussa e più attesa (almeno in certi ambienti) legge sull'Autonomia delle Università e degli enti di ricerca, che aveva l'anno scorso tanto fatto arrabbiare gli studenti della « **Pantera** ».

Ma certamente sarà anche l'anno in cui dovrebbero partire, anche se con cautela, i « **diplomi universitari** », più conosciuti come lauree brevi (fondi permettendo), alcuni nuovi corsi di laurea (ad esempio ad Ingegneria), il nuovo ateneo di Benevento.

Non mancheranno neppure le scadenze elettorali. Sono in molti a sostenere che nel nostro paese si vota spesso, e l'Università non è da meno. In molti confidano nella magia per vedere finalmente l'attuazione della legge sugli **Edisu**, gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario che dovranno sostituire le Opere Universitarie: la legge è del 3 gennaio 1983, è stata modificata il 24 gennaio 1986, ed è

Continua a pag. 2

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E QUALIFICATA NELLA SCELTA DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN LIBRERIA DEI TESTI E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni Opera Universitaria

MEDICINA II

Gli studenti accusano la Facoltà risponde

ATTUALITÀ
Premiati studenti con idee imprenditoriali

MEDICINA 1

Prof scienziati ma non con gli studenti

ARCHITETTURA

Ai ricercatori le cattedre a supplenza

LETTERE

News dai Dipartimenti

Ateneapoli anno VII

Con questo numero Ateneapoli inizia il VII anno di pubblicazioni, 108 numeri pubblicati, prima iniziativa del genere in Italia, un risultato di non poco conto in una città come Napoli.

Un ringraziamento ai nostri lettori, agli abbonati, agli inserzionisti, a quanti hanno avuto fiducia in questa iniziativa. Il nostro impegno a fare sempre di più e di meglio.

Buon Anno e buona ripresa dell'attività accademica a tutti.

Nell'Università va avanti chi è più informato

ATENEAPOLI

l'informazione universitaria

Continua dalla

prima pagina

ancora in attesa di applicazione. Sarà l'anno buono? Il personale delle opere sta per scoppiare, attende da anni dei riconoscimenti e soluzioni che non possono essere adottate essendo gli attuali consigli di amministrazione in regime di prorogatio. Attendono anche le organizzazioni studentesche di poter, dopo anni, eleggere propri rappresentanti in sostituzione di quelli decaduti o non più rinnovati da anni.

Elezioni studentesche.

Sempre gli studenti sono attesi alla scadenza elettorale, questa invece certa, di marzo, per l'elezione dei propri rappresentanti in Consiglio di Amministrazione, di Facoltà e di Corso di Laurea e al Cus.

Si votano i **Presidi**. Al voto sono anche chiamati i docenti: dovranno rinnovare le Presidenze di Architettura (Siola), Giurisprudenza (Pecoraro Albani), Veterinaria (Pelagalli), Scienze Politiche (Cuomo).

Fra le altre novità, o almeno è una speranza, l'attivazione da parte dell'Università « Federico II », di un Ufficio Affari Esteri, che dovrà seguire soprattutto i progetti Erasmus. L'Oriente su questo aspetto è all'avanguardia.

Paolo Iannotti

Rispoli segretario CGIL Università

Nominato nel Direttivo del 14 dicembre il nuovo Segretario Generale della CGIL Università. E Riccardo Rispoli, cinquantuno anni il prossimo 25 giugno, funzionario dell'area elaborazione dati, già componente della Segreteria e del Consiglio d'Amministrazione dello stesso Ateneo, attuale componente del Direttivo Nazionale SNU CGIL.

Si occupa di sindacati e di università da sempre. Nota innovativa: ad un docente è succeduto un tecnico-amministrativo, anche se a detta di Rispoli, « l'avvicinamento fra un docente e me non riveste nessun significato particolare ».

Chiare le idee sul da farsi e sull'impostazione da dare al suo mandato. « Recuperare una piena verticalità con l'Amministrazione ed ottenere un rapporto più forte con i lavoratori, rilanciando le strutture di base del sindacato, i comitati, gli iscritti ».

Citazione di merito da Rispoli per gli altri componenti della Segreteria: **Gennaro Brita** (segretario generale aggiunto), **Massimo Menegozzo**, rispettivamente ricercatore e assistente ordinario della I Facoltà di Medicina, **Maria Luisa Chierico** e **Maria Luisa Silvestri**, ricercatrici della Facoltà di Lettere e Filosofia, **Massimo Di Natale** e **Gennaro Lanzillo**, entrambi del personale tecnico-amministrativo.

Piano Triennale Le proposte del Comitato Regionale

Si privilegeranno le richieste di nuove Facoltà e Corsi di Laurea per i quali esista domanda di formazione ed accertati sbocchi occupazionali e le competenze occorrenti siano presenti e maturate nell'istituzione richiedente. È l'orientamento espresso dal Comitato Universitario Regionale della Campania il 19 dicembre scorso. In quella stessa sede il Comitato ha formulato un suo parere alle richieste relative al Piano Triennale 1991/93 avanzate dalle Università campane.

Università degli Studi di Salerno. Le richieste sono fondate e, opportunamente coordinate con le specifiche preesistenze, compatibili con un razionale sviluppo del sistema universitario della Campania.

Oriente. Le richieste relative al Corso di Laurea in Beni Culturali e alla Scuola di Specializzazione in Archeologia sono coordinabili con quelle della Facoltà di Lettere federiciane. La compatibilità è garantita dal fatto che l'UO intende caratterizzare le istituzioni richieste nella direzione delle culture extraeuropee. La costituenda Facoltà di Lingue e Letterature straniere sarà l'espressione dei tre settori costitutivi dell'U.O. (Studi africani, studi dell'Europa orientale e studi dell'Occidente). Le proposte formulate dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'U.O. trovano pieno consenso da parte della Facoltà di Scienze Politiche federiciane. La Scuola di Studi Islamici deve essere oggetto di una rifondazione.

Suor Orsola Benincasa. Okay per i Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e per maestri. Niente da fare per Psicologia e Sociologia. La richiesta dell'Università di Napoli per il primo Corso è non solo più antica ma giustificata dall'esistenza di un cospicuo gruppo di docenti del settore. Sul secondo Corso richiesto il Comitato osserva l'esistenza da oltre tre lustri di Sociologia nel Federico II e la difficoltà che i laureati incontrano per essere assorbiti dal mercato del lavoro. **Navale.** Le richieste in relazione al P.T. prevedono un arricchimento dei Corsi di Laurea della Facoltà di Economia dei Trasporti e Scienze Nautiche. Quest'ultima di fatto si trasforma in una Facoltà di Scienze Applicate, i cui corsi presentano alcune coincidenze con le Facoltà di Scienze ed Ingegneria.

Università Federico II. Il progetto ipotizza oltre l'integrazione della Seconda Università ed il potenziamento delle Facoltà che rimangono nell'attuale Ateneo, un sistema universitario napoletano con due nuovi Atenei, uno economico-tecnico-scientifico (Architettura, Economia, Ingegneria, Scienze), ed uno di Scienze della Vita (Agraria, Farmacia, Medicina e Veterinaria). Il Comitato ritiene che sia necessario che Università di Napoli e Istituto Universitario Navale procedano ad un riesame delle rispettive ipotesi avanzate in sede di Piano Triennale in rapporto a quanto attuato dal Piano Quadriennale.

Convegno DC sul Piano Quadriennale

Secondo Ateneo sì, secondo Ateneo no; piano quadriennale o quello triennale. La grande farsa continua.

Qualcosa però sembra cambiare, poiché già l'essersi incontrati venerdì 14 dicembre, al convegno su: « La seconda università di Napoli. Istituzione, organizzazione, ed insediamento », organizzato dal comitato provinciale della DC, e presieduto dal segretario provinciale, l'architetto Vincenzo Meo, è un passo in avanti che lascia ben sperare. C'erano proprio tutti dai Rettori Ciliberto e Ferrara, ai presidi Novello, Cuomo, Siola, Lucarelli, Mangoni, Volpicelli, ai prof. Piegari, in rappresentanza del Preside della prima facoltà di Medicina e Villone, per quello di Giurisprudenza, al prof. Bartolomeo Farzati, responsabile dell'ufficio università e ricerca della segreteria provinciale della DC a confrontarsi con amministratori locali ed esponenti politici, tra i quali Nando Clemente, Salvatore Piccolo, Michele Viscardi e Carmine Mensorio. Il dibattito, introdotto dall'architetto Vincenzo Meo, è stato caratterizzato da un unico denominatore: il piano, triennale o quadriennale che sia si farà, essendo, oggi, l'ultima spiaggia.

Da quello che doveva rappresentare il perno sul quale far girare la discussione — l'istituzione, l'organizzazione e l'insediamento del secondo Ateneo appunto — in mattinata sono emerse indicazioni piuttosto sconcertanti, fornite soprattutto dal Preside della facoltà di Architettura, il prof. Siola, che ha affermato l'importanza dell'aumento del numero d'iscritti nella sua facoltà, non coadiuvato dalla stessa attenzione da parte del Ministero, che ha escluso Architettura dal Piano quadriennale; dai Presidi di Scienze, Mangoni, ed Agraria, Novello, che hanno sottolineato come si sia preferito puntare su una fantomatica facoltà di Scienze Ambientali, di cui nessuno è a conoscenza né delle sue finalità né dei suoi programmi, piuttosto che risolvere e sviluppare quelli delle attuali facoltà. Nel pomeriggio, dopo l'intervento dell'on. Clemente, — è giusto perdere il Navale, unico in Italia? — è seguito quello del Rettore Ciliberto, che ha ribadito l'importanza del secondo Ateneo, occasione unica, da farsi seguendo tre direttrici:

« la base economica-tecnica-scientifica, provvedendo allo sviluppo del Federico II, e tenendo presente l'esiguità dei fondi a disposizione ».

A.A.

L'Università è dura ma non ci fa paura

« Studenti e docenti universitari uniti nella notte » e « L'Università è dura ma non ci fa paura ». Sono state le parole d'ordine della Festa Natalizia degli studenti e dei professori universitari promossa da Ateneapoli, che si è tenuta il 19 dicembre al Phoenix di Pozzuoli. L'Università non è solo quella dei problemi, del sovraffollamento e degli esami ma può essere anche altro. A dimostrazione il concerto dei professori universitari Michele Cennamo (di Architettura) e Bruno Rotoli (di Medicina 2), alla presenza di 700 persone, tra cui il Presidente dell'Opera Universitaria prof. Vittorio Piegari, l'ex Preside di Ingegneria Oreste Greco, il Preside del Corso di Laurea di Ingegneria Meccanica prof. Carlomagno, i professori universitari Pica Ciamarra, Natale Lauro e Raffaele Cicala. Nel pubblico anche Edoardo Bennato e lo studente (da poche settimane laureato in Ingegneria) Michele Grasso autore del libro sull'*Acchiappanza*. Durante la serata votato « il docente del cuore ». Hanno vinto i professori: Raffaele Cicala di Giurisprudenza « docente della notte » mol-

to noto per le sue performance ballerine nei locali notturni napoletani, e il prof. Francesco Caruso di Scienze Politiche. Più distanziati Michele Cennamo e Nicola Pagliara di Architettura.

Premiazioni goliardiche per i professori: Oreste Greco, già Preside di Ingegneria (motivazione: « torna 'sta casa aspetta a tè »); Carlo Ciliberto, Rettore, per l'addio al celibato (motivazione: « fatti una famiglia »); Gaetano Salvatore, Preside di Medicina 2 (motivazione: « l'imprevedibilità »); il prof. Antonio Venditti, di Giurisprudenza (motivazione: « dolcezza agli esami »). A tutti un libro di Pick e Paik (Salvatore Pica) dal titolo « La notte è dura ma non ci fa paura ».

La serata è stata infatti organizzata in collaborazione con il leader dei notturni napoletani, Salvatore Pica, al secolo « Pick » e Paik dal 1939 ». Enzo Casella ha cantato Reginella.

Iniziata alle ore 22,00 la notte di Ateneapoli si è chiusa alle 4,00 del mattino tra coriandoli, stelle filanti e molto entusiasmo. Domani è un altro giorno..., l'Università è dura ma non ci fa paura.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 25 gennaio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 1 - anno VII (N° 108 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Gabriella De Liguoro Patrizia Amendola
Fotografia Roberto Castrofino
edizione Paolo Iannotti
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401 telefax 446654
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca vico S. Pietro a Mairella, 6 tel. 459782
stampa Tipografia I.G.P. Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il giorno 7 gennaio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli Studi di Napoli « Federico II »

CORSI DI INFORMATICA

Si terranno nel periodo **gennaio-giugno 1991** a partire dal **15-1-1991** e fino al **5-6-91**.

I corsi sono articolati nelle seguenti due sezioni per ciascuna delle quali è previsto un numero massimo di 40 allievi:

- 1) corso di Alfabetizzazione Informatica
- 2) corso introduttivo ai principali pacchetti applicativi MS-DOS e corso avanzato sul sistema operativo MS-DOS.

Ciascun corso prevede un numero complessivo di circa **100 ore di lezioni**, di cui 40 di esercitazioni su PC.

Le lezioni si terranno in orario pomeridiano dalle 15.00 alle 17.00 e dalle 16.00 alle 20.00 rispettivamente nei giorni di martedì e venerdì presso la Sala Polifunzionale dell'Opera Universitaria sita in Napoli - Piazzale Tecchio.

Gli interessati potranno produrre domanda fino al **15 gennaio '91** (ed anche successivamente durante il corso se c'è disponibilità di posti) presso gli Uffici distaccati dell'Ente ai quali potranno, inoltre, rivolgersi per ogni ulteriore informazione.

Presso gli stessi Uffici, all'atto dell'eventuale iscrizione, gli studenti consegneranno attestato di versamento della quota di **L. 150.000** sul c.c.p. n. 14233803 intestato all'Opera Universitaria - Via Alcide De Gasperi 45, Napoli - a titolo di parziale partecipazione ai costi, non rimborsabile.

CORSO DI CHITARRA

Riservato ad un minimo di 15 e ad un massimo di 30 studenti universitari dell'Ateneo « Federico II ».

Il corso sarà articolato in lezioni di un'ora per gruppi di non più di 5 allievi e sarà curato dal Maestro di Chitarra, Prof. **CARLO VIGNATURO**.

Le lezioni saranno impartite ogni lunedì dalle ore 15.00 alle ore 20.00 ed ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00, presso la Sala Polifunzionale dell'Opera Universitaria sita in Piazzale V. Tecchio (Facoltà d'Ingegneria), dal **14 gennaio al 29 maggio 1991**.

Gli iscritti al corso potranno frequentare non soltanto le lezioni loro riservate ma, in veste di uditori, anche quelle impartite agli altri gruppi di allievi.

Gli interessati potranno produrre domanda fino al **14 gennaio 1991** (ma sarà possibile iscriversi anche durante il corso nel caso ci fosse disponibilità di posti) presso gli Uffici distaccati dell'Ente ai quali potranno, inoltre, rivolgersi per ogni ulteriore informazione.

Presso gli stessi Uffici, all'atto dell'eventuale iscrizione, gli studenti consegneranno attestato di versamento della quota di **L. 100.000** sul c.c.p. n. 14233803 intestato all'Opera Universitaria - Via Alcide De Gasperi n. 45 - 80133 NAPOLI - a titolo di parziale partecipazione ai costi, non rimborsabili in caso di rinuncia.

ESCURSIONI DIDATTICHE GIORNALIERE

L'iniziativa è diretta a sostenere le sole escursioni giornalieri collettive aventi carattere didattico, mediante fornitura di **250 autopullmans** (max 3 giornalieri), nel periodo **01/04/1991 - 30/06/1991**;

Gli studenti che parteciperanno alle escursioni contribuiranno ai costi con una quota pro-capite di:

- 1) **L. 5.000** (cinquemila) per escursioni che prevedono l'utilizzo del pullman per l'intera giornata.
- 2) **L. 2.500** (duemilacinquecento) per escursioni che prevedono l'utilizzo del pullman per mezza giornata e cioè dalle ore 8.00 alle ore 14.00:

POSSONO BENEFICIARE di tale iniziativa solo gli studenti regolarmente iscritti fino al I anno di F.C. ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli per l'anno accademico 1990/91;

CIASCUN GRUPPO dovrà essere costituito da almeno **25 studenti**.

Le richieste dovranno essere prodotte entro il **termine** massimo del **31 GENNAIO 1990**; proposte da docenti universitari titolari d'insegnamento in uno dei corsi di laurea dell'Ateneo napoletano e viste dal Presidente del corso di laurea a cui tale insegnamento afferisce.

A tutt'oggi oltre **6.000 studenti** hanno effettuato o stanno per effettuare viaggi collettivi di studio in **Algeria, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Egitto, Francia, Germania, Grecia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria ed U.R.S.S.**, ed escursioni didattiche giornalieri in **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia**.

Le informazioni relative a ciascuna delle iniziative adottate ed i moduli occorrenti possono essere assunti presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza allocati in: **Via G. Paladino, 39 NAPOLI c/o ex Biblioteca Stanford - Via Terracina, 230 NAPOLI c/o la Mensa Facoltà Ingegneria - Via S. Pansini, 5 NAPOLI c/o la Clinica Oculistica II Facoltà di Medicina - Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI c/o Casa dello Studente G. Miranda - Via Università, 113 NAPOLI Parco Gussone PORTICI c/o Casa dello Studente G. Medici.**

Premiate le migliori idee imprenditoriali degli studenti

Giovani imprenditori crescono. 8 milioni a testa ai vincitori 24 i progetti in finale

«Un gioco serio». E così che l'ing. Aldo Chiapparino, Direttore Generale del consorzio NOVIMPRESA, ha scherzosamente definito il concorso «Le migliori idee imprenditoriali», indetto da Novimpresa in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II. Il consorzio, costituito da FIAT S.p.A., IBM Semea, IMI e TECNOPOLIS CSATA, si propone di finanziare attività per lo sviluppo della cultura imprenditoriale del Meridione. Il concorso, che si colloca nell'ambito di queste iniziative, è aperto agli studenti di Agraria, Architettura, Economia e Commercio, Ingegneria e Scienze. Il concorso si è concluso il 10 dicembre nell'Aula delle Lauree della Facoltà di Ingegneria, con la cerimonia di presentazione e premiazione delle migliori idee. Ai primi 5 (uno per ogni Facoltà) dei 24 progetti giunti alla fase finale è andato un premio di L. 8.000.000, agli altri un milione ciascuno. Molte le idee, come ha sottolineato l'ing. Chiapparino all'apertura della cerimonia conclusiva della manifestazione. «Il mio augurio va a tutti i giovani che hanno preso parte all'iniziativa, ed in particolare agli esclusi dalla partecipazione al convegno finale. Le idee valide erano molte, ma dovevamo sceglierne solo 5 per ogni facoltà». Questi i primi 5 classificati: **Guido Castellano** (Agraria), «Centro per attività equestri»; **Alfredo Cavaliere** (Architettura), «Servizi di progettazione CAD e di Telerelevamento»; **Francesco Lo Storto** (Economia e Commercio), «Allevamento di gamberi marini»; **Giuseppe Antignano** (Ingegneria), «Monitoraggio reti di distribuzione idrica»; **Clara Cestaro** (Scienze M.F.N.), «Allevamento cunicolo a Ciclo chiuso di grosse dimensioni».

Il progetto di Guido Castellano parte dalla considerazione dell'alto numero di italiani interessati all'attività equestre, e della carenza di centri ippici nell'Italia meridionale. Da qui l'idea di sfruttare un terreno di 80 ettari disponibile nel salernitano per la realizzazione di un centro che offra, a prezzi competitivi, servizi di noleggio, pensionamento e allevamento cavalli, corsi di equitazione e la possibilità di usi alternativi dell'ippica legati alla cura dei portatori di handicap.

Per Guido si è trattato di partire da una situazione concreta: «Ho un amico che aveva a disposizione un terreno da sfruttare, ho cominciato a pensarci ed è nato il progetto che ho presentato. Spero che il concorso mi dia l'opportunità di realizzare concretamente questo centro, comunque ho partecipato anche per confrontarmi con gli altri e misurare le mie effettive capacità». Quella di Guido non è l'unica iniziativa interessante proposta dalla Facoltà di Agraria. Originale il progetto di un «Allevamento di struzzi» di **Gianluigi Mauriello** che intende sfruttare questo animale per la produzione di carni, pelli, uova e piume rivolgendosi a potenziali clienti quali le industrie di pelletterie, i ristoranti ed alberghi esclusivi e le case d'alta moda. Ma gli studenti di agraria non mancano certo di iniziativa. **Massimiliano Rocchi** ha pensato alla «Gestione di una rete informatica di rilevamento ed elaborazione dati presso i principali mercati ortofrutticoli italiani», **Andrea Sala**, con la sua «Società di interventi a tutela di alberi ornamentali», si rivolge ad un'estesissima gamma di clienti potenziali, rappresentata da tutti coloro che possiedono piante ornamentali, e **Sergio Firenze** propone la

«produzione di una bevanda dal siero del latte». Il siero infatti viene disperso nell'ambiente come prodotto di scarto. Da qui l'idea di un soft-drink derivato dal siero e che presenterebbe caratteristiche molto positive: isotonicità col siero sanguigno, funzione inibitoria per le cellule cancerogene e regolatrice per la microflora gastrointestinale, alto coefficiente di digeribilità e genuinità.

Nuova l'idea, suggerita questa volta da uno studente di Architettura (**Mauro Iacoviello**), di un «Centro vacanze archeo-agrituristico». Si tratta di una creazione alberghiera, «Le Masserie», in una zona pugliese. Al turista sono offerte visite guidate, passeggiate, prodotti tipici, e soprattutto la possibilità di partecipare a stage di archeologia teorici e pratici.

Sempre per la Facoltà di Architettura **Oscar D'Auria** **Miano** tiene addirittura conto del rischio cambio rispetto al dollaro per una «Produzione di tessuto jeans in puro cotone». Invece **Aldo Luongo** immagina una «Società per la progettazione e la consulenza nel settore dell'edificio intelligente» e **Mariagrazia Taddeo** una «Produzione industriale di monili in oro». Vince per Economia e Commercio **Francesco Lo Storto** che, nel suo «Allevamento di gamberi marini», prevede vasche coperte e climatizzate poiché una temperatura ottimale incide positivamente sulla qualità e la quantità della produzione. Tra le altre idee quella di **Maurizio Chiosi** («Tavolo manageriale integrato con sistemi di trasmissione ed elaborazione dati»). E un'idea che nasce dall'esigenza di integrare un oggetto di arredo ufficio come il tavolo con gli strumenti indispensabili per il lavoro ottenendo economicità di spazio, estetica grade-

vole e doppio utilizzo. E Maurizio a parlarci di alcune delle difficoltà incontrate. «Difficoltà soprattutto economiche, ho avuto bisogno di consulenze che ho dovuto pagare, e di fax. Il premio di un milione è in fondo un risarcimento spese».

Si rivolge anche agli studenti universitari il progetto di **Antonio Strazzullo**, «Formazione e ricerca economica e finanziaria». È un servizio che offre, attraverso un televisore munito di decodificatore, la trasmissione di corsi universitari, parauniversitari e di aggiornamento professionale, utile per gli studenti che non possono seguire i corsi e per le aziende che organizzano corsi di aggiornamento professionale. Altre idee quella di **Corrado Calabrese**, «Impresa informatica di produzione di software scientifico» e di **Luigi Brandolani**, «Progettazione e sviluppo di serre automatizzate».

Particolarmente connesso con i problemi attuali della città di Napoli il progetto vincitore per Ingegneria. Le perdite nelle reti di distribuzione di acqua e gas raggiungono livelli elevatissimi, di un litro d'acqua ne arriva a destinazione mezzo. Questo servizio consiste in un monitoraggio che permetta di localizzare i punti che danno luogo a perdite e controllarli evitando costosi e complessi lavori di ricostruzione.

Sergio Ballicu propone invece di trasformare la cartografia tradizionale a supporto cartaceo in quella numerica che, avendo un supporto magnetico, può essere elaborata da un computer. Ancora per Ingegneria **Luca Orofino** si è occupato della produzione di malta di cemento in sacchetti con metodi che consentano prezzi più bassi. Il progetto di **Amerigo Rasile** consente

invece di evitare l'impaginazione manuale riducendo tempi e costi di produzione. Infine per **Flavio Santojanni**, «Rigenerazione di polistirene».

Unica donna premiata **Clara Cestaro**, di Scienze, ed il suo «Allevamento cunicolo a ciclo chiuso di grosse dimensioni». Ciò che rende particolare la sua idea è la possibilità di non turbare l'habitat del coniglio e l'uso di gabbie autosvezzanti che consentono lo svezzamento con 10 giorni di anticipo permettendo alla fattrice di riaccoppiarsi e generare una nidata in più con un incremento annuo di circa 7200 capi. Sempre per Scienze **Annamaria Lanzetti** suggerisce la «Produzione di videotape scientifici, didattici e informativi sul territorio italiano».

Gli altri due progetti in finale per la Facoltà di Scienze M.F.N. sono quelli di **Edgardo Bellini**, «Servizio di ricerca ed elaborazione di dati finanziari» e di **Lucilla Fusco**, «Realizzazione e gestione di banche dati relative alle componenti biologiche dell'ambiente».

Ma cosa accomuna tutte queste idee? Forse, come osserva l'ing. Chiapparino, c'è troppa «euforia di facili guadagni, tutti danno per scontato il successo, ma nella realtà non è sempre così». E di questo parere anche il prof. **Gaetano Marengo** di Agraria, membro della Commissione Esaminatrice. «Si tratta di progetti molto grezzi nei quali ad un'idea di base interessante non segue uno sviluppo progettuale approfondito. Forse, se gli studenti avessero potuto avvalersi dell'esperienza di persone più addentro al mondo degli affari reali, sarebbe venuto fuori qualcosa da realizzare concretamente e questo concorso sarebbe stato più di un gioco».

Daniela Pietrini

Scienze punta i piedi: vogliamo spazio nel II ateneo

Cilberto voleva che non fosse vero, quando Pedone di Scienze — mercoledì 19 dicembre nel corso di una riunione a Mezzocannone 16 — gli ha fatto presente che, con ragionevole certezza, delegazioni di Agraria e Veterinaria intrattenevano relazioni particolari e privilegiate con il Ministro per sponsorizzarsi e promuoversi candidate nel II Ateneo. Stizzito infatti ha tuonato «**Ruberti**, pur se mio amico, ha fatto molto male a non tenermi al corrente. Sta adottando la stessa linea dei Ministri che l'hanno preceduto e che ha contestato». Ma non è tutto: prende sempre maggiore corpo la voce che il Ministro è sul punto di emettere, forse dopo le feste, il decreto istitutivo, araba fenice, per il II Ateneo.

Scienze ne sarebbe, neanche a dirlo, del tutto fuori. È questo un decreto che cadrebbe letteralmente addosso a Scienze, una facoltà al limite della vivibilità e affogata dal congestionamento nel centro storico della città (7 Corsi di Laurea, quarta per numero di iscritti); che si ap-

presta ad un disorganico trasferimento nel complesso di Monte Sant'Angelo, tra mille difficoltà, ben consapevole che la nuova sistemazione — progettata 20 anni fa per 5000 studenti ed in coabitazione con Economia e Commercio — non esaurisce in alcun modo le proprie esigenze di crescita in relazione al numero di iscritti, alla insufficienza delle nuove strutture, ai nuovi diplomi ed ordinamenti didattici. E chi pensa che con i contentini si ammorbidissero le posizioni dovrà ricredersi, lo ha gridato forte anche il Rettore «non ritengo Scienze Ambientali in alcun modo sostitutiva di una II facoltà di Scienze». E poi, ancora prima di nascere questa Scienze Ambientali sta prendendo le forme di uno straccio liso di cui ognuno vuole afferrare un lembo: da Medicina ad Agraria tutti vogliono entrarci e magari tenerne le redini.

A questo punto, che la bozza di accordo sul decreto istitutivo ci sia è un dato; che **Cilberto**, mercoledì 19, abbia affermato di non conoscerne

il contenuto, un altro.

«Se il Ministro ed il Governo non vogliono operare violenza sul Navale — ha sostenuto **Cilberto** nel corso della lunga riunione — imponendogli autoritativamente le decisioni del quadriennale, allo stesso modo dovranno lasciare spazio e margini di manovra al Federico II così da poter rivedere le proprie scelte alla luce di un quadro complessivo mutato (l'uscita del Navale dal II Ateneo, ndr)».

Lo scontro tra **Cilberto** e **Ferrara** in sede di Coordinamento Regionale, lunedì 17 dicembre, è stato frontale, duro, senza mezzi termini «**Gennaro** tu non puoi ostacolare la nascita del II Ateneo dal momento che ne sei fuori». **Cilberto** è stato esplicito: è pur vero che in uno scenario diverso comunque non ci saranno coercizioni, e gli accordi politici si raggiungeranno all'interno delle commissioni culturali «chi più corre otterrà di più», ma **Ferrara** non può pretendere di guidare ed influenzare gli orientamenti sul II Ateneo dal quale è andato via. «Se

Napoli II diventerà una Universitas Studiorum — incalza **Cilberto** — sarà la **Federico II** a decidere chi e cosa ci dovrà andare». Il rettore del Navale, dal canto suo, sta cercando di arrivare, in casa sua, all'attivazione di 8 nuovi Corsi di Laurea.

L'Università degli Studi di Napoli si accingerebbe a discutere e votare un documento in cui si ribadisce che se la situazione è un'altra, nel II Ateneo bisogna metterci quelle cose chieste prima dell'intesa emersa con il Piano: una nuova facoltà di Scienze nel II Ateneo insomma. I tempi sono strettissimi e la perplessità dei docenti di Scienze si sta tramutando in dolorosa amarezza. «Ci siamo isolati — è il lucido risentimento a due voci di **Pedone** e **Stroffolini** di Scienze — il nostro grave errore è stato l'aver solo sussurrato che stavamo uno schifo. Ingegneria sta scoppiando e ne riempie le fosse. Piantando i piedi a terra. Scienze altresì scoppia e lo ventila timidamente».

Ed intanto **Ruberti** per Ingegneria in un battibaleno

par di aver trovato una soluzione di compromesso: spicciativa, salomonica, urgente. «Fate presto, o venite nel II Ateneo o non avrete niente». La facoltà di Piazzale Tecchio non se l'è lasciato dire due volte; il 3 dicembre con una rapida delibera del Consiglio di Facoltà si è mostrata disposta a prendere il treno della II facoltà nel II Ateneo. E Scienze MFN?

«Riprendiamo in mano l'intesa con gli Ingegneri e ripropomiamola con fierezza» afferma **Stroffolini**. Ma avrà un peso?

Per la facoltà di **Mangoni** si sta materializzando lo spettro di rimanere ingabbiati con due piedi nell'unica, e già di per sé stretta, scarpa di Monte Sant'Angelo. Gli eventi sono precipitati, ha lasciato intendere **Cilberto**, ma le speranze non sono morte: male che vada lo spiraglio è l'inserimento di una Geologia, una Biologia ed una Matematica Applicata ed Informatica in una facoltà nuova, tutta da definirsi però.

Vincenzo Perone

Premi per laureati in Ingegneria Chimica dell'Università di Napoli.

La Kuwait Raffinazione & Chimica, al fine di promuovere le conoscenze di base ed applicative per lo sviluppo dell'Industria Petrolifera e Petrochimica, con particolare riguardo alle tematiche della tutela ambientale e del risparmio energetico, bandisce un Concorso per:

3 Premi per Tesi di Laurea in Ingegneria Chimica dell'importo di Lire 6.000.000 cadauno.

Possono partecipare gli allievi Ingegneri Chimici che conseguiranno la Laurea con votazione non inferiore a 105/110, dall'ottobre '90 al luglio '91 incluso. Le domande, compilate su appositi modelli da ritirare presso la Segreteria del Dipartimento di Ingegneria Chimica dell'Università di Napoli, dovranno pervenire alla Segreteria medesima, P.le Tecchio, 80125 Napoli, entro il 5 settembre 1991.

Entro la stessa data, il richiedente, a conseguimento della laurea, dovrà far pervenire:

- N. 2 copie della Tesi di Laurea;
- Certificato di Laurea;
- Curriculum degli esami superati e votazioni conseguite.

Il premio di Laurea non è cumulabile con altri erogati a scopi analoghi da Enti e Società.

L'attribuzione dei premi sarà effettuata, a giudizio insindacabile, da apposita commissione Kuwait Raffinazione & Chimica — Università di Napoli, sulla base della valutazione della

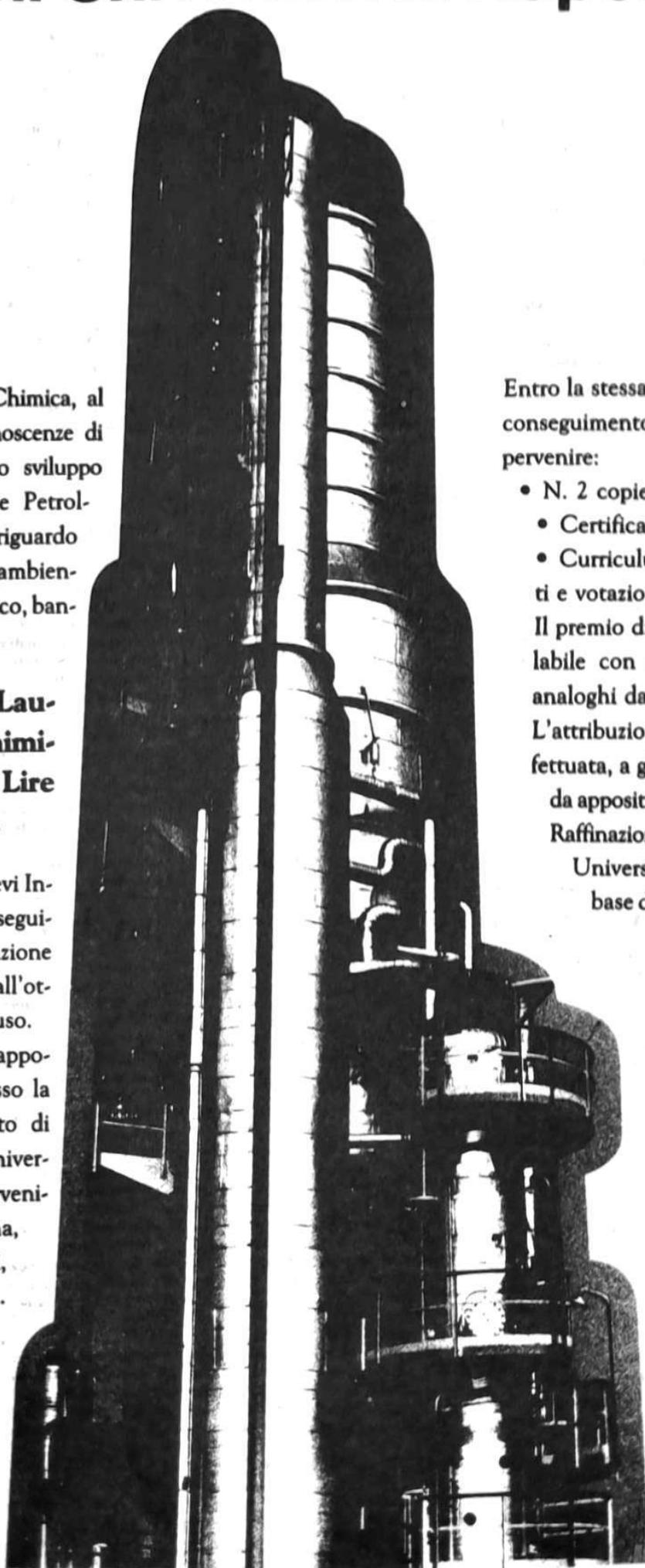
tesi, avendo riguardo ai contenuti ed alle tematiche trattate, nonché al curriculum complessivo degli studi (piano di studi, votazioni e durata).

Kuwait
Raffinazione
& Chimica

Q8



Dove le nuove idee
diventano realtà.



Staffetta Greco-Volpicelli alla presidenza

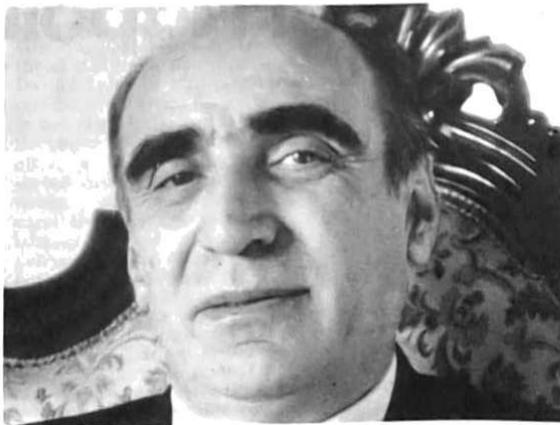
Parcheggi abusivi: una denuncia del Consiglio

Due presidi per un Consiglio di Facoltà, ma nessuna scena di protagonismo a buon mercato. Tutt'altro. Il prof. **Oreste Greco**, il preside uscente, e il prof. **Gennaro Volpicelli**, il preside in carica, hanno dato nella seduta del 12 Dicembre « un esempio di reciproco rispetto e di antica cavalleria, ingaggiando una sorta di gara ad assumersi ciascuno anche le responsabilità dell'altro nei confronti del Consiglio », come ha commentato qualche docente. L'anomala situazione, che secondo il giudizio dei docenti ha reso meno traumatico il passaggio delle consegne, si è determinata in quanto l'attesa ratifica ministeriale dell'elezione a preside di Volpicelli è arrivata poche ore prima della seduta del Consiglio, convocato la settimana precedente da Greco, che in regime di prorogatio era ancora a tutti gli effetti preside della Facoltà.

Una situazione intricata risolta con molto pragmatismo: come già detto presidi entrambi fino alla fine del Consiglio in una simbolica staffetta istituzionale.

L'ultima iniziativa da preside del prof. Greco, accolta all'unanimità dai colleghi, è stata la denuncia alle autorità di P.S. della situazione dei parcheggi abusivi a Piazzale Tecchio e Via Claudio, segnalata dal nostro giornale nel numero scorso.

All'ordine del giorno del Consiglio vi era la questione dell'assegnazione per sup-



Il prof. Volpicelli

plena di alcuni corsi ai ricercatori. Due sono state le tesi che si sono contrapposte. Da una parte, quella dei due presidi che sostenevano la possibilità di assegnare la supplenza ai ricercatori che

ne avessero fatto richiesta in qualsiasi disciplina del raggruppamento di appartenenza, senza scendere nel merito delle specifiche competenze di ognuno, così come accade per gli ordinari e gli associa-



Il prof. Greco

ti. Dall'altra, vi era la tesi del prof. **Vaccaro**, secondo la quale tale estensione analogica ai ricercatori della normativa riguardante i docenti non era plausibile dato che i primi sono abilitati soltanto alla ricerca mentre i secondi sono abilitati anche all'insegnamento. Risultano di tale contrapposizione è stato quello di aver trovato la soluzione soltanto in alcuni dei casi controversi e rimandando ad un Consiglio futuro la soluzione degli altri. In particola-

re sono stati risolti « con generale soddisfazione » i casi dell'ing. **Filippo De Rossi** che ha ottenuto la supplenza per Fisica Tecnica; dell'ing. **Orazio Manca** (per Impianti aeronautici) e dell'ing. **Antonio Mocca** (per Tecnologia dei Materiali). Fra gli altri sono state rimandate le coperture di tre corsi di Geometria, che avendo un loro titolare continueranno a svolgersi, ma in una situazione di estrema incertezza.

Francescopaolo Tarallo

AL VI DISTRETTO DI POLIZIA

Trasmetto, per quanto di Vostra competenza, il testo di una delibera del Consiglio della Facoltà di Ingegneria del 12 DICEMBRE 1990, che è stata motivata dalle numerose proteste di professori e studenti per quanto accade per il parcheggio nelle vicinanze delle sedi della Facoltà di Piazzale Tecchio e Via Claudio.

Ringrazio per la collaborazione.

IL PRESIDE

(Prof. Ing. Gennaro VOLPICELLI)

Come è stato anche denunciato da ATENEAPOLI, numerosi studenti, docenti e non docenti lamentano il taglieggiamento cui devono quotidianamente sottostare per potere parcheggiare l'auto nei pressi della Facoltà.

Ciò che una volta poteva ancora chiamarsi « eventuale regalia a piacere » ha ormai assunto il carattere di « balzello », di consistenza ragguardevole ed a riscossione anticipata.

Non sono oltretutto mancate pesanti rappresaglie (furti e danneggiamenti alle auto in sosta) nei confronti di chi ha tentato di opporre rifiuto alle pretese degli ormai ben noti abusivi.

Il Consiglio della Facoltà di Ingegneria esprime indignazione e preoccupazione per il perdurare del minaccioso « assedio » di cui è resa oggetto da anni la sede della stessa Facoltà (in Piazzale Tecchio come a Via Claudio) e sollecita l'immediato intervento dell'autorità competente, a tutela dell'irrinunciabile diritto di libero parcheggio sul suolo pubblico.

Documento approvato all'unanimità nell'adunanza del Consiglio di Facoltà del 12/12/1990 verbale 633.

Studenti in Consiglio: un bilancio

L'opera svolta ogni giorno dai rappresentanti degli studenti è l'espressione di un'idea concepita il più delle volte alla fine di un ciclo, per evidenziare i problemi sorti in quel periodo e la volontà di miglioramento che ne deriva. La fase propositiva trova il suo culmine in questo tempo. Con l'inizio del nuovo anno, infatti, facendo il punto su quello trascorso, si riesce a meglio evidenziare i « guasti » tecnici della Facoltà ed a prospettare una o più risoluzioni.

Proprio in questo senso si stanno muovendo i rappresentanti dei Cattolici Popolari, con nuove idee e diversi obiettivi.

A parlarne è **Annarita D'Onofrio**, che svolge la sua opera in seno al Consiglio di Facoltà, la più attivamente impegnata per la creazione dei corsi di « azzerramento » di matematica, che prendono il via questo mese, contando circa 200 iscritti. « Il corso »

— spiega Annarita — « si mantiene sul volontariato di alcuni studenti, che avendo superato brillantemente l'esame di Analisi, hanno deciso di dare una mano a quei colleghi che trovano maggiori difficoltà nell'apprendimento della materia. Speriamo inoltre di avere un contributo professionale da alcuni assistenti e ricercatori di Informatica e di Civile, ed inoltre abbiamo rivolto un invito ai docenti a partecipare all'edizione di alcune dispense in supporto ai testi degli esami di base ».

Manfredo, fratello di Annarita è rappresentante nel Consiglio di Amministrazione, ha proposto insieme ad altri studenti di dare il via ad un convegno sui trasporti a Napoli ed ha trovato l'appoggio del professor **Enrico Casola**.

Anche **Manfredo D'Onofrio**, come i ragazzi dello Spazio Autogestito, si sta muovendo per effettuare un « censimen-

to degli spazi » ed un controllo sulle possibili ristrutturazioni, « avendo già chiesto al Preside di avere spazi precisi ed assegnati per lo svolgimento del lavoro, sia dei rappresentanti stessi, sia di associazioni come la CUSL o altre che speriamo sorgano in seguito ».

Per quanto riguarda il nuovo Statuto... « ci sono alcune difficoltà per trovare la disponibilità dei rappresentanti e di chi di dovere a partecipare ad un gruppo di studio che lavori per cercare di dare maggiore importanza alle commissioni d'Ateneo, di quante ne sia prevista ». Un'altra rappresentante nel consiglio di Facoltà è **Luigia Guariglia** dalla quale viene un'importante lamentela: « La presenza nel Consiglio non ha alcun valore reale perché gli studenti non hanno diritto di voto. Sinceramente spero che con il nuovo statuto questa pratica cambi, comunque cerchiamo di fare del nostro meglio e a

tal proposito, per sopperire ad un'altra inefficienza della Facoltà, le ricercatissime guide dello studente non ancora pubblicate, abbiamo pensato di creare una redazione dei piani di studio, con il compito di dare spunti utili alla formulazione degli stessi ».

I rappresentanti della Sinistra del « Collettivo Nelson Mandela », **Antonio Catalano** e **Roberto Saporiti**, sono dimissionari dalla fine dell'occupazione.

Marco Oliva, rappresentante dei laici, esprime le sue opinioni così: « a dicembre siamo stati tutti a parlare con il Preside Volpicelli il quale ci ha detto che è sua intenzione battersi per l'organizzazione di convegni e soprattutto per una dimensione più ampia della Facoltà, ma non ha ben chiarito i modi di questa « apertura ». Ciò che ci preme ottenere è una maggiore chiarezza circa le Tesi di Laurea ed una trasparenza sui criteri di valutazione e questo per

tutte le sottoscrizioni ». Ma sono in cantiere altre iniziative tra cui la pubblicazione di 100.000 borse di studio, attraverso Canale 8 con l'ausilio di Gioventù Liberale ed Ambientefuturo; « un'iniziativa dai costi esorbitanti, specie per i collegamenti con la banca di NOOPOLIS ». « Vorremmo inoltre, prosegue Marco; « avere dei chiarimenti sui metodi e le possibilità di applicazione della famosa didattica teorico-pratica integrativa, approvata con il decreto Ruberti e decisamente poco attuabile, almeno per ora. Per ultimo richiediamo

trasparenza sul valore delle Lauree Brevi, circa l'inserimento nel mondo del lavoro e le differenze di competenza con la normale laurea ». Perplexità giustificate e iniziative interessanti da parte di tutti, dunque.

Riccardo Iacolare

Comunicazioni e Radiotecnica: incubi degli studenti

Due esami 'capestro' per gli elettronici. Sempre sotto accusa la semestralizzazione dei corsi. I programmi non sono stati rivisti in seguito alla nuova organizzazione. I docenti la pensano diversamente

Che cos'è che dà gli incubi agli allievi elettronici e toglie loro il sonno? A quanto pare la maggior causa di ansia, contro la quale nulla possono i tranquillanti e le sedute sul lettino del dott. Freud, sono gli esami di Comunicazioni elettriche e Radiotecnica. Insomma superato il Biennio-amazzastudenti, che lascia sul campo almeno il 50% degli iscritti, i problemi del popolo elettronico non accennano a finire. «Anzi — aggiunge uno studente — se a quei due esami si aggiunge quello di Campi elettrici, i problemi iniziano proprio al triennio».

Ma perché gli elettronici senza alcun dubbio allenati allo studio e a ritmi elevati di lavoro, trovano difficoltà e spesso si bloccano su due esami qualificanti del loro corso di laurea?

«Il corso di comunicazioni — afferma Euplio Lo Russo — rappresentante degli studenti — è troppo breve per poter approfondire tutti i vasti e molteplici aspetti della materia; inoltre le esercitazioni, fondamentali non soltanto per superare la prova scritta ma anche per poter capire meglio i contenuti dell'esame, sono troppo poche in relazione al programma svolto». Inevitabile la conseguenza.

«La preparazione che si riesce ad ottenere, — sostiene Marco Aprea — risulta del tutto inadeguata per poter superare l'esame, anche dopo sei mesi di corso e almeno quattro di studio». Per Radiotecnica la situazione e le lamentele sembrano essere del tutto uguali. «Il ciclo di lezioni — dice Salvatore Francomancaro — è troppo veloce e troppo compresso: un oceano di concetti e nozioni da apprendere in poco tempo».

Anche in questo caso le esercitazioni sono ridotte al minimo. «Sebbene — afferma lo studente Gatta — la parte numerica ed esercitativa è indispensabile per superare l'esame che spazia dagli argomenti specifici del corso a quelli di altre materie». I tempi corti dei corsi inoltre non vanno a braccetto con i tempi, di preparazione dell'esame, che, al contrario, sono lunghi e possono oscillare, specie per Comunicazioni, dai due ai sei mesi «a seconda che sia seguito il corso o meno».

Una contraddizione insanabile dunque, dentro la quale gli studenti si sentono schiacciati. «I corsi — propone a nome di tutti ancora lo Russo — dovrebbero essere almeno annuali; la causa principale dei nostri mali attuali è stata la semestralizzazione. Tutti i corsi con questo sistema sono stati appiattiti sugli stessi



Ingegneria. Studenti a lezione

tempi, senza operare le dovute differenziazioni. Le lezioni diventano in questo modo una specie di racconto delle dispense ed è gioco forza che molti studenti restino indietro».

Insomma semestralizzare è un pò ammazzare?

Il prof. Ernesto Conte non è di questo avviso. «A livello generale con la semestralizzazione — afferma il professore — gli studenti più bravi ed

impegnati che sono tanti, risultano addirittura avvantaggiati; gli svantaggiati sono coloro che hanno tempi di apprendimento e maturazione più lunghi». Semestralizzare e almeno dunque selezionare. «I corsi semestrali — gliela il prof. Conte — sono soltanto più funzionali. Certo hanno l'inconveniente di lasciare qualcuno dietro, ma se si guarda ai risultati dello scorso anno certo non si può parlare di fallimento di tale organizzazione didattica: grosso modo coloro che hanno superato l'esame sono circa il 50% degli studenti».

E l'altra metà? L'altra metà è composta da coloro che hanno trovato difficoltà allo scritto «che in se stesso non è difficilissimo — sostiene Aprea — ma che richiede una preparazione fin troppo approfondita e una velocità di esecuzione davvero alta: bisogna svolgere, e bene, almeno due esercizi su cinque in appena tre ore». Non sono «dolci» nemmeno i metodi valutativi dello scritto, «cor-

retto troppo ingenerosamente dai docenti e senza neanche il confronto diretto», il quale però non è negato a coloro che lo richiedono. Difficoltà relativamente diverse si presentano per Radiotecnica dove almeno non c'è lo scritto. «L'esame è una specie di lotteria — afferma Francomancaro — si vince se si capita con Immirzi e si perde se si capita con Izzo, che sebbene svolga l'esame con giustizia, lo rende difficile per l'atmosfera di tensione che crea. In tali condizioni è facile ripetere l'esame anche più di tre volte».

Gli incubi procurati da Comunicazioni e Radiotecnica, sembrano essere giustificati. Eppure gli esami bisogna superarli. Ma come?

I consigli, come è ovvio, non mancano da parte degli studenti più anziani. «Innanzitutto bisogna seguire il corso — afferma Gatta, veterano sia dell'uno che dell'altro esame — e cercare di studiare in sincronia con le lezioni svolte: soltanto così si possono aumentare le speranze di farcela alla prima prova dopo un paio di mesi di studio». Ma il problema non è solo come studiare, ma anche cosa. «Bisogna evitare — suggerisce Lo Russo — di dare troppe cose per scontate, in particolare quelle parti che fanno riferimento ad esami passati; è utile superare anche le prove intercorso che facilitano l'approccio con la prova finale». Non è d'accordo del tutto Aniello De Felice che suggerisce uno studio di gruppo: «soltanto la collaborazione con i propri colleghi, ma soprattutto con i docenti che da questo punto di vista vanno sensibilizzati, può dare buoni frutti». Insomma studio in comune e maggiore disponibilità da parte dei professori. Il prof. Conte non se lo fa ripetere. È disponibile a dare consigli, e non soltanto questi, secondo quanto affermano i suoi allievi. «Esistono delle propedeuticità che vanno rispettate — dice il docente — dimodoché si arrivi ad esami come Comunicazioni e Radiotecnica già sufficientemente preparati, in particolare sui contenuti di Complementi di Matematica che in questi corsi non si possono riprendere». Gli studenti ne sono consapevoli ed è per questo che reclamano la mai avvenuta revisione dei programmi in seguito alla già tanto odiata semestralizzazione. «La revisione è avvenuta — sostiene ancora il prof. Conte — ma soltanto a livello personale dei singoli docenti e non a livello collegiale poiché la commissione didattica negli ultimi tempi è stata assorbita da altre questioni».

Commissione paritetica degli Aeronautici

Una occasione sciupata

Assemblee mensili con sospensione delle lezioni; coordinamento fra i corsi; commissioni paritetiche docenti-studenti per la didattica. Erano le richieste più insistenti, le proposte più convinte degli studenti durante le occupazioni. Che cosa ne resta? Il vago ricordo in qualche caso. Spesso il silenzioso naufragio di iniziative come quella avviata, già dallo scorso Maggio, dal Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Aeronautica, che istituì una «commissione paritetica didattica con il compito di istruire qualunque problema segnalato da qualsiasi studente o docente del corso». Diedero la loro disponibilità a far parte della commissione, aperta con eguale spirito a ogni studente e docente, Roberto Maranca e Massimo Piccone fra gli allievi e Riccardo Bruzese, Pasquale Murino, Giuseppe Garito e Amilcare Pozzi (in qualità di segretario), fra i professori. Nonostante la pubblicità data all'iniziativa, ai commissari non è mai giunta alcuna lamentela proposta o segnalazione. Hanno taciuto sui propri problemi sia i docenti sia gli studenti. Aeronautica Paradiso terrestre della didattica universitaria? Il prof. Pozzi, indeciso se parlare della commissione al passato o al presente, avanza i suoi dubbi. «Lo scopo fondamentale della commissione era, fra gli al-



Ingegneria. Un'affollata assemblea dei tempi dell'occupazione

tri, quello di coordinare i contenuti e i tempi dei vari corsi, la cui disomogeneità è la causa principale delle lauree ritardate. Noi siamo ancora disposti ad accogliere qualsiasi segnalazione da parte di chi lo ritenga opportuno, ma purtroppo finora è stata sciupata la possibilità di un prezioso e necessario confronto fra gli allievi e i professori». Un'occasione di dialogo caduta nel silenzio, il più fertile terreno per le incomprensioni e il malcontento. Ma perché? «Disinformazione forse — ipotizza il prof. Pozzi — anche se è difficile crederci, dato che le bacheche della Facoltà sono tappezzate dei no-

stri avvisi ormai da otto mesi; del resto in tutto questo tempo non sono mai state convocate le tanto reclamate assemblee plenarie di corso». E allora che cosa è stato? Disinteresse? Indifferenza? Sfiducia in tutto ciò che sa di istituzionale (che fu, fra l'altro, il punto cardine di tutto il Movimento)? Attaccamento da parte di tutti, docenti e studenti, al proprio campo di piccole certezze? Il prof. Pozzi alza le spalle e non risponde. E non sta a noi farlo. La risposta spetta agli studenti innanzitutto, quelli sulla cui pelle principalmente scorrono i problemi talvolta scottanti della Facoltà.

Per il pipistrello microelettronico Premio Philip Morris all'equipe del Professor Giorgio Franceschetti

Pipistrello microelettronico, questo il nome impropriamente attribuito ad «Imago», la macchina parallela che elabora i dati d'immagine da satellite in tempi ridotti, il cui progetto ha permesso di vincere il premio Philip Morris per la ricerca scientifica e tecnologica all'equipe di studiosi costituita dai professori **Giorgio Franceschetti, Antonio Mazzeo** e dagli ingegneri **Nicola Mazzocca, Vittorio Pascazio e Gilda Schirinzi**.

Incentivare l'impegno della ricerca, aiutare lo sviluppo di innovazioni compatibili con la salvaguardia dell'ambiente, favorire la comunicazione tra scienza e società: sono le motivazioni per cui Philip Morris ha promosso l'edizione 1990 del premio. L'iniziativa è stata patrocinata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica nonché dal Consiglio Nazionale della Ricerca (CNR), dall'ENEA e dal FAST.

Oltre ad «Imago» sono stati premiati: un gruppo di ricercatori dell'Enimont per l'elaborazione di un nuovo processo di sintesi del dimetilcarbonato, un intermedio chimico utilizzato, in una serie di derivati non tossici, per scopi industriali, in sostituzione dei reagenti chimici nocivi; un modello informatico per il risparmio energetico in agricoltura ed un sintetizzatore vocale che «legge» il televideo della RAI per i non vedenti. Ognuno dei premiati ha ricevuto un premio di venti milioni di lire.

L'apparecchiatura messa a punto dal gruppo coordinato dal professor Franceschetti, in particolare, consiste in un algoritmo originale ed innovativo, un'architettura di calcolo parallela ed un prototipo per elaborare immagini da

satellite o aereo. Finora i satelliti hanno impiegato sistemi ottici che ricevono i segnali irradiati dalla superficie terrestre e che presentano diversi limiti fra i quali l'impossibilità di superare le barriere della nuvole o di scrutare il territorio nelle ore notturne.

Il sistema realizzato dal team del professor Franceschetti, invece, consente di elaborare una immagine precisa in un tempo limitato ed a basso costo.

Grazie ai vantaggi che il prototipo in questione presenta, sarà possibile controllare con continuità zone della superficie terrestre di ampie dimensioni. Il costo contenuto e la relativa semplicità di programmazione permetteranno un suo diffuso utilizzo nel telerilevamento ad usi civili, come il controllo e la gestione del territorio.

Ma chi sono gli artefici del progetto «Imago»?

Il professor Giorgio Franceschetti è ordinario di Campi Elettromagnetici e Circuiti al Dipartimento di Ingegneria Elettronica dell'Università di Napoli, nonché direttore dell'Istituto di Ricerche per l'Elettromagnetismo e i Componenti Elettronici (IRECE) del CNR; il professor Antonio Mazzeo è docente associato di Architettura dei Computer; Nicola Mazzocca è dottorando al Dipartimento di Informatica e Sistemistica. Mentre Vito Pascazio e Gilda Schirinzi sono ricercatori all'IRECE.

Il professor Franceschetti ci spiega che L'IRECE è stato fondato dal CNR circa sei anni fa. Attualmente vi lavora, oltre al docente, quattro ricercatori e otto borsisti.

Il progetto «Imago», in particolare, è stato realizzato

in collaborazione tra il suddetto Istituto ed il Dipartimento di Informatica e Sistemistica della Facoltà di Ingegneria di Napoli.

«È mia esperienza che, nel mondo scientifico, gli esempi di collaborazione tra studiosi siano molto rari e difficili — puntualizza il professor Franceschetti. «Ma noi abbiamo dimostrato che coordinando capacità e specializzazioni diverse si riescono a raggiungere risultati che, altrimenti, non sarebbe possibile ottenere». Affinchè si raggiungano determinati risultati, comunque, è importante anche lavorare in un clima favorevole. Ed a quanto pare, è ciò che accade all'interno del gruppo di Franceschetti, grazie anche al savoir faire dello stesso docente.

«In seguito al successo del nostro progetto, — egli afferma — abbiamo raggiunto il mezzo miliardo di finanziamenti. Inoltre, stiamo avendo contatti con industrie del settore aerospaziale tra cui la SMA di Firenze, operante nel campo dei radar, e sta nascendo una collaborazione con un laboratorio della NASA (JPL)».

Al riguardo il professor Franceschetti preannuncia che proprio in collaborazione col JPL, si sta organizzando una scuola congiunta per studiosi del settore: si terrà a Capri nella terza settimana di giugno del 1992.

Egli, infine, auspica anche si realizzi l'opportunità di partecipare ad una gara europea in cui vi sia un confronto tra la nostra e le altre Istituzioni scientifiche. Il professore è sicuro che non faremmo assolutamente una brutta figura.

Fiorella Montano

Una Commissione per l'esame di laurea

• Il 9 gennaio sono partiti quattro corsi di Inglese per gli Ingegneri Chimici.

Gli studenti ammessi hanno dovuto sostenere precedentemente dei tests all'America Study Center, allo scopo di verificare il loro livello di conoscenza della lingua.

A poter seguire i corsi, però, sarà solo chi possiede una conoscenza medio-bassa dell'inglese. Infatti, i più bravi sono stati esclusi.

Le lezioni si svolgono nell'aula CI della Facoltà di Ingegneria a Piazzale Tecchio, ogni mercoledì e giovedì.

La ripartizione è la seguente:

Gruppo IA — mercoledì 12.30-14.30

Gruppo IB — mercoledì 14.30-16.30

Gruppo IC — giovedì 12.30-14.30

Gruppo 2B — giovedì 14.30-16.30

• Alla fine del mese di gennaio o agli inizi di febbraio sarà organizzato un incontro con gli studenti per discutere della eventuale nuova regolamentazione dell'esame di laurea e della posizione dello studente alla luce della nuova Legge n° 341 del 19 novembre 1990 sulla «Riforma degli ordinamenti didattici e universitari».

• Per decidere sulla uniformità del regolamento dell'esame di laurea per tutti i Corsi è stata nominata una Commissione composta dai Presidenti dei Corsi o da docenti da loro incaricati.

• **Corso di Laurea in Ingegneria Navale:** Nel mese di gennaio gli allievi del terzo anno che seguono il corso di Tecnologia della nave e quelli del quinto che seguono il corso di Complementi di costruzioni navali si recheranno a far visita ai cantieri navali di Castellammare.

• **Corso di Laurea in Ingegneria Aeronautica:** partito il nuovo ordinamento, ora si pensa di avviare un'indagine per raccogliere i dati sui carichi e sulla distribuzione delle tesi.

«Il numero degli studenti che si iscrive a questo Corso di Laurea aumenta sempre più» — afferma il professor **Carmine Golia** che ne è il presidente — «pertanto, bisogna studiare il modo per far fronte all'aumento di richiesta di tesi che si verificherà nei prossimi anni. Sono d'accordo a rendere uniforme il regolamento dell'esame di laurea, ma a patto che non si burocratizzi il voto e non lo si limiti. Prossimamente occorrerà anche organizzarsi per inserire l'esame di inglese nei piani di studio».

• **Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica:** proseguiranno quest'anno gli incontri degli studenti con le industrie tra cui Procter & Gamble, Alfa, Aeritalia.

• In base al nuovo regolamento il quale prevede la possibilità che alcune cattedre vengano affidate per supplenza ai ricercatori, il corso di Sistemi di guida e controllo aerospaziale è stato affidato al ricercatore **Antonio Moccia**.

• A causa dell'aumento degli iscritti ad Ingegneria Aeronautica, sono stati attivati due nuovi corsi di Scienza delle Costruzioni.

Pertanto vi sarà un corso specifico per i Navali ed altri due per i Chimici e gli Aeronautici in cui sarà seguita una divisione per lettera alfabetica.

Fiorella Montano

Laurea all'Aula 2

È ingegnere da qualche giorno ma non se la sente di «abbandonare» la sua Facoltà. Neanche nei giorni a cavallo tra Natale e l'Epifania, quando la «Torre», quasi deserta, sembra sonnecchiare dimentica dei suoi abituali ritmi.

Il tanto atteso momento, la laurea, è arrivato anche per lui. **Giovanni Terracciano**, 32 anni, habitué dell'Aula due, ha discusso il 17 dicembre scorso, relatore il professor Maurizio Longo, una tesi dal titolo «Rassegna di tecniche CFAR con particolare riferimento delle tecniche a censura». Fervidi preparativi nell'Aula 2, dove si è tenuta una vera e propria festa di laurea. Con tanto di spumante, torta e regalo (un buono libri).

Organizzatore di tornei di calcio, abile giocatore di carte, Giovanni è stato per anni una pietra miliare dell'Aula. E per celebrare ancor più degnamente l'avvenimento c'è già qualcuno dei suoi amici che pensa, in ossequio alla sua passione calcistica, di dedicargli un torneo.

Neanche Giovanni, potremmo giurarci, dimenticherà gli anni dell'Università. «Se tornassi indietro, nonostante i problemi, mi iscriverei di nuovo a questa Facoltà». Ingegneria è anche questo.

Comunicato agli abbonati

Si ricorda che è aperta la campagna abbonamenti per il 1991. Tutti coloro che desiderano rinnovare la fiducia già accordata possono mettersi in contatto con l'Ufficio Abbonamenti telefonando al 446654. Oppure versare l'importo direttamente sul conto corrente postale n. 16612806.



Prove scritte: dalle prossime sedute si svolgeranno solo in base al calendario fissato dalla Presidenza

Sul rispetto della norma vigilerà la Commissione Didattica e la stessa Presidenza. Nel Consiglio di Facoltà si è parlato anche delle tesi. Assegnate quattro cattedre: tre agli economisti e una agli aziendalisti

Dalla prossima seduta di esami le prove scritte dovranno essere sottoposte alla verifica e al controllo della Commissione didattica e della Presidenza.

Lo ha deciso il Consiglio di Facoltà del 18 dicembre 1990. «*Ne va della dignità nostra e degli studenti*» ha sottolineato Lucarelli.

La prova scritta sta diventando sempre più diffusa nella Facoltà di Economia e Commercio. La mancanza di aule disponibili crea problemi di spazio e impedisce uno svolgimento sereno degli esami. Per questo motivo dalle prossime sedute tutte le prove scritte saranno programmate e non potranno svolgersi al di fuori dei giorni e degli orari stabiliti dalla Presidenza.

Altro aspetto didattico discusso al Consiglio riguarda le tesi. La Commissione Tesi dovrà vigilare sull'osservanza delle norme per l'assegnazione: «*Non è possibile — ha affermato il Preside — che alcuni studenti siano discriminati dai docenti perché hanno un voto basso nella materia da loro scelta o perché non conoscono due lingue straniere, visto che nel nostro statuto ne è richiesta soltanto una*».

Il Consiglio di Facoltà ha analizzato anche il problema del coordinamento delle varie Commissioni create lo scorso anno.

Intanto il loro coordinatore generale, Giuseppe Di Taranto, ha presentato una lettera di dimissioni. Eravamo già a conoscenza delle difficoltà che il docente poneva. Un esempio: i verbali arrivavano in ritardo o non arrivavano affatto. Sappiamo anche che Di Taranto è una persona molto corretta e precisa. Per questo il Consiglio ha respinto le sue dimissioni.

Il problema del coordinamento riguarda soprattutto il rapporto con i Dipartimenti che andrebbe secondo alcuni, subordinato alle decisioni della Facoltà e delle Commissioni che la rappresentano. Accade invece che su questioni come quella della rotazione delle cattedre di Economia Politica il direttore del Dipartimento, Eugenio Zagari, ritiene che debba essere la Facoltà a decidere.

Lilliana Costabile, invece, sempre di Economia, preferirebbe che fosse la stessa commissione didattica del Dipartimento ad occuparsi del problema. Intanto non tutte le materie di Economia fanno capo al Dipartimento di via Santa Lucia. Alcune afferiscono a Teoria e Storia dell'Economia pubblica. Come conciliare la discussione

tra le due sezioni?

Si è pensato di ridurre il numero dei componenti delle Commissioni per rendere più scorrevole il lavoro burocratico. Gli studenti hanno chiesto una maggiore informazione sulle date di convocazione e la non introduzione del numero legale, visto che si tratta di proposte avanzate e non di decisioni.

Per la prima volta il Consiglio di Facoltà si è tenuto a porte aperte anche per le questioni inerenti all'assegnazione delle cattedre disponibili.

Con la nuova normativa approvata dal Ministero anche i ricercatori hanno la possibilità di coprire gli eventuali posti di insegnamento liberi nella Facoltà. Dei quattro posti disponibili

e su cui è concentrata l'attenzione del Consiglio, tre sono stati assegnati alle materie economiche e uno al Dipartimento di Economia Aziendale. Precisamente saranno attivate una nuova cattedra di Economia e Politica agraria, una di Finanza degli Enti locali, Economia Politica e Finanza Aziendale.

Non è mancato il solito contenzioso tra Economisti e Aziendalisti. Per i primi Massimo Marrelli ha chiesto un riequilibrio delle cattedre che sia basato sulla legittima necessità dell'insegnamento e non sugli interessi di singoli docenti. «*C'è stata troppa politica a favore del Dipartimento Aziendale*» ha sottolineato il docente. L'attivazione di Finanza degli Enti Locali è importante in virtù dell'unione

Topi al cinema

• È stata finalmente approvata la Scuola di specializzazione di Storia dell'Impresa proposta da Francesco Balletta. Il numero massimo di studenti ammessi è di 40.

• Da gennaio sarà attivato il meccanismo delle prenotazioni elettroniche.

• **Topi al Cinema** È successo un giovedì dello scorso dicembre. Al Cinema Fiamma, Salvatore uno studente del corso di Inglese del Prof. Mario Parente, stava aspettando l'inizio della lezione delle 10.30.

Un inserviente si è avvicinato alle grate situate dietro la cattedra ed ha lasciato alcuni sacchetti di veleno per topi. Salvatore, insospettito, ha chiesto spiegazioni. «*Lo facciamo per prevenzione*» gli è stato detto.

C'è voluto poco per capire che i suoi sospetti erano fondati. Improvvisamente dalla grata sono sbucati 5 topi dalla lunghezza di almeno 25-30 centimetri che, attirati dalla polvere, si aggiravano a pochi centimetri dalla sua poltrona.

«*Sono rimasto immobile aspettando che si allontanassero*» ha dichiarato Salvatore.

Intanto la lezione d'Inglese è saltata perché, per problemi di salute, il professore aveva avvertito telefonicamente gli studenti.

Nella lezione successiva i sacchetti sono spariti mentre i topi sono ritornati nella loro tana.

Forse sono riusciti di notte passeggiando indisturbati sulle poltrone. È un episodio raccapricciante che non abbisogna di ulteriori commenti!



Il Consiglio di Facoltà del 18. (Foto di Antonio Coppola)

Europea del '92, una cattedra di Economia e Politica agraria va attivata dopo il trasferimento del prof. Pasca a Roma. Queste le motivazioni principali addotte dagli economisti.

Per Raffaele D'Orlando di Economia Aziendale il suo Dipartimento non avrebbe ricevuto nessun potenziamento: «*E gravi che manchi un insegnamento di Finanza dell'Azienda in questa Facoltà e che non esista un docente specifico di Tecnica del Commercio Internazionale*».

Per gli Economisti il discorso delle cattedre dovrebbe essere collegato alle scelte culturali della Facoltà, «*So-*

no scandalizzato che non si insegni Finanza delle aziende ma dobbiamo puntare ad un discorso di potenziamento e non di ridimensionamento di altre aree. Facciamo un discorso costruttivo e non una polemica contabile» ha dichiarato Adriano Giannola.

Piccola frecciatina agli aziendalisti alla quale ha fatto eco l'ironia di D'Orlando: «*Siamo Ragionieri!*». Anche per Massimo Pivetti le scelte fatte in passato non devono essere rinnegate. Alla fine il Consiglio ha votato per l'assegnazione delle tre cattedre per gli economisti e una per gli aziendalisti.



I ragazzi del III piano. (Foto di Antonio Coppola)

I ragazzi del III piano

A proposito di mancanza di spazi in Facoltà.

Crescono sempre di più le soluzioni adottate dagli studenti per studiare e socializzare.

Fino a questo momento c'erano l'aula sette, di tendenza sinistreggiante, la biblioteca, sede storica dei cattolici popolari, l'aula di fronte e la sala riviste. Lo scorso anno si è aggiunta l'aula 2 occupata e l'ex spazio AIESEC nato come sede dei rappresentanti di Facoltà ma di fatto gestito dai cattolici popolari. In ognuno di questi spazi si studia si discute si gioca a carte. È un modo di vivere questa Facoltà a tempo pieno, festeggiando compleanni e feste di preludio alle vacanze.

Si è creata una vera e propria rete di informazioni e di scambi interdisciplinari. Ai fini dello studio tutto ciò è molto profittevole perché è possibile chiedere spiegazioni a «*quello*» bravo in Matematica o in Ragioneria o in qualsiasi altra disciplina.

Da settembre abbiamo scoperto un nuovo spazio «*autogestito*». Sono i ragazzi del corridoio del terzo piano. Hanno recuperato delle scrivanie e hanno addobbato le pareti con posters di pittura. C'è il gruppo dei «*biondissimi*» dei «*Kakissimi*» e «*Viva la IV*». Su un cartello c'è scritto «*Fate silenzio si studia*», su qualcun altro si ironizza sui docenti. Della Montagnani (Diritto Commerciale) per esempio hanno scritto: «*Se la conosci la eviti, se la eviti non ti boccia*».

Esami e bocciature a sessione

Un avviso di Commerciale diffonde dalla famosa delibera del Consiglio di Facoltà riapre una vecchia questione

Ci risiamo. A quasi un anno dalla delibera del Consiglio di Facoltà che vietava le bocciature a sessione e stabiliva la possibilità di ripetere lo stesso esame dopo un mese solare, ricompaiono avvisi contrari alla norma.

Ricordiamo che anche lo scorso anno la questione sorse dopo un avviso del Dipartimento di Economia Aziendale. In esso si comunicava agli studenti che gli esami potevano essere ripetuti dopo due appelli utili nell'eventualità di rifiuto del voto e dopo tre in caso di bocciatura.

Si scopri che l'episodio non era isolato e che altri docenti adottavano sistemi di bocciature analoghi. Gli studenti protestarono, il Consiglio di Facoltà approvò la famosa delibera del 12 febbraio con la quale si vietavano le bocciature a sessione riconfermando la normativa in vigore in questa Facoltà dal 1974. Evidentemente non tutti si considerano vincolati alle decisioni del Consiglio.

Nella bacheca di Diritto è comparso un avviso del Prof. **Federico Martorano**: (che pubblichiamo a lato) con cui si invitano gli studenti che non supereranno l'esame a Dicembre di ritornare a Marzo e non a Febbraio.

Dopo la stesura del diario della seduta si dice anche che coloro che prenotati non rispondono all'appello « saranno considerati assenti e non potranno sostenere l'esame neanche in sedute successive ». Non solo. Chi non può essere esaminato nel giorno relativo al numero di matricola per motivi di spazio sarà richiamato nella seduta successiva. E questo nemmeno sarebbe consentito visto il divieto degli appelli fiume. Di altri casi di « illegalità » si vociferava in Facoltà.

« Mi ha detto che mi fa un favore facendomi tornare a febbraio » dice una ragazza che non ha superato per la seconda volta l'esame di Economia Politica con **Liliana Costabile**. Si tratta di un docente che ha preso parte alle riunioni della didattica in varie occasioni. Cosa voleva dire con « il favore concesso? ».

Non è forse un diritto tornare dopo un mese solare?

Altri docenti sono accusati di non rispettare le normative interne. Purtroppo gli studenti non sempre sono disposti a parlare per paura di ripercussioni. Ci sono docenti che, per esempio, non rispettano la durata del corso. **Riccardo Paternò**, di Economia Internazionale, terminerà le lezioni a dicembre e svolgerà i relativi esami. Il Preside lo ha richiamato così come ha scritto una lettera a Martorano (anche questa pubblicata in pagina). Ma ci riesce molto

difficile credere che ciò basti a fermare una situazione a tratti ingovernabile.

C'è molto malcontento tra gli studenti. Lo testimonia una lettera che è pervenuta al nostro giornale di alcuni ex corsisti del prof. **Mario Parente** di Inglese. Alla stessa Commissione didattica non partecipano tutti i docenti che vengono invitati.

Lo scorso 5 dicembre è stato il Preside a convocarla, su richiesta di **Sergio Sciarelli**.

Molte assenze tra i docenti convocati. Alcuni hanno inviato una lettera di giustifica-

zione. Tra le altre quella di **Bruno Rizzi** di Matematica Generale, sollecitato più volte a rendere annuale il corso così come fanno gli altri suoi colleghi, **Aversa**, e **Basile**.

Sulla questione di Economia Politica la Commissione ha deciso che i docenti dovranno seguire il sistema di ripartizione per lettera come avviene per le altre discipline e senza introdurre ulteriori vincoli. **Franca Meloni**, di Economia, ha però chiesto la possibilità che il Dipartimento ne discuta al suo interno.



Ciò nonostante il Direttore di Scienze Economiche e Sociali, **Eugenio Zagari**, aveva precedentemente dichiarato che la decisione spettava alla Fa-

coltà. Ciò evidenzia quanto poco coordinamento esista anche all'interno dei singoli Dipartimenti.

Angela Masone

L'avviso del prof. Martorano

N.B.: Il presente diario è redatto sulla base delle prenotazioni scritte non confermate da appello generale. Non sono consentiti cambi di seduta neanche a parità di numero di candidati per ciascuna giornata. Gli studenti sono tenuti a presentarsi all'ora indicata per l'inizio della seduta del giorno cui risultano assegnati. In mancanza saranno considerati assenti e non potranno sostenere l'esame NEANCHE IN SEDUTE SUCCESSIVE.

Coloro che, pur avendo risposto all'appello del giorno, non potessero, per ragioni di tempo, essere esaminati nella seduta assegnata saranno chiamati, con precedenza assoluta, in quella immediatamente successiva.

In conformità della nota delibera della Facoltà, i candidati che non dovessero superare la prova d'esame possono ripresentarsi a partire dalla seconda seduta mensile utile (MARZO 1991).

Napoli, 10.12.1990

Per il Prof. Federico Martorano
(Avv. Caterina Montagnani)

La risposta del Preside

Ch.mo Prof.
Federico Martorano
Dip. Diritto dell'Economia

Napoli, 11 dicembre 1990

Caro Martorano,
in diffimità di quanto risulta pubblicato Cattedra di Diritto Commerciale a firma dell'Avv. Montagnani, si ribadisce la disposizione del Consiglio di Facoltà che concerne un periodo preciso di tempo in cui l'esame non può essere ripetuto. Per cui un esame sostenuto a dicembre con ritiro da parte dello studente può essere ripetuto nella seduta di febbraio.

Cordialità

Il Preside
Prof. Francesco Lucarelli

Lettera/Un gruppo di studenti boccia il corso di Parente

Come tutti gli esami che prima o poi vanno affrontati, anche quello d'inglese è un passaggio obbligato per accedere alla laurea. Dalla guida dello studente si rileva la durata pluriennale del corso (3 anni) ma, come tutti ben sanno, quasi nessuno rispetta tali termini per la loro assurdità.

Con questo non si vuole criticare la lunghezza del corso, perché, è probabile, che tre anni siano addirittura pochi per conoscere una lingua straniera, quanto piuttosto l'eterogeneità riscontrabile nelle tre cattedre. In una visione più ampia, quasi ottimistica, si potrebbe spiegare tutto dicendo che ogni docente cerca di offrire il servizio migliore per tutti i suoi discenti. Quello che ora diremo riguarda più direttamente il corso del prof. Parente (lettere E-N) ma può essere facilmente estendibile agli altri corsi. Vediamo, infatti, che i corsisti vengono divisi in gruppi omogenei e seguiti da docenti di madrelingua; l'orario delle lezioni è tale da coprire tutti i giorni della settimana; infine, bisogna seguire tre professori diversi che svolgono nell'arco di un anno un programma che andrebbe affrontato: in un triennio.

Una simile ripartizione sa-

rebbe sufficiente per descrivere un corso che funziona efficientemente, ma cerchiamo di analizzare singolarmente ognuno dei punti e ciascuno tragga le sue conclusioni.

La suddivisione del corso in gruppi omogenei potrebbe, a prima vista, far pensare ad una metodologia didattica particolareggiata in modo che nessuno venga escluso, nemmeno gli studenti lavoratori. Cerchiamo di vedere come è stata fatta tale ripartizione: ognuno doveva autodefinirsi inserendosi nel gruppo dei principianti, degli intermedi, degli avanzati e degli studenti lavoratori. Tutta questa burocrazia nascondeva, però, una triste faccia: gli advanced erano troppo pochi, i lavoratori non raggiungevano un numero prefissato arbitrariamente troppo alto e i principianti venivano assorbiti con i primi due gruppi in quello degli intermedi che restava così l'unico grosso comparto; in poche parole, tutto restava come prima facendo solo una sommaria divisione per numero di matricola. A nostro avviso chi resta più lesa da ciò sono i principianti, dei quali chi ha potuto, ha cambiato professore oppure lingua; i più arditi continuano a seguire il corso ma, più che altro, sono solo

presenti. Tutto ciò per dire che il prof. Parente non ha minimamente pensato che molte persone non hanno frequentato il brillante British Council o il Wall Street Institute, né tantomeno sono andati in Inghilterra ad imparare questa maledetta lingua. Insegnare, a nostro avviso, non significa cercare gli assenti di persone già dotte nella materia spiegando cose a loro note, quanto piuttosto dare nozioni che permettano a tutti di apprendere perché, di certo, anche il prof. Parente non è sempre stato un advanced.

Dando uno sguardo all'orario di lezioni ci si rende subito conto della strategia adottata dal « gran maestro »: il verbo « accorpate » sembra non avere nessun senso per lui; è più bello fare una lezione al giorno in orari i più strani possibili piuttosto che impiegarci, magari, anche il pomeriggio (come fa il prof. Marino), consentendo a tutti di seguire qualche altro corso. « Bere o affogare » è il suo motto e così, ecco che il corso viene seguito sempre meno, finché alla fine resteranno solo gli advanced e il prof. Parente potrà finalmente raggiungere il suo scopo: avere lo stipendio di un professore as-

sociato e lavorare come un impiegato del comune (non ce ne voglia tale categoria per un simile paragone).

Ultima nota di merito di questo corso è data dalla presenza di tre professori specialisti nel loro ramo d'insegnamento. Saranno anche tanto bravi, solo che mentre all'origine ognuno di essi doveva avere un compito ben deciso nell'insegnamento triennale, il top management (in questo caso il prof. Parente rientra in un programma più ampio messo in atto dal direttore di dipartimento, la prof. Claudia Liver, che fa lezioni per futuri interpreti e non per studenti di Economia e Commercio) ha deciso di adottare un'unica politica di gruppo: parlare solo in inglese in modo che chi può capisce. Ancora una volta, si potrebbe accettare una simile scelta presupponendo di poter apprendere una buona pronuncia udendo ogni giorno le loro spiegazioni; anche in questo caso, però, i risultati sono prevedibili dovendo scegliere tra una pronuncia londinese, una italo-americana e una di Forcella.

Non ci resta che augurare ai superstiti un buon proseguimento e una buona pensione per i docenti.

Un gruppo di ex corsisti

Ragioneria: assistente aggredito da uno studente

Uno spiacevole episodio, epilogo di un clima di tensione

Commissione troppo severa. Manca un testo per le esercitazioni. Gli studenti chiedono corsi più formativi

Cosa spinge uno studente a scagliarsi contro un esaminatore che ha appena bocciato la sua ennesima bocciatura allo stesso esame? Prendiamo in considerazione i fatti accaduti Martedì 4 dicembre e proviamo poi a dare una risposta.

Sono le 17 circa, alla seduta di esami di Ragioneria I si è conclusa la prova scritta e cominciano ad essere chiamati i primi studenti per il colloquio orale.

Dopo aver concluso un esame, un assistente si allontana dall'aula I e si dirige verso l'ascensore. Uno studente lo rincorre, gli grida qualcosa alle spalle e poi lo aggredisce. Fra le porte dell'ascensore uno scambio di spintoni sotto gli occhi di molti studenti. In qualche modo l'assistente riesce a salire mentre lo studente rimane al piano terra.

L'episodio è stato possibile ricostruirlo grazie alla testimonianza di Elena, una studentessa che era nell'ascensore prima che entrasse l'assistente e che è stata notata solo alla fine della lite. Ha sentito lo studente accennare ad un rinvio militare ormai sfumato e l'assistente lamentarsi della troppa frequenza di simili episodi.

Non è stato possibile rintracciare lo studente. L'assistente invece è **Michele Pizzo**, ricercatore e cultore della materia, assistente didatti-

co alla cattedra di Ragioneria II di Viganò e membro della commissione esaminatrice per Ragioneria I.

Pizzo dice "il fatto non merita dichiarazioni". Non ha sporto alcuna denuncia nei confronti dello studente neanche quando questi ha tentato di ripetere l'esame in giornata, camuffandosi con un paio di occhiali e trovando come scusa il ritardo all'appello. Pizzo si ritiene una persona pignola. Ha atteso tre anni per entrare a far parte della commissione di esami di Ragioneria ed ora si sente all'altezza di valutare gli studenti. Con lui pretesti come il rinvio militare non attecchiscono. Solo chi è preparato supera l'esame. E afferma: "Purtroppo l'educazione lascia a desiderare in questa Facoltà, così come la preparazione. Questi episodi sono segni sintomatici di un deterioramento del rapporto studente-docente". Così motiva l'accesa protesta ad una bocciatura.

Questa notizia ha fatto velocemente il giro della Facoltà. Raccogliere pareri di docenti e studenti è stato utile anche a fornire elementi per la risposta al quesito di apertura. Nessuno tra gli studenti ha giudicato ortodossi i modi dello studente. Solo Renato, che ripete l'esame di Ragioneria per la quinta volta e che lavora anche presso uno studio commerciale (la ma-

teria dunque la conosce) giustifica l'esasperazione dello studente, e si dichiara, infatti, egli stesso al limite della sopportazione.

I docenti, **Mario De Sarno** e **Raffaele D'Orlando**, sgozzati, hanno reagito in modi diversi alla notizia. De Sarno, sempre aperto al dialogo con gli studenti, vede nell'irruenza dei giovani la causa dell'accaduto, ma aggiunge: "anche gli assistenti hanno bisogno di un periodo di rodaggio più o meno lungo". D'Orlando, più acceso, ha accennato ad una denuncia contro lo studente. Il tutto per entrambi, però, va stigmatizzato. Sono fatti episodici e vanno ridimensionati.

A questo punto il quadro è completo. Per noi il clima di tensione creatosi attorno all'esame di Ragioneria è la causa di questo spiacevole incidente, dunque il malessere degli studenti c'è ed è evidente. L'esame non è il più difficile della Facoltà, anche Diritto Commerciale o Privato possono essere ripetuti più volte per insuccesso. Ma mai nessuno è giunto alla disperazione per superarli. Sotto inchiesta è soprattutto la prova scritta. "Prima era più facile - dice Alessio - che ha già sostenuto l'esame. Fino alla sessione estiva le nozioni apprese ai corsi erano sufficienti a superare lo scritto, ora no!" Il professor D'Orlando sottolinea che dalle



esercitazioni si apprendono tutti gli elementi per sostenere le prove scritte, anche le più difficili. A tal proposito è lo stesso Pizzo ad ammettere l'oggettiva difficoltà dell'esame di Ragioneria. "In altri Atenei questa materia è scissa anche in 5 discipline diverse. Il nostro invece è un programma allargato". Inoltre è un esame fondamentale per la Laurea in Economia e Commercio e va studiato bene. "Al primo anno - aggiunge - gli studenti non hanno metodo di studio, ripetere l'esame può essere un'occasione per acquisirlo".

Gli studenti però protestano: la commissione è troppo severa e boccia, senza dare spiegazioni, alla prima do-

manda. La prova scritta non è di sbarramento per quella orale, almeno in teoria. In pratica avviene il contrario. Pochi accettano la bocciatura con serenità. Laura dice di aver avuto come motivazione alla bocciatura il non aver risposto su argomenti ritenuti dall'assistente **Gaetano Di Palo** fondamentali. Si chiede però: "come è possibile che nessuno sappia ancora quali sono queste domande così ricorrenti dal momento che vengono fatte a tutti?". Per questo clima di incertezza e di tensione gli studenti hanno paura dell'esame di Ragioneria. Chiedono corsi più formativi; un testo per le esercitazioni; agli esami un clima più disteso e più chiara.

L'Istituto di Ragioneria si è sempre mostrato sensibile alle problematiche degli studenti e si sente già di poter offrire una soluzione a questo caso: "in 2 anni sarà realizzato il testo per le esercitazioni" dice D'Orlando, "attuo e continuerò ad attuare una campagna di distensione fra gli studenti, invitandoli a sfruttare il ricevimento di docenti ed assistenti" aggiunge De Sarno. Il problema affollamento esami, uno dei più gravi, però, è destinato a perdurare.

In ogni caso, meglio prevenire che dimenticare.

Pagina a cura di Francesco Caputo

Esami: la normativa

A caratteri cubitali appare nelle bacheche della Facoltà la normativa degli esami. È una questione molto delicata che non va assolutamente trascurata se non si vuol rischiare di perdere qualche esame. Innanzitutto facciamo chiarezza sulle caratteristiche delle sessioni. Quella estiva dovrebbe essere, come accade in tutte le Facoltà dove non sono previsti corsi semestrali, la prima vera sessione di esami dell'anno accademico in corso.

Per Economia invece si deve distinguere Maggio come mese di recupero per gli esami del precedente anno accademico e Giugno come mese utile per il recupero di esami in debito e di esami dei corsi del primo semestre.

La sessione autunnale non presenta particolarità, si possono sostenere esami di entrambi i semestri di corsi.

La sessione invernale è la più complicata. È denominata «straordinaria» in relazione all'anno accademico che sta per concludersi ed in più, per quello che dovrà iniziare, prevede una seduta in preappello, ossia un anticipo degli esami relativi ai corsi del I semestre.

In particolare vediamo ora come usufruire di queste sessioni nel 90-91. A febbraio e marzo gli studenti in corso potranno sostenere solo due esami in debito della sessione 89-90.

Gli studenti fuori corso potranno sostenere tutti gli esami. Nel mese di febbraio 91 si potranno sostenere gli esami in preappello del I semestre; gli studenti in corso tutti quelli previsti nel piano di studio e che rientrano nell'anno accademico 90-91: i fuori corso possono fare tutti gli esami.

A marzo non è previsto preappello.

Maggio è un mese di recupero degli esami 89-90; giugno è per il recupero esami del I semestre 90-91; e finalmente a Luglio non ci sono limitazioni per nessuno.

Tutto ciò significa ad esempio che una matricola che sostiene due esami in preappello con esito positivo potrà sostenere il terzo solo a Giugno.

Uno studente iscritto al secondo anno, invece, a febbraio potrà fare tutti gli esami previsti in preappello ma a marzo non più di due di quelli in debito. Per cui se ne è all'altezza arriverà a sostenere anche quattro esami.

Sempre un iscritto al 2° anno, se ha sostenuto tutti gli esami previsti, a maggio resterà fermo ed attenderà giugno per gli esami del II semestre e per quelli dei corsi annuali.

Con questo si spera di aver chiarito qualche dubbio. Il problema della normativa resta comunque per chi è in ritardo con gli esami. Studiate dunque per non cadere nel vortice della burocrazia e della coscienza sporca.

Notizie flash

• **Divisione cattedre di Storia Economica:** da quest'anno sono quattro e non più tre. Il Dipartimento di Teoria e Storia dello Sviluppo Sociale ed economico al quale afferiscono solo le cattedre di Vincenzo Giura e Anna Dell'Orefice rende noto agli studenti che solo gli immatricolati nell'anno accademico 90-91 devono rispettare tale divisione.

Gli studenti iscritti ad anni successivi di corso rientrano nella suddivisione in vigore fino all'89-90. A questi però è dato di scegliere tra il nuovo ed il vecchio programma adottato dai professori Giura e Dell'Orefice.

• La Presidenza ha stabilito che gli studenti possono chiedere **informazioni sulle tesi** solo nei giorni dispari dalle 9 alle 11. Da gennaio, inoltre, verrà introdotta una piccola variazione sulla normativa per l'assegnazione delle tesi. La richiesta infatti dovrà essere inoltrata non più negli ultimi 10 giorni del mese ma al termine di ogni seduta di Laurea.

• L'Istituto di Geografia ha emesso l'avviso ufficiale per la «5ª settimana di studi sul terreno». Si tratta di un viaggio studio organizzato dal professor Nicolino Castiello di Geografia Economica e finanziato in parte dall'Opera Universitaria.

L'itinerario del viaggio prevede tappe in Germania e Cecoslovacchia dal 2 al 12 aprile. La partecipazione sarà aperta a non più di 50 studenti chiamati a prenotarsi entro il 15 gennaio, rivolgendosi al professor Castiello.

• La Cattedra di Ragioneria II del professor Adriano Viganò ha organizzato un **corso sulla Revisione e Certificazione dei Bilanci**, rivolto agli studenti che intendono sostenere l'esame di Ragioneria ed hanno scelto come parte speciale la revisione e certificazione dei bilanci, nonché a tutti coloro che sono interessati alla materia. Il corso, come già è avvenuto negli anni passati, viene tenuto in collaborazione con alcune grandi aziende di certificazione.

Quest'anno la collaborazione è stata sottoscritta con la Price Waterhouse e sarà un suo dirigente, il dottor Fedele, a tenere le lezioni ogni lunedì in aula 6 dalle 9.30 alle 10.30. Questo il programma del corso che ha preso inizio il 3 dicembre e si concluderà il 29 Aprile.

Nel mese di **Gennaio:** aspetti operativi - l'organizzazione del lavoro di revisione; il sistema di controllo interno e revisione (EDP); le immobilizzazioni tecniche-principi contabili e di revisione. A **Febbraio:** i crediti; aspetti finanziari; titoli e partecipazioni. A **Marzo:** il bilancio consolidato; il magazzino; i debiti; il conto economico. Ad **Aprile:** costo del personale; informativa di bilancio; relazione di certificazione; esperienza internazionale.

Caro libri: una spesa media di 800 mila lire all'anno

Inchiesta a più voci. Una proposta dall'Opera Universitaria



Libreria CUEN. Facoltà di Ingegneria

«La società deve favorire con tutto il suo potere i progressi della ragione pubblica, e mettere l'istruzione alla portata di tutti i cittadini». (art. 22 della Dichiarazione francese dei Diritti del 1793).

Alle soglie del Duemila affermazioni come questa sembrano pacifiche, e il diritto allo studio pare ormai una conquista. Ma si possono effettivamente definire «alla portata di tutti» i prezzi dei libri? Guardiamoli più da vicino. Uno studente regolarmente iscritto al III anno deve sostenere sei esami, e quindi acquistare i relativi libri, spendendo la «modica somma» di L. 720.000 circa. Tra i più costosi l'esame di Diritto amministrativo: il solo manuale di Sandulli costa ben L. 98.000, cui poi si aggiungono i testi più specifici per un totale di L. 160.000. Purtroppo non si tratta di un caso isolato perché il costo medio di un esame si aggira attorno alle 140.000 lire e raramente scende al di sotto delle centomila. Tra i più economici invece i libri adottati per l'esame di Diritto romano nella cattedra del prof. Genaro Franciosi (circa 60.000 lire), ma si tratta di un caso piuttosto sporadico.

E gli studenti come reagiscono? Per Paola Alberti, IV anno, «è un'incidenza. Stamattina ho speso 146.500 lire per comprare i libri di Procedura penale, ed uno dei volumi non è ancora uscito, per cui il prezzo complessivo è destinato a salire. Non si può pretendere che gli studenti spendano ogni anno simili somme soltanto per i libri di testo, come se non dovessero pagare anche le tasse, i buoni mensa e gli autobus o i treni per raggiungere l'università». Il malcontento è generale e pienamente giustificato. Spesso infatti, oltre ai libri ufficialmente adottati dalla cattedra, è utile leggerne altri per conseguire una preparazione più approfondita, ma sono pochi gli studenti che possono permettersi il lusso di libri supplementari. Certo c'è la biblioteca, ma il più delle volte i testi sono in copia unica e non si possono prendere in prestito per studiarli a casa. Unica alternativa restano le fotocopie, economiche sì, ma scomode ed illegali (in quanto violazioni del diritto d'autore).

Ma perché i costi dei libri, soprattutto se universitari, sono così elevati? La prima osservazione da fare è la scarsa differenza di prezzi tra le varie Case Editrici, dovuta principalmente all'esistenza di costi (carta, tipografia, ecc.) comuni a tutta l'attività editoriale. Un volume stampato bene costa all'acquirente circa 100 lire a pagina. Si può però scendere sotto questa cifra nel caso di volumi di grande difficoltà di produzione. È questo il caso

dei manuali universitari che spesso contengono formule, schemi, brani in lingue straniere. In questo caso l'impatto è più elaborato perché occorrono diversi correttori di bozze, competenti, ad esempio, nelle lingue adoperate, e ciò fa salire i costi. Inoltre quelli universitari sono spesso testi specialistici

che vengono utilizzati solo per lo studio degli esami, e quindi la tiratura non può essere alzata per evitare il rischio di rimanenze invendute. C'è poi chi, come Vincenzo Spirano, si lamenta anche per altri motivi. «Si potrebbe pensare che un prezzo elevato sia giustificato dalla qualità del prodotto, ma spesso i testi

tipicamente universitari sono illeggibili per i difetti di impaginazione e di grafica». Si potrebbe fare qualcosa per migliorare la situazione? Secondo Giulio de Martino, della Casa Editrice Liguori, la risposta è negativa. «Il costo dei libri è alto perché deve soddisfare le esigenze non solo della casa editrice, ma anche del distributore, dell'autore e del libraio, oltre alle tas-

se. L'unica possibilità sarebbe la concorrenzialità del mercato. Essa spingerebbe le case editrici a tenere i prezzi più bassi delle case concorrenti, ma questo meccanismo nel campo della produzione dei testi universitari non può funzionare. Se infatti una cattedra adotta un determinato libro di testo, qualunque ne sia il prezzo, lo studente sarà obbligato ad acquistarlo indipendentemente da qualsiasi tentativo di produzione di testi a costo inferiore da parte delle case concorrenti».

Ma allora a farne le spese, nel senso più materiale dell'espressione, saranno come sempre gli studenti?

Una soluzione potrebbe essere quella offerta dall'Opera Universitaria che ha messo a punto un modo per pubblicare i testi dei docenti a prezzi politici. Pietro Lauletta, responsabile del Settore Assistenza dell'Opera Universitaria, ci spiega in cosa consiste il servizio. «Il nostro scopo è rendere accessibile a tutti gli studenti l'acquisto dei libri di testo, pubblicandoli con un prezzo di copertina caricato dei soli costi di produzione. Per questo mettiamo a disposizione dei docenti che ne facciano richiesta il nostro Centro Stampa in grado di produrre fino a 70.000 fogli stampati al giorno». Ma il punto dolente è proprio nei «docenti che ne facciamo richiesta», che, per la Facoltà di Giurisprudenza, non possono nemmeno essere definiti pochi. In undici anni di attività è soltanto una la richiesta di questo servizio inoltrata dalla facoltà, e cioè quella proveniente dal prof. Pica che, tre anni fa, ha chiesto la stampa di «Nozioni di matematica per l'economia». Un buon esempio che nessuno ha più seguito, un caso che fa riflettere. Uno dei problemi va individuato nella qualità dei testi pubblicati dall'Opera, ma, e si sa, la qualità si paga. Probabilmente però la ragione principale è l'impossibilità per l'Opera, che è un servizio di assistenza agli studenti, di retribuire i docenti che quindi non ricevono i diritti d'autore, ma solo un piccolo rimborso. Si dovrebbero incentivare i docenti ad usufruire del servizio, ma la situazione non è così semplice.

Infatti qualunque compenso ricevuto dal docente finirebbe ineluttabilmente con il caricare il prezzo del libro, vanificando così lo scopo stesso dell'iniziativa. D'altra parte un docente ha diritto ad essere retribuito per un lavoro che, come quello della redazione di un libro di testo, esula dai suoi doveri istituzionali. Eppure il problema non può essere archiviato così, senza una soluzione. Se infatti è legittimo il compenso dei docenti, non è forse legittimo anche la richiesta degli studenti di libri meno cari?

Pagina a cura di Daniela Pietrini

Cosa cambia rispetto alla Guida

• **Metodologia della scienza giuridica.** Si comunica che questo esame non è soggetto a propedeuticità (cfr la Guida dello studente). Quanto appare nei terminali dell'elaboratore è un errore che sarà corretto appena possibile.

Si porta inoltre a conoscenza del fatto che la Guida per l'anno 1990-91 contiene un errore per quanto concerne il corso ed i programmi della cattedra. Quanto riportato sulla Guida deve essere integralmente sostituito con:

Programma A — Problemi fondamentali della dottrina del diritto pubblico: legge naturale e norma-legge etica e norma giuridica — il rapporto tra considerazione causale, teleologica e considerazione normativa — lo scopo nel diritto.

Programma B — Problemi fondamentali della dottrina pura del diritto di Hans Kelsen: scienza, diritto, potere — il problema della sovranità — ordine positivo, razionalità, giustizia-forme politiche e concezioni del mondo.

Testi Consigliati I. H. Kelsen Problemi fondamentali della dottrina del diritto pubblico, NA, ESI 1991 vol. I (sarà in libreria nel febbraio '91) 2. A. Carrino L'ordine delle

norme. Politica e diritto in H. Kelsen NA, ESI 1990

Programmi Alternativi A I. Lask, Radbruch, Kantorowicz, Kelsen, Schwinge «Metodologia della scienza giuridica» NA, ESI 1989 con esclusione della parte III (pp. 153-200) 2. H. Kelsen «L'illicito dello Stato» NA, ESI 1988

— B 1. H. Kelsen «Lineamenti di dottrina pura del diritto» Einaudi '87 2. A. Carrino vedi sopra

— C 1. R. Ajello «Formalismo medievale e moderno», NA, Jovene 1990 2. H. Kelsen «Problemi fondamentali della dottrina del diritto pubblico» NA, ESI 1990

— D 1. H. Kelsen «Sociologia della democrazia» Roma, Ediz. Lavoro 1991 2. A. Carrino vedi sopra

• **Diritto privato comparato** Nella Guida figura soltanto la parte generale del programma della materia. La parte speciale, indispensabile per sostenere l'esame, riguarda il fondamentale argomento della parità di trattamento nell'ordinamento tedesco in rapporto all'ordinamento italiano. Il testo consigliato è: Pasetti — Parità di trattamento ed autonomia privata, Padova, CEDAM, 1970.

• **Diritto finanziario** — Di-

ritto ambientale Il programma del corso sarà incentrato sull'approfondimento delle tematiche ambientali sia dal punto di vista sistematico che sotto il profilo finanziario, con particolare riguardo alla tassazione ambientale.

N.B. La frequenza del corso è propedeutica allo svolgimento di tesi di laurea in Diritto finanziario.

Il programma per sostenere l'esame, a partire dalla sessione estiva dell'anno accademico '90-91, è costituito da:

• **Abbamonte:** «Principi di diritto finanziario», Perrone Capano (a cura di) «Appunti delle lezioni» (in coro di preparazione).

Al fine di razionalizzare la procedura di assegnazione delle tesi di laurea, il prof. R. Perrone Capano invita gli studenti cui sia stata assegnata la tesi in Diritto finanziario e che intendano laurearsi a partire dalla sessione di gennaio '91, a consegnare copia della scheda di assegnazione della tesi anche in Istituto rivolgendosi nei giorni di Martedì e Venerdì alla dott.ssa Roberta Alfano o alla dott.ssa Olga Vitagliano Stendardo. Si raccomanda la massima sollecitudine.

Una proposta per gli esami di Economia Politica

Per una migliore funzionalità e programmazione degli esami, le tre cattedre di Economia Politica potrebbero organizzare gli esami in periodi prestabiliti. La proposta del prof. **Antonio Murolo** (III cattedra) è di organizzare gli esami della I cattedra nella prima decade del mese, quelli della II nella seconda e quelli della III cattedra nell'ultima del mese. Lo stesso criterio andrebbe adottato in ogni sessione d'esame. « In tal modo » dice il professore « ogni docente potrebbe programmare meglio i propri impegni di lavoro conoscendo con molto anticipo il periodo d'esami. Anche lo studente potrebbe essere agevolato nell'organizzare la preparazione della materia ». La proposta trova il consenso del prof. **Bruno Jossa** (I cattedra) che la ritiene una soluzione certamente utile, anche se non ancora approvata dal Consiglio di Facoltà. Favorevoli anche gli studenti consultati. « Per noi è molto importante sapere se l'esame è all'inizio, a metà o a fine mese, non solo per organizzare meglio lo studio, ma anche per poter programmare gli esami nell'arco dell'anno », spiega **Annamaria** « spesso in dieci giorni si riesce a mettere a punto la preparazione di due o tre mesi di studio ». Intanto, le le-

zioni di Economia sono molto seguite dagli studenti per i quali la materia non è facile, il programma è piuttosto lungo, ed agli esami i professori sono esigenti. « L'Istituto di Economia mette a disposizione degli studenti, un'assistenza giornaliera per venire incontro alle difficoltà », dice il prof. Murolo, « siamo disponibili con i nostri allievi. Personalmente mi impegno molto alle lezioni affinché siano comprensibili a tutti. Ecco perché possiamo sembrare esigenti agli esami, ma la preparazione richiesta, è proporzionale al nostro impegno ed alla disponibilità ». L'insegnamento per il professore è una passione, più che un lavoro, per cui dedica molta cura alla didattica. Durante la lezione, se nota uno studente « non molto convinto », ritorna più volte sugli stessi argomenti. Infatti **Rosalba Scrima** ci dice che « il professore prima di spiegare una legge economica o il funzionamento di un grafico, fa degli esempi molto chiari ». Dello stesso parere **Fiorella** e **Luca**, che non hanno difficoltà a seguire la lezione, « ... anche perché il breve corso di matematica, ha reso più comprensibile il funzionamento dei grafici ». La maggiore difficoltà

sono quindi i « tamigerati grafici » che essendo ostici, molti imparano a memoria. « La preparazione di matematica del liceo, non è sufficiente, diventa quindi necessario seguire i corsi » sostiene **Maddalena** aggiungendo che « le lezioni non solo chiariscono gli argomenti, ma sono utili per capire il metodo con cui affrontare la materia, come studiarla ». Il professore cerca poi di smitizzare le difficoltà dell'esame, i grafici, la matematica, « La lezione è vivace e più facile da seguire, ricca di esempi di vita quotidiana che, in piccolo, riproducono i meccanismi delle più complesse leggi economiche », aggiunge **Rosa Volpe**. Gli stessi problemi si sono presentati anche nelle altre cattedre. Obiettivo comune: creare un gruppo di studenti da « coltivare ». A questo scopo è stato creato un ciclo di seminari per i « trentisti », cioè coloro che hanno superato l'esame con il massimo dei voti.

A dicembre è terminato il primo ciclo di incontri, tenutosi ogni giovedì nei locali dell'Istituto in via Mezzocannone 16, sull'approfondimento di singoli argomenti di Economia. Alle lezioni hanno preso parte circa cinquanta studenti (inizialmente), che

LETTERA/Trattamenti diversi agli esami

Egregio Direttore,

Napoli, 7 dicembre 1990

sono uno studente iscritto al I F/C del corso di laurea in Giurisprudenza con 19 esami all'attivo. Durante la mia esperienza universitaria ho potuto riscontrare che i docenti non applicano tutti la medesima disciplina nei confronti degli studenti che non hanno superato l'esame. Alcuni, infatti, consentono di poter sostenere la prova anche nella stessa sessione se a loro avviso l'intervallato fra i due appelli è sufficiente per colmare le lacune. Altri, inderogabilmente, fanno attendere la sessione successiva. I più « severi », invece, verbalizzano l'esito negativo con la conseguenza che « come per legge, lo studente che dagli atti di segreteria risulta già due volte riprovato in un determinato esame nel corso dello stesso anno accademico non può sostenerlo nel medesimo anno ». (Guida dello studente).

Infine, ci sono quei docenti che decidono nell'immediatezza dei fatti in base al grado d'impreparazione riscontrata.

Se teniamo presente che molto spesso all'esito di un esame sono legate anche altre esigenze non meno importanti (vedi borse di studio, rinvio militare, laurea, etc.) è facile comprendere come questa situazione renda sempre più difficile allo studente la programmazione della propria vita non solo universitaria.

Ed inoltre, aggiungendo anche il fatto che gli esami « resi » impossibili esistono e non sono pochi, sarebbe comunque opportuno rivedere la normativa indicata dalla Guida dello studente per evitare che il procrastinarsi degli studi diventi una logica conseguenza. Confidando, infatti, nel presupposto che uno studente già « ricco » di due esperienze negative non necessiti di un margine di recupero così ampio da dover attendere l'anno accademico successivo mi è difficile comprenderne la ratio.

In mancanza di una revisione, comunque, ci si dovrebbe attendere dai docenti quantomeno una condotta uniforme nell'applicazione di tale disciplina.

Con la speranza che la presente possa servire almeno a mettere in guardia qualche studente ancora ignaro di tali circostanze Le invio i miei più cordiali saluti.

Enrico Ferrigno

sono poi diminuiti nei periodi di esami. Il prof. Jossa spera di organizzare un secondo ciclo di incontri quest'anno. Non dimentichiamo

che la prima scuola di Economia è nata a Napoli, e molti economisti tra cui i professori Jossa, Pica e Murolo, sono laureati in Giurisprudenza.

Pagina a cura di Annalisa Borrelli

I docenti ricevono...

G. Abbamonte lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-17 in Viale Gramsci 16; **R. Ajello** lunedì, giovedì ore 11-12, mercoledì ore 11-13 presso il Dipartimento di Filosofia del diritto e Storia del diritto italiano; **G. Alessi** martedì, mercoledì ore 11 presso il Dip. di Filosofia del diritto e storia del diritto italiano; **F. Amarelli** lunedì ore 11-12 presso Dip.to di Diritto Romano; **A. Amatucci** venerdì ore 11 presso Istituto di Finanza Pubblica; **L. Amirante** giovedì ore 9-11 presso Dip.to di diritto Romano; **F. Bocchini** giovedì ore 10-13 presso il dip.to di diritto Comune patrimoniale; **L. Bove** sabato ore 9 presso Dip.to di Diritto Romano; **G. Campobasso** martedì ore 11-12, giovedì ore 10-12 presso Dip.to di Diritto Comune patrimoniale; **R. Caprioli** mercoledì ore 10-12 Dip.to Diritto Comune Patrimoniale; **R. Capunzo** lunedì ore 9,30-11,30 presso Istituto di Diritto Amministrativo; **A. Carrino** venerdì ore 14-17 presso Dip.to di Rapporti Civili; **N. Carulli** lunedì ore 11-12 presso Istituto di Diritto e Procedura Penale; **F. Caruso** giovedì ore 10,30-13 presso Istituto di Diritto Internazionale; **S. Cattaneo** mercoledì ore 11 presso Istituto di Diritto Costituzionale; **A. Cernigliaro** lunedì ore 10-12 presso

Dip.to di Filosofia del Diritto e Storia del Diritto Italiano; **G. Chiodi** giovedì ore 12,15-12,50 venerdì ore 9-10,30 presso Dip.to di Filosofia del Diritto in via S.Tommaso d'Aquino 14; **P. Ciario** lunedì ore 13-14 presso Istituto di Diritto Costituzionale; **R. Ciccala** mercoledì ore 14 presso l'aula della lezione; **V. Cozza** martedì ore 11 presso Istituto di Diritto Costituzionale; **L. D'Alessandro** martedì ore 10-12,30 presso Dip.to di Filosofia del Diritto e Storia del Diritto in via S.Tommaso d'Aquino 14; **R. De Luca Tamajo** giovedì ore 11-14 presso Dip.to Rapporti Civili in via S.Nicola alla Dogana 9; **A. De Martino** giovedì ore 11-13 presso Dip.to di Filosofia del Diritto e Storia del Diritto in Via Mezzocannone 16; **F. De Sanctis** giovedì ore 9,30-12,30 presso Dip.to di Filosofia del Diritto in Via S.Tommaso d'Aquino 14; **L. Di Lella** venerdì ore 9-11 presso Dip.to di Diritto Romano; **S. Di Salvo** sabato ore 9-10 presso Dip.to di Diritto Romano; **C. Donisi** venerdì ore 12-14 presso Dip.to Rapporti Civili e Relazioni Economiche; **C. Fiore** lüne-

di ore 11-12 presso Istituto di Diritto e Procedura Penale; **G. Franciosi** giovedì ore 10-12 presso Dip.to di Diritto Romano; **V. Giuffrè** lunedì ore 10-12 presso Dip.to di Diritto Romano; **B. Grasso** martedì ore 10-12 presso Dip.to Rapporti Civili e Relazioni Economiche; **F.P. Hubler** mercoledì, venerdì ore 10-12 presso Istituto di Diritto Ecclesiastico; **B. Jossa** giovedì ore 12-14 presso Istituto di Economia Politica; **L. Labruna** giovedì ore 11-12 presso Cinema Delle Palme, venerdì ore 12-13 presso Dip.to di Diritto Romano; **G. Liccardo** martedì ore 12-13 mercoledì ore 11-12 presso Istituto di Finanza Pubblica; **R. Marrama** lunedì ore 9-12 presso Istituto di Diritto Amministrativo; **C. Massa** giovedì ore 9-11 sabato ore 10-11 presso Istituto di Diritto e Procedura Penale; **A. Mazzacane** venerdì ore 10-12 presso Istituto di Storia del Diritto Italiano; **G. Melillo** lunedì ore 10-13 venerdì ore 9,30-11 presso Dip.to di Diritto Romano; **A. Murolo** lunedì ore 10-12 mercoledì ore 16-18 presso Istituto di Economia Politica in via Mezzocannone

16; **E. Nuzzo** lunedì, martedì, venerdì ore 10-11 in via S.Nicola alla Dogana; **G. Olivieri** giovedì ore 11,30-13 venerdì ore 10-11 e 12-13 presso Istituto di Procedura Civile; **R. Orlandi** lunedì ore 10-11 martedì, mercoledì ore 10-12 presso Istituto di Procedura Civile; **E. Pagano** giovedì ore 12-14 presso Istituto di Diritto Internazionale; **G. Palma** lunedì ore 10-11 presso Istituto di Diritto Amministrativo; **G. Pasetti** B. lunedì, martedì, mercoledì ore 13-13,30 presso Dip.to Rapporti Civili; **V. Patalano** venerdì ore 10-12 presso Istituto di Diritto e Procedura Penale; **A. Pecoraro Albani** tutti i giorni ore 12-13 presso la Presidenza della Facoltà; **R. Perrone Capano** martedì, venerdì ore 10 presso Istituto di Finanza Pubblica; **G. Piazza** lunedì ore 10,30-12 presso Dip.to di Diritto Comune Patrimoniale; **F. Pica** giovedì ore 10-13 presso Istituto di Economia Politica; **M. Porzio** mercoledì ore 12-13 presso Dip.to di Diritto Comune Patrimoniale; **E. Quadri** giovedì, venerdì ore 12-13,30 presso Dip.to di Diritto Comune Patrimoniale; **R. Ra-**

sco mercoledì ore 9-11 presso Dip.to Diritto Comune Patrimoniale; **G. Riccio** mercoledì, giovedì ore 9,30 presso Istituto di Diritto e Procedura Penale; **R. Rossi** lunedì, martedì ore 8,45-9,45 mercoledì ore 11,15-14 presso Dip.to Diritto Comune Patrimoniale; **M. Rusclano** lunedì, mercoledì, venerdì ore 11-13 in via S.Nicola alla Dogana; **F. Santoni** martedì, mercoledì ore 12-14 in via S.Nicola alla Dogana; **F. Scalfani** mercoledì, venerdì ore 9-12 presso Istituto di Diritto e Procedura Penale; **M. Scudiero** martedì ore 12,30 presso Istituto di Diritto Costituzionale; **L. Sico** martedì ore 9-12 presso Istituto di Diritto Internazionale; **T. Spagnuolo Vigorita** giovedì ore 12-13 presso Cinema S. Lucia, venerdì ore 12,30-13,30 presso Dip.to di Diritto Romano; **v. Sparano** mercoledì ore 11-12 presso Dip.to di Diritto Comune Patrimoniale; **D. Spirito** martedì ore 9-11 e 12-13 giovedì ore 9-11 e 12-13 presso Istituto di Diritto e Procedura Penale; **A. Stile** sabato ore 10-12 presso Istituto di Diritto e Procedura Penale; **M. Tedeschi** martedì, giovedì ore 9-11 mercoledì ore 9-12 presso Istituto di Diritto Ecclesiastico; **P. Tesaro** sabato ore 10-12 presso Istituto di Diritto Costituzionale.

Complementari: diario dei corsi e propedeuticità obbligate

Da dicembre sono iniziati anche tutti i corsi relativi agli esami complementari. Questi gli orari delle lezioni e le propedeuticità per ciascuna materia.

Contabilità di Stato: Martedì Giovedì Sabato ore 9-10 Aula 19 propedeuticità: Diritto costituzionale

Criminologia: Mercoledì Venerdì Sabato ore 12-13 Aula 16 proped. Diritto penale

Diritto agrario: Lunedì Martedì Mercoledì ore 10-11 Auletta 2 proped. Istituzioni di diritto privato

Diritto bancario: Martedì Mercoledì Sabato ore 10-11 Aula 10 proped. Diritto commerciale

Diritto canonico: Lunedì Mercoledì Venerdì ore 9-10 Aula De Sanctis proped. nessuna

Diritto comune: Lunedì Venerdì ore 10-11 Mercoledì ore 11-12 Aula 25 proped. Storia del diritto italiano

Diritto d'autore: Giovedì Venerdì Sabato ore 13-14 Aula 16 proped. Istituzioni di diritto privato

Diritto degli enti locali: Lunedì ore 9-10 Martedì 13-14 Giovedì 12-13 Aula 10 proped. Diritto costituzionale

Diritto delle Comunità Europee: Martedì Venerdì Sabato ore 9-10 Aula 10 proped. Diritto costituzionale, diritto internazionale

Diritto dell'esecuzione penale: Lunedì Martedì Mercoledì ore 9-10 Auletta 2 proped. Procedura penale

Diritto dell'impresa: Lunedì Martedì ore 13-14 Venerdì ore 9-10 Aula 2 proped. Diritto commerciale

Diritto della navigazione: Lunedì Martedì Mercoledì ore 10-11 Aula 2 proped. Diritto commerciale

Diritto della previdenza sociale: Martedì ore 13-14 Mercoledì Sabato ore 9-10 Aula 16 proped. Diritto del lavoro

Diritto di famiglia: Giovedì Venerdì Sabato ore 11-12 Aula 2 proped. Istituzioni di diritto privato

Diritto e procedura penale militare: Lunedì Mercoledì Venerdì ore 13-14 Aula 6 proped. Procedura penale

Diritto fallimentare: Giovedì Venerdì ore 12-13 Sabato ore 9-10 proped. Diritto commerciale

Diritto finanziario: Giovedì Venerdì ore 12-13 Sabato ore 8-9 Auletta 2 proped. Diritto costituzionale

Diritto industriale: Lunedì Mercoledì ore 9-10 Sabato ore 12-13 Aula 2 proped. Diritto commerciale

Diritto internazionale privato e processuale: Lunedì Giovedì ore 12-13 Mercoledì ore 13-14 Aula 16 proped. Istituzioni di diritto privato, Diritto internazionale

Diritto matrimoniale: Giovedì Venerdì ore 13-14 Sabato ore 12-13 Auletta 2 proped.

Istituzioni di diritto privato

Diritto parlamentare: Lunedì Mercoledì ore 11-12 Martedì ore 13-14 Auletta 2 proped. Diritto costituzionale

Diritto penale romano: Giovedì Venerdì Sabato ore 11-12 Aula 26 proped. Istituzioni del diritto romano, Storia del diritto romano

Diritto privato comparato: Lunedì Mercoledì ore 13-14 Martedì ore 12-13 Aula 10 proped. Istituzioni di diritto privato

Diritto privato dell'economia: Lunedì Venerdì ore 11-12 Mercoledì ore 9-10 Aula 10 proped. Diritto commerciale

Diritto processuale amministrativo: Lunedì Giovedì Venerdì ore 10-11 Aula 10 proped. Diritto amministrativo

Diritto pubblico americano: Giovedì Venerdì Sabato ore 10-11 Auletta 2 proped. Diritto costituzionale

Diritto pubblico comparato: Giovedì Venerdì Sabato ore 10-11 Aula 2 proped. Diritto costituzionale

Diritto pubblico dell'economia: Lunedì Mercoledì ore 13-14 Martedì ore 11-12 Auletta 2 proped. Diritto amministrativo

Diritto pubblico romano: Giovedì Venerdì Sabato ore 11-12 Auletta 2 proped. Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano

Diritto regionale: Lunedì Martedì Mercoledì ore 12-13 Aula 2 proped. Diritto costituzionale

Diritto sindacale: Lunedì Mercoledì Venerdì ore 11-12 Aula 11 proped. Diritto del lavoro

Diritto sportivo: Lunedì Mercoledì Venerdì ore 12-13 Aula 10 proped. nessuna

Diritto tributario: Lunedì Martedì Venerdì ore 9-10 Aula 16 proped. Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto privato

Esegesi delle fonti del diritto italiano: Lunedì ore 11-12 Martedì Mercoledì ore 9-10 Aula 25 proped. Storia del diritto italiano

Esegesi delle fonti di diritto romano: Giovedì Venerdì Sabato ore 13-14 Aula 26 proped. Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano

Filosofia della politica: Giovedì Venerdì Sabato ore 13-14 Aula 2 proped. nessuna

Introduzione alle scienze giuridiche: Lunedì Martedì Mercoledì ore 9-10 Aula 6 proped. nessuna

Istituzioni di diritto penale: Giovedì Venerdì Sabato ore 9-10 Auletta 2 proped. Diritto costituzionale

Istituzioni di diritto processuale: Giovedì ore 13-14 Venerdì ore 9-10 Sabato ore 10-11 Aula 6 proped. nessuna

Istituzioni di diritto pubblico: Lunedì Martedì Mercoledì ore 11-12 Aula 2 proped.



nessuna

Legislazione minorile: Martedì Giovedì Sabato ore 11-12 Aula 6 proped. nessuna

Medicina legale e delle assicurazioni: Lunedì Mercoledì Giovedì ore 12-13 Aula 11 proped. Diritto penale

Metodologia della scienza giuridica: Giovedì Venerdì Sabato ore 13-14 Aula 10 proped. nessuna

Papirologia ed epigrafia giuridica: Martedì Venerdì Sabato ore 12-13 Aula 11 proped. Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano

Politica economica e finanziaria: Martedì Giovedì Sabato ore 10-11 Aula 11 proped. Economia politica

Sistemi fiscali comparati: Lunedì Martedì Mercoledì ore 12-13 Auletta 2 proped. nessuna

Sociologia giuridica: Lunedì Mercoledì Giovedì ore 11-12 Aula 16 proped. Diritto costituzionale

Storia del diritto moderno e contemporaneo: Martedì Mercoledì Giovedì ore 10-11 Aula 23 proped. Storia del diritto italiano

Storia del diritto penale: Lunedì Martedì Mercoledì ore 12-13 Aula 26 proped. Storia del diritto italiano

Storia della costituzione romana: Lunedì Martedì Mercoledì ore 12-13 Aula 26 proped. Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano

Storia delle dottrine politiche: Lunedì Martedì Mercoledì ore 10-11 Aula 6 proped. Diritto costituzionale

Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa: Lunedì Mercoledì Venerdì ore 9-10 Aula 11 proped. nessuna

Tecnica dell'organizzazione dei servizi amministrativi: Martedì Giovedì Sabato ore 8-9 Aula 19 proped. Diritto amministrativo

Teoria e politica dello sviluppo economico: Martedì Mercoledì Sabato ore 10-11 Aula 16 proped. nessuna

Teoria generale del diritto: Lunedì Martedì ore 12-13 Mercoledì ore 11-12 Aula 6 proped. nessuna

a cura di Daniela Pietrini

Gli esami di febbraio e marzo

Contabilità di Stato: 12/2 h.16; 12/3 h.16. Criminologia: 11/2 h.15; 11/3 h.15. Diritto agrario: 5/2 h.15; 12/3 h.15. Diritto amministrativo I: 7/2 h.13,30; 7/3 h.13,30. Diritto amministrativo II: 25/2 h.16; 25/3 h.16. Diritto amministrativo III: 22/2 h.15; 22/3 h.15. Diritto bancario: 20/2 h.16; 20/3 h.16. Diritto canonico: 27/2 h.15; 20/3 h.15. Diritto civile I: 18/2 h.17,30; 1/3 h.17,30. Diritto civile II: 6/2 h.15; 6/3 h.15; 4/3 h.15. Diritto commerciale I: 1/2 h.15; 1/3 h.15. Diritto commerciale II: 1/2 h.15; 18/3 h.15. Diritto comune: 25/2 h.16; 25/3 h.16. Diritto costituzionale I: 12/2 h.15; 11/3 h.15. Diritto Costituzionale II: 15/2 h.15; 12/3 h.15. Diritto costituzionale III: 5/2 h.14; 7/3 h.14. Diritto costituzionale IV: 13/2 h.15; 13/3 h.15. Diritto d'autore: 22/2 h.14,30; 22/3 h.14,30. Diritto degli enti locali: 25/2 h.15; 25/3 h.15. Diritto del lavoro I: 4/2 h.15; 4/3 h.15. Diritto del lavoro II: 7/2 h.15; 18/3 h.15. Diritto del lavoro III: 4/2 h.15; 11/3 h.15. Diritto dell'esecuzione penale: 11/2 h.15; 25/3 h.15. Diritto dell'impresa: 1/2 h.15; 1/3 h.15. Diritto della navigazione: 13/2 h.16; 4/3 h.16. Diritto della previdenza sociale: 4/2 h.15; 11/3 h.15. Diritto delle comunità europee: 18/2 h.17; 18/3 h.17. Diritto ecclesiastico I: 11/2 h.9; 25/3 h.15. Diritto ecclesiastico II: 26/2 h.15; 19/3 h.15. Diritto ecclesiastico III: 11/2 h.15; 26/3 h.15. Diritto di famiglia: 22/2 h.17; 15/3 h.17. Diritto e procedura penale militare: 11/2 h.16; 26/3 h.16. Diritto fallimentare: 19/2 h.15,30; 18/3 h.15,30. Diritto finanziario: 28/2 h.15; 28/3 h.9. Diritto industriale: 22/2 h.15; 22/3 h.15. Diritto internazionale I: 4/2 h.16; 4/3 h.16. Diritto internazionale II: 18/2 h.16; 18/3 h.16. Diritto internazionale III: 11/2 h.9; 11/3 h.16. Diritto internazionale privato e processuale: 18/2 h.17; 18/3 h.17. Diritto matrimoniale: 27/2 h.15; 27/3 h.15. Diritto parlamentare: 11/2 h.9; 27/3 h.15. Diritto penale I: 4/2 h.17; 1/3 h.17. Diritto penale II: 7/2 h.14,30; 4/3 h.14,30. Diritto penale III: 5/2 h.16; 5/3 h.16. Diritto penale romano: 11/2 h.9; 26/3 h.9. Diritto privato comparato: 1/2 h.13,30; 19/3 h.13,30. Diritto privato dell'economia: 1/2 h.15; 1/3 h.15. Diritto processuale amministrativo: 22/2 h.15; 22/3 h.15. Diritto processuale civile I: 11/2 h.9; 11/3 h.15. Diritto processuale civile II: 6/2 h.14,30; 5/3 h.14,30. Diritto pubblico americano: 5/2 h.15; 7/3 h.14. Diritto pubblico comparato: 15/2 h.14; 12/3 h.14. Diritto pubblico dell'economia: 25/2 h.15; 25/3 h.15. Diritto pubblico romano: 1/2 h.16,30; 1/3 h.16,30. Diritto regionale: 19/2 h.15; 19/3 h.15,30. Diritto romano I: 14/2 h.16; 12/3 h.16. Diritto romano II: 1/2 h.14,30; 1/3 h.14,30.

Diritto romano III: 25/2 h.15; 18/3 h.15. Diritto sindacale: 4/2 h.15; 4/3 h.15. Diritto sportivo: 14/2 h.15,30; 7/3 h.15,30. Diritto tributario: 11/2 h.8,30; 11/3 h.15,30. Economia Politica I: 1/2 h.16; 1/3 h.16. Economia Politica II: 11/2 h.15,30; 11/3 h.15,30. Economia Politica III: 18/2 h.15,30; 18/3 h.15,30. Esegesi fonti del diritto italiano: 20/2 h.16; 20/3 h.16. Esegesi fonti del diritto romano: 4/2 h.16; 13/3 h.16. Filosofia della politica: 1/2 h.17; 18/3 h.17. Filosofia del diritto I: 26/2 h.15; 26/3 h.9. Filosofia del diritto II: 1/2 h.15; 18/3 h.15. Filosofia del diritto III: 14/2 h.15; 1/3 h.15. Filosofia del diritto IV: 25/2 h.15; 25/3 h.15. Introduzione alle scienze giuridiche: 13/2 h.15; 1/3 h.15. Istituzioni di diritto penale: 1/2 h.16; 11/3 h.16. Istituzioni di diritto privato I: 4/2 h.14,30; 4/3 h.14,30. Istituzioni di diritto privato II: 4/2 h.15; 1/3 h.15. Istituzioni di diritto privato III: 20/2 h.15; 13/3 h.15. Istituzioni di diritto privato IV: 11/2 h.14,30; 4/3 h.14,30. Istituzioni di diritto processuale: 21/2 h.16,30; 21/3 h.16,30. Istituzioni di diritto pubblico: 19/2 h.15; 19/3 h.15,30. Istituzioni di diritto romano I: 11/2 h.9; 25/3 h.15. Istituzioni di diritto romano II: 14/2 h.15; 18/3 h.15. Istituzioni di diritto romano III: 4/2 h.15; 13/3 h.15. Istituzioni di diritto romano IV: 14/2 h.15; 26/3 h.15. Legislazione minorile: 7/2 h.17; 7/3 h.17. Medicina legale e delle assicurazioni: 22/2 h.9; 22/3 h.9. Metodologia della scienza giuridica: 28/2 h.15; 14/3 h.15. Politica economica e finanziaria: 11/2 h.17; 11/3 h.17. Procedura penale I: 11/2 h.9; 25/3 h.15. Procedura penale II: 8/2 h.16; 15/3 h.16. Procedura penale III: 4/2 h.15; 11/3 h.15. Scienza delle finanze e diritto finanziario I: 19/2 h.16; 19/3 h.16. Scienza delle finanze e diritto finanziario II: 26/2 h.15; 19/3 h.15. Sistemi fiscali comparati: 19/2 h.16; 19/3 h.16. Sociologia giuridica: 11/2 h.9; 8/3 h.17. Storia del diritto italiano I: 20/2 h.16; 20/3 h.16. Storia del diritto italiano II: 20/2 h.15; 20/3 h.15. Storia del diritto italiano III: 20/2 h.16; 20/3 h.16. Storia del diritto moderno contemporaneo: 20/2 h.16; 20/3 h.16. Storia del diritto penale: 20/2 h.16; 20/3 h.16. Storia del diritto romano I: 1/2 h.15; 1/3 h.15. Storia del diritto romano II: 4/2 h.16; 25/3 h.16. Storia del diritto romano III: 14/2 h.15; 11/3 h.15. Storia del diritto romano IV: 5/2 h.15; 5/3 h.15. Storia della costituzione romana: 1/2 h.16; 1/3 h.16. Storia delle dottrine politiche: 14/2 h.15; 4/3 h.15. Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa: 13/2 h.9; 25/3 h.15. Tecnica dell'organizzazione dei servizi amministrativi: 12/2 h.15; 12/3 h.15. Teoria e politica dello sviluppo economico: 18/2 h.15,30; 18/3 h.15,30.

Gli studenti accusano, la Facoltà risponde

I vecchi iscritti reclamano più appelli e sentono sulle spalle il peso di una sperimentazione, (l'NPT), precedente alla Tabella 18. Il professor Guido Rossi, nella sua replica, nega che vi sia un diffuso malcontento tra gli studenti. Alle polemiche sul nuovo ordinamento risponde con un dato: il 40-50% dei 'tabellati' concluderà in regola il primo triennio. Intanto gli studenti protestano per le strutture

« Chiediamo che i nove appelli siano ripristinati senza limiti di tempo come contemplava il piano di studio al momento dell'iscrizione. Dire che non facciamo parte della Tabella 18 e però adeguarci con gli esami al nuovo ordinamento è un controsenso anche perché non abbiamo validi supporti didattici. A Medicina 2 non è facile superare molti esami in pochi appelli. Rivendichiamo il diritto allo studio ed il ritorno al piano di studio in vigore al momento dell'immatricolazione. Invitiamo inoltre i docenti a studiare attentamente le date d'esame. Molte si sovrappongono tra loro ».

Felice, fuori corso, da nove anni frequenta Medicina 2.

Perché tanto parlare intorno ad un ordinamento didattico di così evidente importanza?

« Ne siamo esclusi pur avendo sulle spalle la lunga esperienza fatta con l'NPT (Nuovo piano tradizionale). Alludo alla frammentazione d'esami come Patologia Medica e Patologia Chirurgica. A questo punto pago l'applicazione della Tabella 18 con la riduzione degli appelli da una parte e l'aumento del numero d'esami dall'altra. E tutto ciò senza il supporto di attività didattiche che potrebbero facilitare la fine dei miei già lunghi studi ».

Fabio, fuori corso, frequenta la seconda Facoltà di Medicina dal 1982.

« Quando mi iscrissi fu introdotto l'NPT che dal punto di vista degli insegnamenti era una sperimentazione della Tabella 18. Ritengo d'aver subito gli effetti della scorporazione dei corsi, improvvisati almeno per i primi anni. Inoltre veniva introdotta l'ADI (Attività didattica-integrativa) male organizzata o addirittura inesistente. Unico effetto: la nostra peregrinazione per i vari istituti. Adesso, per giunta, spianata la strada alla Tabella 18 hanno anche ridotto il numero d'appelli a sei, inventando un regime transitorio sul quale ho molte perplessità. Vorrei, a questo punto, solo laurearmi nel minor tempo possibile ».

Anche gli studenti in corso lamentano la mancanza di appelli che « colpisce specie coloro indietro anche di un solo esame ».

Mariella, 5° anno, dal 1985 iscritta a Medicina 2 afferma: « mancano appelli. L'attività didattica-integrativa è carente perché c'è indisponibilità operativa da parte dei docenti. Penso che la Tabella 18 sia fortemente limitativa perché impedisce di recuperare gli esami arretrati. La nostra Facoltà è molto faticosa sia per preparare gli esami che per riuscire a superarli. I programmi sono eccessivamente vasti e richiedono molto tempo di studio. Tutto ciò influisce negativamente sulla vita sociale e personale di ogni studente desideroso di laurearsi nei giusti ter-



Medicina 2. La Torre Biologica

mini, anche perché laurearsi a trenta anni non offre le stesse possibilità lavorative che a 25.

Vincenzo, 5° anno in corso. « La bocciatura all'esame di Patologia Generale, al terzo anno, mi ha comportato il fuori corso. Difatti non sono riuscito a recuperare gli esami del quarto. Attualmente frequento il 5° anno e se non avessi a disposizione i normali appelli sarei costretto a lasciare l'Università ».

Ma sentiamo anche l'altra campana. Diamo la parola al professore **Guido Rossi**, uno dei più stretti collaboratori del Preside **Salvatore**.

Si dice di un diffuso malcontento tra gli studenti per l'andamento della didattica a Medicina 2.

« Nego nella maniera più assoluta che vi possa essere un 'diffuso' malcontento; sono sicuro viceversa, che la grande maggioranza degli studenti è soddisfatta di come vanno le cose. Il malcontento riguarda una piccola minoranza di studenti fuori corso che vorrebbero che i sistemi in vigore all'epoca della loro iscrizione fossero mantenuti praticamente in eterno, anche quando è innegabile che proprio questi sistemi stavano portando al degrado ed allo sfascio le Facoltà di Medicina ».

Proprio gli studenti fuori corso affermano che voi avete ridotto drasticamente il numero di appelli, equiparando in pratica i fuori corso a coloro che seguono la nuova Tabella 18.

« Anche questo è assolutamente falso. Gli studenti che seguono il nuovo ordinamento hanno solo tre sessioni di esami: giugno, ottobre e febbraio, con un solo "appello" per sessione. Gli studenti fuori corso hanno, o hanno avuto, la possibilità di sostenere gli esami di cui sono in debito sei volte, il

ripetenti, vedranno allora che saranno accolti a braccia aperte, anche se ciò dovesse significare un notevole incremento del carico didattico. Infatti questa piccola riduzione del numero degli appelli non è certo volta a far lavorare di meno i docenti: per noi docenti sarebbe molto più facile regalare a tutti i fuori corso un bel diciotto, farli laureare al più presto possibile ed eliminare così alla radice il problema. Se così facessimo verremmo meno alla nostra dignità ed al nostro dovere di docenti che è proprio quello di assicurare a tutti i discenti, indipendentemente dal fatto di essere o meno 'tabellati' (neologismo molto in voga) le stesse possibilità e lo stesso trattamento. Assieme al professore **Rinaldi** e ad altri colleghi, ho partecipato varie volte ad assemblee di fuori corso in cui abbiamo promesso loro un aiuto 'personalizzato' consistente nell'esaminare caso per caso il curriculum per stabilire quando è possibile un 'recupero', se il ritardo non è troppo grave, oppure la re-iscrizione come ripetenti. Non mi sembra che tutto ciò significhi negare il diritto allo studio ».

Ma professore Rossi come spiega che anche gli studenti 'tabellati' si lamentano del ridotto numero di appelli e della eccessiva severità degli studi?

« Il numero di sessioni di esame per gli studenti che seguono il nuovo ordinamento è stabilito per legge e non possiamo certo modificarlo. Non mi sembra però che questo sia un aspetto negativo. Io credo, al contrario, che fosse proprio l'eccessivo numero di appelli a deresponsabilizzare gli studenti e portare molti di loro a quella pratica deleteria di presentarsi comunque a 'tentare' l'esame. L'Università era ridotta ad un esamificio. I dati statistici sulla partecipazione degli studenti alle varie sessioni di esami di Patologia Generale negli ultimi quattro anni dimostrano in maniera chiarissima questo effetto. Il nuovo ordinamento costringe gli studenti a fare quello che gli universitari di tutto il mondo hanno sempre fatto, cioè a sostenere l'esame al termine del corso e comunque in periodo dell'anno che non interferiscono con il regolare svolgimento delle lezioni. Non vedo perché questo sistema che va bene persino per gli studenti del liceo, debba perdere la sua validità all'arrivo in un'Università. Se poi il nuovo ordinamento richiede uno studio molto intenso e non lascia molto spazio al tempo libero o ad altre attività, sia pur lodevolmente, io penso che questo debba essere tenuto ben presente al momento dell'iscrizione. Gli studenti devono essere consapevoli che lo studio della Medicina è molto impegnativo e che non si esaurisce con i sei anni del corso ma che durerà tutta la vita ».

Gli studenti fuori corso si lamentano di essere 'esclusi' dalle attività didattiche della Facoltà e di vedersi quindi negato il diritto allo studio. Cosa ne pensa?

« Ancora una volta devo dire che questa affermazione non corrisponde a verità. I fuori corso sono e rimarranno 'esclusi' solo se pensano di voler 'recuperare' gli anni perduti moltiplicando il numero degli appelli, a scapito della loro preparazione, oppure rimanendo fuori corso a vita e presentarsi agli esami quando fa loro più comodo. Se invece essi decideranno di 'rientrare nei ranghi', iscrivendosi come

Impegnativo se un numero così ridotto di studenti 'tabellati' riesce a terminare gli esami nel tempo previsto?

« Non mi sembra affatto che si tratti di un numero molto ridotto di studenti. Posso dare nome, cognome e numero di matricola di almeno cento studenti che hanno terminato il primo triennio addirittura entro ottobre, quando cioè manca ancora la sessione di recupero di febbraio. Considerando anche questa sessione, posso assicurare che circa il quaranta, cinquanta per cento degli studenti iscritti tre anni fa, terminerà in regola il primo triennio. La invito a paragonare questa cifra con quella degli studenti che portano a termine in regola il primo triennio in tutte le Facoltà di Napoli. Ad ogni modo, se qualche studente non è soddisfatto, posso assicurarle che la Facoltà gli concederà immediatamente, senza frapportare alcun ostacolo, il trasferimento presso qualsiasi altra Facoltà o Università di suo maggiore gradimento ».

Ma, professore come giustifica le lamentele anche sul fronte biblioteca? 'Pochi sono i testi a disposizione e la restituzione in giornata non aiuta nello studio'.

« Purtroppo i fondi a disposizione della Biblioteca sono molto esigui e non è quindi possibile moltiplicare eccessivamente le copie di ciascun testo. Quanto poi a portare i libri a casa, mi sembra una richiesta assurda che renderebbe ancora più difficile l'accesso ai testi da parte di tutti gli studenti ».

E il cosiddetto 'caro libri'? 'I testi sono troppo costosi ed anche se gli studenti volessero fotocopiarli bisogna pagare l'uso della macchina'.

« Il 'caro libri' purtroppo non dipende dai docenti, i prezzi sono imposti dagli editori ».

Come mal gli studenti lamentano che piove nell'Aula di Anatomia?

« Da questo punto di vista gli studenti hanno perfettamente ragione. Purtroppo come è evidente a chiunque passeggi per i viali del Policlinico, la mancanza di manutenzione e lo stato di degrado di strutture che hanno meno di venti anni sono veramente impressionanti. Come docenti della Facoltà facciamo del nostro meglio per fare eseguire dall'Amministrazione almeno i lavori più urgenti, ma non sempre ci riusciamo. D'altra parte, le posso assicurare che come piove sugli studenti piove anche sui docenti... ».

Cosa risponde la Facoltà agli scontenti degli studenti per la scarsa circolazione dei pullman?

« Anche questo è un problema che esula completamente dalle competenze della Facoltà. Deve rivolgersi questa domanda all'Amministrazione centrale ».

Non ritiene che sia troppo.

Olga Esposito

MEDICINA 2/Le speranze degli studenti per il nuovo anno

MEDICINA 1

Piove nell'aula di Anatomia

1991: aspettative, prospettive di cambiamento, prospettive degli studenti di Medicina 2 all'alba dell'anno nuovo. Ciò che si troveranno ad affrontare dopo la pausa natalizia è « tristemente » noto: gli ultimi due mesi di lezione dei cicli semestrali, almeno tre esami da mettere in cantiere per febbraio, esercitazioni teoriche e pratiche... insomma una mole di lavoro davvero considerevole! Un gruppo di ragazzi costretti dal freddo a rintanarsi nell'atrio dell'Istituto di Anatomia ci ha detto, però, che tutto sarebbe più facile e scorrevole se qualcosa cambiasse. Ma cosa esattamente? E le loro aspettative quali sono? Innanzitutto c'è il problema **libri**: troppi e troppo cari. A volte, anzi spesso, sono costretti a acquistare un testo molto costoso per studiarne solo una piccola parte. L'alternativa **fotocopy** non è certo più agevole, un servizio gratuito che le fornisca ad un prezzo « studentesco » non esiste e non è nemmeno in programma per un prossimo futuro. La **Biblioteca**, poi, da questo punto di vista è inservibile: per avere in prestito un libro che va tassativamente restituito in giornata, bisogna fare una domanda scritta. Il numero di testi poi, è nettamente inferiore al fabbisogno degli studenti.

« **Le prove in itinere sono inaffrontabili.** Ciò che mi aspetto dall'anno nuovo? Che le aboliscano. Si fanno in quattro tempi, se si superano tutte l'orale, in teoria, sarebbe più facile. Ma nessuno può dirlo con certezza perché nessuno è mai arrivato fino in fondo! Dobbiamo rispondere ad un minimo di trenta domande in venti minuti. Facendo un rapido calcolo avremmo a disposizione quaranta secondi per ogni domanda... una prestazione da far invidia al più sofisticato dei calcolatori elettronici », dice Vincenzo.

E in bacheca sono esposti gli esiti delle ultime prove. La media si aggira intorno al 13, quando è necessario almeno un 18!

Altra nota dolente è quella delle aule. I posti a sedere sono al limite della sufficienza senza contare che l'ultima fila è, in genere, « terra di nessuno ». Si sente poco, nonostante i microfoni, si vede ancor meno. E allora la corsa alla prima fila è d'obbligo. Alle 6,30 del mattino molti studenti aspettano che l'aula di Anatomia venga aperta per occupare, con libri e quaderni, il maggior numero di sedie possibile.

« Sarebbe più giusto che il bidello aprisse pochi minuti

prima della lezione » dice Antonio, un pendolare che, ovviamente, non riesce ad arrivare molto in anticipo. « Mezz'ora prima dell'inizio del corso i posti sono già tutti occupati da chi, da solo, ne occupa venti. Mi è capitato raramente di sedermi! ».

E ancora: « **Che desidero dal nuovo anno? Che non piova nell'aula di Anatomia.** Giovanni racconta di aver dovuto aprire l'ombrello a lezione e molti suoi compagni lo hanno imitato. « Ma ciò che spero si realizzi al più presto », continua, « è che compilino un programma scritto, dettagliato e preciso per l'esame di Anatomia. Non riusciamo mai a sapere con precisione quello che dobbiamo studiare ».

Gli appelli, solo due per l'intero anno accademico, spesso e volentieri vengono spostati senza nessun preavviso. Ne risulta che a volte si accavallano due prove da sostenere lo stesso giorno e i nervi saltano!

Un migliore coordinamento dei corsi e delle esercitazioni è uno dei desideri più gettonati dagli studenti. Tra gli

uni e gli altri possono passare delle ore, si sta in facoltà fino alle otto di sera e, oltre alla stanchezza, c'è anche la paura, a quell'ora, di fare incontri non troppo gradevoli.

Anche il problema **parcheggi** si fa sentire. Le macchine si lasciano fuori, solo pochissimi, e non si sa come, ottenendo il permesso d'ingresso. I soliti parcheggiatori abusivi, un vero esercito, chiedono una bella somma per la sosta per l'intera giornata. Raggiungere gli istituti più lontani a piedi fa bene certamente alla salute, ed è meglio rassegnarsi a farlo perché il servizio di **trasporto** interno è piuttosto carente: un pullman ogni tre quarti d'ora.

Infine, c'è chi sogna che **Babbo Natale** si porti via la **tabella 18** e chi spera che **l'esame di chimica**, come d'incanto, diventi un gioco da ragazzi. Desideri irrealizzabili, questi.

Ma ciò che chiedono gli studenti è molto meno. I problemi che ci hanno esposto sono facilmente risolvibili e renderebbero loro la vita certamente più facile!

Interno: una chance in più

L'internato e un'attività stimolante e molto ambita dagli studenti. Come fare ad indossare il camice bianco già dal secondo anno e lavorare fianco a fianco con i professori?

Lo abbiamo chiesto al dott. **Rocco Spera**, coordinatore presso l'Istituto di Anatomia dell'attività dei giovani interni. « I requisiti richiesti agli studenti per essere ammessi all'internato sono, innanzitutto, d'essere iscritti almeno al secondo anno di corso, essere in regola con gli esami ed avere una media che non vada al di sotto del 28. Devono essere poi disposti a trascorrere più ore in istituto, cosa che inevitabilmente li porta ad avere meno tempo per studiare a casa e dedicarsi ad attività extra-universitarie. In cambio, gli offriamo l'opportunità di avvicinarsi gradualmente alla vita professionale a più stretto contatto con dei professionisti. All'inizio ci aiutano a preparare le attività didattiche e seminariali e le esercitazioni teorico-pratiche. Cominciano, così, a rendersi conto di come si fa una bibliografia, cosa che gli tornerà estremamente utile al momento della preparazione della tesi di laurea. In un secondo momento li portiamo in laboratorio. Qui vengono seguiti da professori e tecnici che insegnano loro a partire dal lavaggio di una provetta, come si imposta una ricerca scientifica. È un'attività sempre utile, interessante e formativa per una futura vita professionale ».

E certamente è così perché la domanda, per accedere all'internato, è elevatissima. Ci si sacrifica un po' di più ma si impara molto e si entra, praticamente, da subito nel vivo della professione. Chi intende provarci ed ha i requisiti adatti non deve far altro che rivolgersi presso l'istituto dove si vuol prestare servizio. Se un posto è libero...

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Mancino Preside dopo 6 votazioni

Habemus 'presidem' avranno pensato docenti e studenti della I Facoltà di Medicina il 18 dicembre 90.

L'ha spuntata **Domenico Mancino**, con 139 voti. Non esattamente un trionfo, essendo i votanti 275 e quindi proprio 139 il quorum necessario. Quanto peso dare ad una maggioranza così ristretta? « Una Facoltà si può guidare egualmente bene non siamo un consiglio comunale », risponde Mancino.

Dispettoso il voto che ha decretato la vittoria. È stato l'ultimo uscito dall'urna a dare il Preside alla Facoltà. Un regalo di Natale gradito, anche perché atteso da più di due mesi. Ci sono volute ben sei votazioni (la penultima si è svolta il 12 dicembre scorso, con 129 voti a Mancino e 116 a **Grella**), per raggiungere la maggioranza assoluta.

« Questo fatto » precisa Mancino « che all'esterno può essere stato considerato negativamente, in realtà ha dato all'elettorato il tempo per ponderare bene. E poi credo che abbia testimoniato da parte dei docenti la disponibilità a dedicare del tempo alla vita della Facoltà ».

Sei votazioni dunque come massima espressione di garanzia e pluralismo. « Con cinque candidati, ognuno aveva i suoi estimatori » osserva Mancino. Ma un'elezione così travagliata è il segno di una frattura interna. « Non ci sono mai stati due schieramenti rigidi, contrapposti. Si trattava di scegliere una metodologia piuttosto che un'altra, nell'interesse della Facoltà » è l'opinione di Mancino. Non la pensa così il professor **Rocco Doctmo**, direttore dell'Istituto di Clinica chirurgica d'urgenza. « La spaccatura esiste. Ma probabilmente è ricomponibile. Ciò dipenderà da chi governa e chi sarà governato. »

Domenico Mancino nato il 27/2/36 a Palermo, dove si è laureato in Medicina e Chirurgia il 23/11/60.

Assistente ordinario presso l'Istituto di Patologia generale della Facoltà palermitana, nel 1966 assume la docenza nella medesima materia. Nel '67 è a Napoli, alla Facoltà di Medicina di piazza Miraglia.

Dal '68 al '70 è ospite della New York University. Vi ritornerà, sempre per motivi di studio, negli anni successivi. Nel 1980 è ordinario di Istituzioni di patologia generale.

Presidente del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dal 1987, il suo mandato è scaduto il 31 ottobre '90.

Se le premesse sono sane andrà bene. Io sono ottimista. La teoria degli schieramenti trova d'accordo anche il professor **Giovanni Nigro**, associato di Patologia speciale medica e metodologia clinica. « Effettivamente gli schieramenti esistevano. Forse i partiti non erano due, ma tre. Il terzo era quello delle schede bianche, che poi non è emerso ». Quanto ai due candidati « eccellenti », Mancino e Grella, « non si discuteva sulle linee politiche, molto simili, ma sui caratteri. Rispecchiano due metodologie diverse. L'una più legata alle regole, l'altra più elastica ». Che cosa si aspetta il neo preside alla vigilia del suo mandato? « L'aiuto verbale e materiale di tutti. Io sono fiducioso. Per il bene della Facoltà basterebbe che ogni docente le dedicatesse un quarto d'ora al giorno ». Strutture edilizie, ordinamento didattico, carenze del personale, ingresso nel-Ii Ateneo. Il lavoro non manca. In bocca al lupo, professor Mancino!! **Beatrice Rossi**

VOTAZIONI	8/10	7/11	23/11	28/11	12/12	18/12
VOTANTI	271	267	262	266	284	275
QUORUM	137	135	132	134	143	139
Giovanni Chieffi						1
Felice D'Onofrio						1
Gennaro Della Pietra	52	45	38	26	6	10
Carmelo Giordano	29	1				
Giuseppe Graziani	1					
Antonio Grella	55	89	82	102	116	107
Domenico Mancino	39	74	96	119	129	139
Emilio Marmo	12	33	23	14	4	1
Vincenzo Mezzogiorno					14	7
Vittorio Piegari		2				
Carla L. Sanpaolo		1				
Sergio Tartaro					1	
Pietro Zangani	11	1	1			
Testa				1		
Schede bianche	56	15	4	3	9	6
Schede nulle	16	6	8	1	4	3

Più sono scienziati, peggiore è il rapporto con gli studenti

Il rapporto docente/studente nella I Facoltà medica

Occorrono molti sacrifici e anni per laurearsi nelle carenate strutture del I Policlinico. Ad essere tirati in ballo non solo gli edifici ma anche il potenziale umano.

Qual è il rapporto tra studenti e docenti? I diretti interessati rispondono.

Le risposte di chi non ha potere nell'Università sono senza remore e senza falsi ideologismi. Essere critici e polemici non è uno sfizio: è sicuramente una diretta conseguenza di come si vive la condizione di studente.

Diamo voce agli studenti iniziando da **Tecla Tricarico**, 2° anno, « I docenti sono disponibili, quello che manca è un discorso di qualità. Saranno degli scienziati in laboratorio ma non sempre lo dimostrano a lezione. Non sembra di parere diverso **Mario Russo**, anch'egli al 2° anno: « più sono scienziati, più lavorano in laboratorio e peggiore è il rapporto con gli studenti da un punto di vista didattico ».

Scontenti sul come si fa lezione anche **Marcello Rossella** e **Arturo**, tutti al 3° anno, studiano insieme e dichiarano: « i professori degli anni successivi al primo sono disfattisti, sono contro la tabella 18; non hanno alcuna intenzione di farla funzionare. Al corso di Fisiologia — continuano — cambia continuamente il docente, così riesce difficile la comprensione e la messa in ordine degli argomenti ».

Emerge che la tabella 18 viene male applicata e questo non solo per la mancanza di strutture. I professori non coordinandosi creerebbero delle confusioni.

« Il seminario di Immunologia con le assistenti della professoressa Vuotto va molto bene, i docenti seguono gli studenti e li aiutano nelle difficoltà — afferma **Pasquale** 3° anno — mentre nelle lezioni di Biochimica del 2° anno, non vengono spiegati tutti gli argomenti che vengono richiesti all'esame. Se la tabella 18 pretende da me che segua i corsi, io pretendo che alla lezione siano trattati gli argomenti per gli esami ».

Anche **Pietro De Luca**, fuori corso, non sembra molto soddisfatto dell'operato dei docenti, infatti asserisce: « i professori sono tutti disponibili, ma la loro è disponibilità occasionale. Questo significa che i docenti non devono essere disponibili nei pochi minuti in cui ascoltano i tuoi problemi; vogliamo una disponibilità soprattutto didattica. — conclude — Devono prendere sul serio il proprio lavoro in modo che il corso possa essere utile ai fini dell'esame ».

Pina, 4° anno, invece si augura sempre che nelle com-



Medicina 1. Clinica Ortopedica missioni d'esame ci siano i figli dei professori. « Ho trovato, in linea di massima, docenti molto disponibili. Spesse volte però mi sono trovata in commissioni particolari, nel senso che quando ci sono i figli dei professori il superamento dell'esame è sempre abbastanza facilitato ».

Molti studenti, nell'atrio di Anatomia, concordano con quanto dice **Ranieri Cravero**. « Il rapporto con i docenti tutto sommato è positivo. Quello che si dovrebbe fare? Collegare l'insegnamento alle esigenze della tabella 18. Molti professori insegnano come si faceva un tempo, cioè senza metodicità ».

Enzo, 3° anno, denunciando una mancanza di metodo nell'insegnamento afferma « Ci sono professori che hanno molta volontà, altri vengono a

lezioni come se gli fosse imposto, quasi ci fanno un piacere ».

Molti altri studenti si lamentano del modo superficiale di fare lezione, e della mancanza di metodo nell'insegnamento pur non mettendo in discussione la preparazione dei docenti.

Maria Saraceno, 5° anno con la pronuncia un po' all'americana, sostiene, « ho frequentato un College in America, conseguendo un titolo accademico nell'Università di New York. Qui c'è molta disorganizzazione. Poco materiale disponibile per studiare; non esiste pratica tanto che ho imparato come si fa una iniezione da mia zia ».

La parola passa ai docenti. Come la pensano è presto detto.

Ciro Balestrieri (Chimica e Propedeutica Biochimica) sostiene che « il rapporto con gli studenti è ottimo. La qualità umana con l'impegno è anch'essa ottima. Spesso si rilevano delle deficienze culturali; lacune culturali che dipendono da una progressiva scarsa preparazione ».

Pietro Zangani (Medicina Legale e delle Assicurazioni) invece non è di molte parole « Ottimo il rapporto con gli studenti: non si sono mai lamentati ».

Chi parla ancora di meno è il prof. **Enzo Durante** « Concordo con quanto dice Zangani ».

Col passare del tempo, sembra che si sia verificato un cambiamento di tendenza alla prima Facoltà di Medicina: una volta erano gli studenti a parlare poco, ora sono invece i docenti a non voler parlare molto. Chi tace acconsente?

Domenico Mancino, neo Preside, scherzando dice « Sono in silenzio stampa come Maradona » poi anch'egli sintetizza asserendo « Sono abbastanza preparati. C'è molta disponibilità da parte nostra ».

Chi sembra sbilanciarsi è **Cosimo Passiatore** (Anatomia Umana Normale), il quale afferma « Pur nelle ristrettezze strutturali dell'Istituto di Anatomia, i rapporti umani con gli studenti sono ottimi. Molta disponibilità da parte nostra, anche pratica, visto che il nostro Istituto è uno dei pochi in Italia dove ancora si eseguono delle dissezioni sui cadaveri ».

Al prof. **Bruno De Luca** (Anatomia Topografica), invece, va il ringraziamento del cronista per averci buttato fuori, insieme ad altri due studenti di Medicina, dall'aula magna di Anatomia, scambiandoci per uno studente. Certamente una dimostrazione di come intende il rapporto docente-studente.

Esami: un bilancio negativo

Non molto positivo il bilancio degli esami di Lingua Inglese, Microbiologia, Patologia Generale, Fisiologia e Immunologia.

Alta la percentuale dei bocciati e dei voti bassi.

Le difficoltà maggiori nascono per gli studenti fuori tabella. Chi non segue i corsi risulta maggiormente penalizzato. Alta anche la percentuale degli studenti che dopo aver prenotato non si presentano agli esami. Studiare seriamente, il consiglio dei docenti. Ma proseguiamo per ordine.

A **Inglese** titolare della cattedra la professoressa **Maria D'Albora Calabrese**, numerosi ragazzi tentano l'esame per il rinvio militare. A confermarlo non solo gli studenti ma anche la ricercatrice **Adriana Mattel**: « L'esame non è molto difficile, gli studenti rientranti nella tabella 18 seguono e in genere sono preparati. Le difficoltà nascono con gli studenti che sostengono l'esame solo per ottenere il rinvio ».

L'esame verte su un solo libro: Reading in English for Medical Students. Dodici i brani da tradurre.

A **Microbiologia**, su 61 prenotati 20 i presenti, solo sei i promossi. La commissione esaminatrice è composta dal titolare della cattedra prof. **Francesco Galdiero**, e dai professori **Piera Valenti**, **Fernando Gorga** e **Martantonella Tufano**.

Non è facile la prova. Lo sottolinea anche **Stefano**, 4° anno, « Se non sei preparato a puntino il professor Galdiero ti boccia ». C'è anche chi

l'esame lo ha sostenuto tredici volte, « l'ultimo per la laurea », dice chi vuol rimanere nell'anonimato.

La professoressa **Piera Valenti** sostiene « Sono molti i bocciati. Non sempre lo studente segue le lezioni e di conseguenza difficile è la comprensione della materia. Per chi segue il corso in genere non ci sono problemi ».

Il prof. **Galdiero** invece fa una distinzione tra gli studenti, « Una parte è preparata, un'altra non ha le basi per affrontare uno studio medico ». Studiare con metodo, è il consiglio del professore.

Anche **Patologia Generale** non sembra suscitare molta simpatia tra gli studenti. Molti i bocciati. **Marco**, 5° anno, si fa portavoce del malumore degli esaminati. « L'esame è molto difficile, si boccia a statino. Del triennio è sicuramente il più duro. Non andare preparati all'esame è un suicidio ».

La commissione esaminatrice è composta dai professori **Bresciano**, **Auricchio** e **Migliaccio**. Parliamo con **Elio Bresciano** « l'esame è sempre stato difficile. Deve essere preso in seria considerazione, è alla base dei primi tre anni in quanto li racchiude. Fare bene la patologia vuol dire proseguire nel modo migliore gli studi ».

In passivo per l'alto numero di bocciati e la media bassa dei voti, anche gli esami di **Immunologia**. Mediamente sono una trentina di studenti a prenotarsi. Per **Fisiologia** 40 i presenti su 75 prenotati.

Pagina a cura di **Lello Nunziata**



Medicina 1. Istituti

A Monte Sant'Angelo per forza

Il Rettore Ciliberto espone, in un incontro con la Facoltà, una relazione sullo stato dei lavori del nuovo insediamento. Perplexità e preoccupazioni del corpo docente di Scienze per la capacità ricettiva del complesso, per lo smembramento dei musei e per gli innegabili disagi cui si andrà incontro

« Vi toglierò l'acqua, la luce ed il gas ma alla fine a Monte Sant'Angelo ci andrete ». Ciliberto è stato implacabile, durissimo e per chi ancora lo metteva in dubbio, un decisionista.

250 miliardi finora spesi per il grande complesso di M. S. Angelo, impensabile la sua non utilizzazione prima della data di completamento definitivo dei lavori.

« Un attacco è stato portato in un intervento al convegno della D.C. sull'Università. Non ho le prove ma penso che dietro ci sia un'istituzione universitaria. È stato chiesto se era vero che il Federico II, ed in particolare Scienze, non voleva andare più a M. S. Angelo e che cosa c'era sotto. Ed invece i Matematici — lui che è un matematico, ndr — ci andranno per primi e poi i Fisici li seguiranno e via via tutti gli altri. I disagi sono quelli connessi ad un qualunque sfratto di casa e cercherò di attenuarli il più possibile ». Le parole del rettore sono lapidarie, scolpite nel marmo.

Mercoledì 19 dicembre a Scienze in via Mezzocannone 16 per fare il punto sullo stato dei lavori a M. S. Angelo, Ciliberto ha parlato chiaro e fuori dai denti. La sua relazione era divisa in 3 parti: già realizzato, in corso di realizzazione, da realizzare.

I lotto: opere ultimate, il funzionamento è subordinato al collettore fognario. Dopo più sollecitazioni all'assessorato ai lavori pubblici del Comune di Napoli, le richieste di allacciamento sono state favorevolmente accolte. Il sindaco ha assicurato che per la fine del gennaio '91 si romperà il diaframma e ci si immetterà nella fognatura pubblica. Il grosso alario, il Dipartimento di Matematica ed Applicazioni, gli edifici di Economia e Commercio (tranne Merceologia) compresi gli adeguamenti alle norme di sicurezza ed alcuni miglioramenti in variante, verranno consegnati in modo articolato dal 1° marzo del '91, dotate di arredi tali strutture potranno essere, anche da allora, utilizzate per lezioni.

Il lotto I stralcio: la Fisica. Lo stato di avanzamento è il seguente: sono in corso due varianti di assestamento. Uno per alcuni trasferimenti di destinazioni d'uso, l'altra per nuove opere richieste dell'Università: è stata ipotizzata una consegna per il maggio '92.

Il lotto II stralcio: la Biologia. I lavori sono appena iniziati non sono state richieste varianti, i tempi previsti per l'ultimazione: inizi del '93.

III lotto I stralcio: le Chimiche più la Merceologia. La



Matematica. (Foto di Antonio Coppola)

concessionaria Infrasad ha approntato una perizia di variante strutturale ancora non consegnata. La consegna prudenziale intorno ai due anni dal prosieguo dei lavori, (93).

III lotto II stralcio: il gruppo Geomineralogico. I lavori non sono ancora stati appaltati. Ci sono buone possibilità che si trovino i finanziamenti. Realizzazione: 3 anni dall'inizio dei lavori. Centri Comuni: i lavori non sono a regime per le avverse condizioni meteorologiche è impossibile effettuare le gettate di cemento — se aumenta la produttività entro due anni si finiranno. Per quanto riguarda il nodo trasporti, dovrebbe esserci in cantiere una convenzione con la Regione Campania ed il Comune per realizzare due linee primarie di collegamento: a

Nord la Circumflegrea, a Sud da Piazzale Tecchio, l'Atan. Il progetto è in fase di elaborazione, approvato in linea di massima dal Ministero e parzialmente finanziato.

Il portafoglio con i fondi si sta ingrossando ed il Comune è sembrato particolarmente sensibile al discorso sull'aumento della volumetria, si darà quindi più spazio alle aule ed alle strutture per il tempo libero.

Non si può dire che al termine della relazione gli umori, i volti, i commenti dei docenti fossero improntati a seppur moderata soddisfazione; tutt'altro; chi sorrideva ironico, chi faceva salaci battute, la delusione era nell'aria ma contenuta diplomaticamente.

Gli interventi che si sono susseguiti avevano un comune

denominatore: ringraziamenti — per l'instancabile opera di interessamento del rettore — e forti preoccupazioni. Incongruità strutturale del nuovo con i numeri degli studenti di oggi, la solitudine di matematica, la temibile incompetenza della miriade di ditte più o meno specializzate che metteranno mano ai lavori della rete informatica sofisticatissima qui di Scienze. E poi ancora: lo smembramento dei musei che sono una parte della storia dell'Università e della città. La marginalizzazione della facoltà per l'inadeguatezza delle infrastrutture. La risoluzione dei problemi di S. Marcellino che vive nell'emergenza e forse — se i lavori avranno inizio — si trasferirà tra 5-6 anni. Ed infine gli innegabili disagi cui andranno incontro gli studen-

ti: mense, alloggi, annessi e connessi. Con l'approvazione di tutte le nuove tabelle, intanto ogni Corso — più o meno — avrà, anzi dovrebbe avere un laboratorio. A M. S. Angelo ci saranno pure ma si tratterà di aspettare. Ci aiuta la perspicacia di un docente « 4-5 anni è una generazione di studenti che vivrà e si laureerà nelle precarietà ».

I matematici dal canto loro, hanno più volte sottolineato la volontà di trasferirsi, maturate però le condizioni di vivibilità e di non solitudine. Il prof. Carbone si è esposto parecchio dicendo « ma perché dobbiamo essere un avamposto, se le scadenze si sono ravvicinate, perché non aspettiamo? ».

Il bubbone stava per scoppiare. Ma il rettore nella sua replica ha avuto una parola per tutti; usando il bastone e la carota.

Parafrasando la dichiarazione di un Consigliere di Amministrazione di Scienze « a M. S. Angelo sì, ma con chiarezza », il rettore ha risposto: « a M. S. Angelo sì, anche con durezza ».

Da parte degli organi di governo ci sarà un'attenzione settimanale a che i lavori procedano al passo con le scadenze. « Ci sono grandi ritardi della concessionaria e Ragozzino (Infrasad, ndr) lo sa — non senza una punta d'inquietudine afferma Ciliberto — l'ostuzionismo delle imprese è forte, solo dopo le vacanze estive siamo riusciti a riaggiuntare la situazione ». È la solita, italiana, indecente, vergognosa storia: la revisione dei costi per i continui ritardi. Per migliorare la vivibilità ci sarebbe l'aumento della volumetria da 450 mila a 750 mila metri cubi. Ma sarà vero? Per la rete informatica generale si sta lavorando ad una variante per garantire dei lavori a regola d'arte; il progetto verrà poi sottoposto alla facoltà.

Gli spazi vuoti comunque non si lasciano: potrebbero essere riempiti da altri assetti di metri quadrati. Insomma il principio di ammutinamento è stato sedato. E di Mangoni infine l'ultima parola « sarò il primo ad aprire la battaglia per la disobbedienza civile se si verificassero condizioni di grave inadeguatezza. Ma Ciliberto, un matematico, è altamente responsabile e non permetterà niente di tutto questo. Non saremo mandati allo sbaraglio e non possiamo sprecare il patrimonio di sforzi fatti finora ». Andiamo a M. S. Angelo dunque, non senza un ultimo avvertimento: gli altri occuperanno via Mezzocannone solo quando Scienze sarà andata via armi e bagagli.

Un'Associazione per i Biologi

Ne parliamo con la professoressa Valletrisco

« A differenza dell'Ordine, l'Associazione si occupa anche e soprattutto dei Biologi che non lavorano in laboratorio » dice la professoressa Maria Valletrisco, presidente e promotrice del Comitato Regionale Campano dell'Associazione Nazionale Laureati in Biologia e docente presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Ateneo Federiciano.

Il Comitato è stato costituito il 31 ottobre scorso in seguito ad un Congresso dell'Associazione tenutosi a Formia nel settembre precedente. L'iscrizione all'Associazione è aperta anche agli studenti iscritti al corso di Laurea in Biologia.

La legge di istituzione dell'ordine dei Biologi, di cui l'Associazione, nata nel 1959, si è fatta promotrice, ha previsto tutte le diverse e possibili funzioni del Biologo, finendo poi per rivolgersi soprattutto a coloro che si occupano di analisi cliniche.

Oggi, invece, le attività del Biologo sono più che mai diversificate: si pensi solo all'inserimento di questa figura professionale nell'industria, in seguito alla nascita e allo sviluppo delle bio-tecnologie.

« Sono una delle prime iscritte e gli amici dell'Associazione mi hanno sempre invitata a creare un Comitato Regionale. Ho voluto però attendere di raggiungere una certa posizione nella mia carriera universitaria prima di realizzare questo progetto ». La professoressa Valletrisco continua: « L'aspetto culturale è comunque diverso da quello dell'Ordine ed intende in-

formare il Biologo sulle possibilità di espansione della sua preparazione e su quelle di inserimento nel mondo del lavoro ».

Aprire nuove prospettive di aggiornamento e di attività dei laureati in Biologia, « indirizzandoli affinché siano sempre al corrente degli sviluppi delle discipline biologiche e delle disponibilità d'impiego della loro opera »; questi dunque gli scopi principali dell'Associazione, così come espresso anche nell'Art. 2 dello Statuto.

La quota annuale per i soci laureati è di 35 mila lire annue mentre quella per gli studenti è di 20 mila per l'Associazione centrale più 5 mila per il comitato regionale.

Questa quota serve all'organizzazione di Congressi che hanno un grande successo. Il prossimo, a maggio, su « L'applicazione della microscopia in campo Biologico », sarà tenuto ad Assisi. « Purtroppo le iniziative rivolte agli studenti sono state fino ad oggi contestate (ricordiamo la battaglia per la riforma del Corso di Laurea) e la percentuale degli studenti iscritti è bassissima ».

Ai soci, fra i quali vi sono eminenti nomi della ricerca scientifica italiana, viene spedito « Biologia Oggi », il bollettino dell'Associazione.

Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere al Comitato Regionale dell'Associazione presso l'Istituto di Merceologia della Facoltà di Economia e Commercio, il mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13. Il recapito telefonico è 7645969.

Adelaide Malone

Vincenzo Perone

Scienze in Europa con ERASMUS

A Matematica due posti disponibili per Mainz in Germania

Qui ci troviamo benissimo. Siamo alle prese con quattro corsi-Stop. Lusingate dal trattamento che ci riservano, andiamo anche al cinema con lo sconto. Ci è stato, tra le altre cose, rimborsato un corso di lingua-Stop. Non è il copione di un film di fantascienza sulla condizione dello studente universitario nel 2099, né la lettera di un emigrante che ha fatto fortuna. È il testo del telegramma che **Giuseppina Barrea** e **Deborah Guma** hanno trasmesso dall'Università belga di Ghent al prof. **Mazzocca**, coordinatore di uno dei due PIC (Programma Interuniversitario di Cooperazione). Erasmus dell'area matematica. Galois network è il nome del contenitore di 3 diversi gruppi di PIC di cui Matematica fa parte.

Giuseppina e Deborah finiti gli esami a Napoli sono in Belgio per approfondire studi nel settore algebrico e geometrico. Il « permesso di soggiorno » per loro scadrà il 31 gennaio dopo 4 mesi di permanenza. Al ritorno in patria, con l'ausilio del materiale acquisito e avvalendosi delle perfezionate conoscenze, prepareranno la tesi di Laurea. Stessa trafila per **Michele Caputo**, studente di Chimica da

9 mesi in Inghilterra all'East Anglia University che, sotto il tutorato del prof. Alan Jones, raggranellerà informazioni per poi portare a compimento in Italia una tesi sperimentale. Coordinatore del PIC di Chimica è il prof. **Vincenzo Vitagliano**. Un terzo Pic è stato approvato e finanziato dall'Erasmus Bureau di Bruxelles per quest'anno, lo guida il prof. **De Giovanni** di Matematica, ma purtroppo, il 1 ottobre non è partito nessuno; i due studenti che avevano concorso all'assegnazione della borsa di studio in ecu, all'ultimo momento e per ragioni di famiglia, sono rimasti a casa. I due posti sono tuttora disponibili per un soggiorno di 9 mesi a Mainz, Germania. Chi è interessato può rivolgersi a De Giovanni per partire magari nel secondo semestre. Siamo al '92 quasi, l'apertura delle frontiere, l'Europa si fa anche con l'Erasmus o con il nuovo Programma Tempus che, in un futuro prossimo, coinvolgerà in uno scambio di idee e cooperazione interuniversitaria, studenti di tutti i paesi dell'est e dell'ovest.

Un salto di qualità. Analogo al network Galois è stato proposto, nell'ambito del programma Tempus, un progetto

per l'area Matematico Applicata e Teoria dei Codici. Parteciperanno: Napoli, Roma, Ghent, Sussex, Giessen, Potenza; insieme all'Università di Budapest e di Szeged in Ungheria.

Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students) è anche per affinità il nome di uno dei principi dell'umanesimo rinascimentale: Erasmo da Rotterdam. Pacifista, Filosofo, studioso girovago in Francia, Inghilterra, Italia: Erasmo fu un vero europeista ante litteram. Ma per ritornare ai nostri giorni, è bene ricordare che gli esami sostenuti all'estero e concordati con il docente-coordinatore del PIC, verranno ovviamente convalidati. L'importo medio della borsa di studio erogata si aggira sui 2000 ecu (circa 3 milioni di lire) per un massimo di 12 mesi, e dovrebbe coprire viaggio e permanenza. L'Opera Universitaria, a sua volta, contribuisce a sostenere gli alti oneri dello studente all'estero con una borsa di studio integrativa (le modalità sono rese pubbliche attraverso bandi). Ai tre PIC accesi a Scienze, Federico II si presenta in veste di partecipante. Per il PIC di Mazzocca

il riferimento è Ghent, Belgio; per quello dell'area Chimica a tirare le fila è l'East Anglia University, United Kingdom; l'università coordinatrice per il PIC di De Giovanni è invece Mainz, Germania. Il professor **Lunardon** sarà prossimamente a Ghent e il prof. **De Clerk** sarà qui a Napoli per 5 settimane a tenere un corso di Geometria Superiore. Articolate le richieste per le partenze del prossimo anno: 2 studenti ed 1 professore da Napoli a Giessen, Germania; 2 studenti ed un professore da Napoli a Ghent e viceversa. Dinamico e intraprendente il prof. **Mazzocca** è volato in Belgio per mettere a punto con i colleghi l'organizzazione del programma. Alla CEE sarà chiesto anche il finanziamento di un corso di computer Algebra da svolgersi a Ghent. Parteciperebbero 2 studenti per ogni sede dei PIC.

Se gli italiani all'estero oltre che pochi, se la passano pure bene, gli stranieri a Napoli non ci vengono per niente. E non solo per scarsa dimestichezza con il difficile italiano. La presenza della bandiera ce l'ha però uno studente tedesco del PIC di De Giovanni: nel paese del sole rimarrà 9 mesi. Alloggiato

con un po' di problemi presso la casa dello studente di Portici, è la cartina di tornasole di una situazione imbarazzante. Pochi i post-alloggiati dell'Opera. Alto il costo della vita. Il meccanismo per ottenere a tutti gli effetti lo status di temporaneo studente dell'Ateneo napoletano, si sta rodando ma non è a regime. Per l'Erasmus e l'ospitalità degli stranieri un po' di soldi ci sono, l'importante è spenderli con criterio senza attendere tempi geologici.

Malvolentieri infatti in seno alla comunità vengono accettati studenti di Università che non hanno sedimentato il senso dello scambio alla pari.

E intanto in Belgio si parla inglese e non fiammingo ai corsi, con il consenso degli altri studenti, per mettere a proprio agio i colleghi al di qua delle Alpi. L'ospite è sacro e dopo 3 giorni continua ad esserlo. Se riuscissimo a dare uno standard medio di comfort e servizi invitandoli « a prendere il caffè da noi », gli strangers sarebbero benvolentieri disposti a pagarsi il Cinema, anche a prezzo intero!

Vincenzo Perone

Maggiore autonomia ai Corsi di Laurea

È quanto afferma il neo Presidente del Corso di Laurea in Geologia **Lucio Lirer**. Più collaborazione con studenti e docenti: il presupposto per risolvere i problemi

Organizzazione e collaborazione attiva di studenti e docenti, razionalizzazione dei lavori del Consiglio di Corso di Laurea e un migliore prodotto culturale. Questi gli strumenti e gli obiettivi del programma di **Lucio Lirer**, nuovo presidente di Geologia.

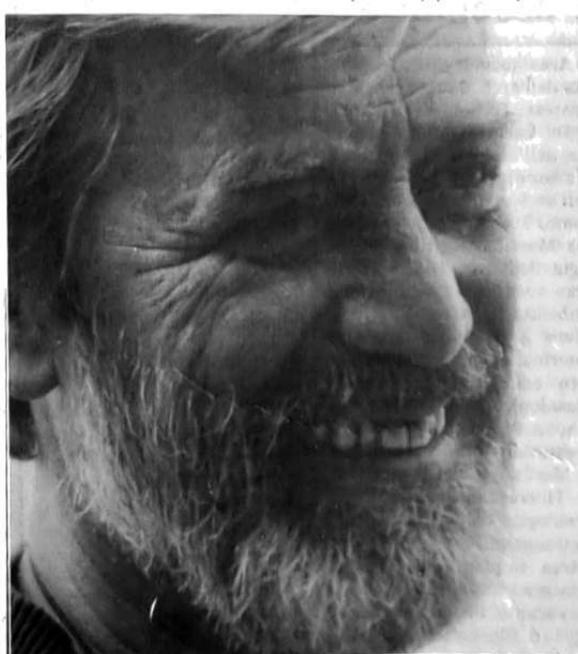
Nato a Napoli 53 anni fa, si è laureato in Geologia ed ha percorso tutta la sua carriera universitaria nell'Ateneo Federiciano, occupandosi di Petrografia del Vulcanico, prima, e di Vulcanologia in seguito. Dall'80 è ordinario di Vulcanologia.

Con Decreto Rettoriale del 23 ottobre, è Presidente in carica dal 12 novembre. Succede al professore **Gioacchino Bonaduce**, dimessosi in luglio.

Il neopresidente aveva presentato, insieme alla sua candidatura, un documento d'intenti in cui illustrava l'organizzazione che avrebbe voluto dare al lavoro del Consiglio di Corso di Laurea e i problemi da affrontare con priorità.

Aveva chiesto ai suoi colleghi di pronunciarsi su quel programma, anche prima di scegliere il Presidente:

« Secondo me è più qualificante promuovere o bocciare un programma che una persona; personalmente non mi



sentirei di bocciare alcuno dei miei colleghi » egli afferma nello stesso documento.

« L'incarico di Presidente diviene gravoso nel momento in cui si intende risolvere tutto in prima persona. Il presidente deve invece essere solo il coordinatore di iniziative che possono anche venire dalla base e dagli studenti ».

Egli si dichiara, inoltre, favorevole ad una maggiore autonomia dei Corsi di Laurea che oggi non hanno il potere di legiferare in nessuna materia e il loro contributo è spesso disperso nelle pletoriche assemblee di Facoltà, com'è appunto quella di Scienze.

La situazione in cui versa il Corso di Laurea in Geolo-

gia, oggi, può essere sicuramente definita « critica », per i soliti problemi di spazi e strutture caratterizzanti un po' tutto l'Ateneo napoletano, ma anche per dei problemi specifici riguardanti la mancanza di personale di segreteria, di un bibliotecario, di vigilanza nelle aule; per il difficile (talvolta impossibile) funzionamento del Consiglio e dei suoi organi e il coordinamento e l'organizzazione delle varie attività didattiche (seminari, esami di profitto, sedute di laurea, escursioni geologiche ecc.); e per il passaggio del Corso di Laurea da quattro a cinque anni con l'introduzione della nuova tabella.

« È illusorio credere di risolvere in blocco tutti i problemi dell'Ateneo, ma, evitando l'arte di arrangiarsi, bisogna porsi degli obiettivi e realizzarli nel migliore dei modi. Con un minimo di organizzazione e di partecipazione di docenti e studenti — e intendo partecipazione attiva, lavoro — si troverà il modo di sfruttare al meglio le carenze strutturali per aumentare il tasso culturale dei nostri studenti ».

Ma ci sarà realmente questa collaborazione?

Fino ad oggi molti docenti

di Scienze Geologiche hanno sofferto spesso di una malattia chiamata assenteismo, molto diffusa nel nostro Paese, ma speriamo non cronica.

E non sempre si è trovato, e forse neanche cercato, un accordo con gli studenti.

« Indubbiamente non posso escludere di avere la collaborazione di tutti, ma realisticamente, mi auguro di avere la collaborazione della metà dei miei colleghi, per lo meno. Fino ad ora ho potuto constatare la buona volontà di molti. Inoltre voglio incontrare all'inizio del nuovo anno, gli studenti ed invitare anche loro a lavorare insieme ».

Il professore aggiunge, su questo punto, di essere perfettamente d'accordo sulla loro richiesta di spazi, ma afferma pure che non potrà mai sedere « pariteticamente » ad un tavolo con uno studente per un motivo molto semplice: « Io faccio un lavoro e lui un altro ». Si augura però di poter collaborare con loro nel mutuo rispetto.

Conclude così il suo programma: « Mi auguro che sia chiaro che la collaborazione (leggi lavoro) di tutti rappresenta il presupposto per la realizzazione del programma... Il resto è vita ».

Adelaide Malone

Fumata bianca dal Consiglio per le supplenze

Definita la copertura delle cattedre nel corso del Consiglio del 20 dicembre. Se ne era già discusso nei singoli Indirizzi. Ma si pensa anche al futuro della Facoltà

L'ultimo Consiglio di Facoltà del 1990, tenutosi il 20 dicembre, sarà sicuramente ricordato per l'importanza dei punti discussi e per la trepida attesa di tanti (Ricercatori, studenti e... giornalisti), che dopo più di quattro ore hanno finalmente assistito alla «fumata bianca» dell'assegnazione delle supplenze!

Iniziato alle 9.30 dopo gli auguri natalizi del Preside, è stato affrontato il primo punto all'ordine del giorno, relativo al Piano Quadriennale 1986/90 ed al Piano Triennale 1991/93. Il prof. **Attilio Belli**, membro della Commissione per i Grandi Atenei Istituita dal Ministro Ruberti, ha dato notizia dell'inserimento della Facoltà di Architettura nel nuovo Piano Triennale 1991/93. «La localizzazione sul territorio per l'istituzione del secondo Ateneo ha riguardato le due zone di Capua-Aversa e Nola e la zona Orientale della città. A gennaio comunque il Decreto sarà pronto ed è un grosso passo in avanti per Architettura essere inclusa in questo Piano Triennale per risolvere le gravi condizioni in cui versa la nostra Facoltà».

La parola è passata poi al Preside **Siola**, il quale, dopo aver delineato brevemente l'iter seguito per l'attribuzione delle supplenze per gli



Il prof. Marcello Angrisani

incarichi di insegnamento — dal 28 giugno quando fu approvato il Manifesto degli studi per l'anno accademico 1990/91, al 19 novembre quando furono aperte le vacanze per la copertura delle cattedre e fu deciso di affidare l'istruttoria ai Consigli di Indirizzo — ha sostenuto che le domande pervenute in Presidenza per le supplenze, superavano di gran lunga il numero delle cattedre disponibili. «Abbiamo riscontrato casi di docenti che hanno richiesto la supplenza per una sola cattedra e casi di docenti che hanno richiesto la supplenza per più cattedre. E bene che si sappia — così ha continuato Siola — che sarà effettuata durante l'anno una

statistica delle presenze dei docenti ai corsi. Quindi coloro che ritengono troppo impegnativo tenere più cattedre, è bene che ritirino oggi stesso le proprie richieste per consentire al Consiglio di deliberare senza ritardi ulteriori». Il Preside ha poi comunicato la decisione, dopo aver sentito l'ufficio del personale, di proseguire il Consiglio a porte chiuse, senza le rappresentanze studentesche né quelle dei ricercatori, in quanto la loro presenza avrebbe in qualche modo potuto inficiare le decisioni del Consiglio.

Alle 10.30 si sono chiuse le porte dell'aula 10, sede momentanea del Consiglio e si sono riaperte solo alle 13.30.

Una volta fuori dal Consiglio i rappresentanti degli studenti hanno unanimemente manifestato il proprio dis-



Il prof. Francesco Forte



Il prof. Alberto Izzo

senso sostenendo che i rappresentanti non avendo alcun diritto all'interno del Consiglio, se non quello di ascoltare, non avrebbero potuto influenzare alcuna decisione. Hanno inoltre affermato che: «il problema delle supplenze è di grosso interesse per gli studenti e tenere all'oscuro noi rappresentanti sui metodi di selezione e di attribuzione delle cattedre dà molto da pensare. È stato un atto di intolleranza da parte di tutto il Consiglio, visto che nessuno dei docenti ha obiettato alla decisione del Preside».

I tre rappresentanti dei ricercatori hanno sostanzialmente commentato l'accaduto sostenendo che la prassi vuole che essendo essi stessi coinvolti non siano presenti alle deliberazioni.

L'architetto **Francesco Abbate** è stato ricercatore per dieci anni del professor Mu-

rolo, titolare della cattedra di Tipologia Strutturale. Due anni fa il professore è deceduto e la cattedra è stata affidata prima al prof. **Domenico Orlicchio** e poi alla professoressa **Rosa La Creta**.

Quest'anno, merito della Legge Ruberti, l'architetto ha potuto presentare la domanda per ricoprire la cattedra di **Tipologia Strutturale**, che gli è stata così affidata.

L'architetto **Ludovico Fusco** ha presentato domanda per quattro cattedre (Teoria e tecnica della progettazione architettonica, Architettura Sociale, Normativa e legislazione dell'edilizia, Caratteri tipologici); gli è stata assegnata quella di **Normativa e Legislazione dell'Edilizia**. Anche l'architetto **Pasquale De Masi**, rappresentante dei ricercatori, ha chiesto la supplenza per la cattedra di **Disegno e Rilievo** e gli è stato attribuito il **corso G**.

Ma lì in quell'aula... come si decidevano le future assegnazioni di cattedre?

Nei giorni che avevano preceduto il Consiglio di Facoltà, nei singoli Consigli di Indirizzo erano state istituite delle Commissioni per selezionare le domande e le candidature da presentare il 20 in Consiglio. La Commissione dell'Indirizzo di **Progettazione Architettonica** si presentava costituita dal prof. **Alberto Izzo** e dai docenti: **Adriana Baculo**, **Salvatore Bisogni**, **Paolo Belli**, **Fabrizio Spirito**, **Francesco Bruno** e **Livia D'Apuzo**.

Nell'Indirizzo **Tecnologico** oltre al Presidente **Marcello Angrisani**, facevano parte della Commissione i docenti: **Anna Sgrasso**, **Claudio Claudi**, **Rosa La Creta**, **Sergio Braccaccio**, **Virginia Gangemi** e **Gabriella Caterina**.

La Commissione nell'Indirizzo di **Urbanistica** era composta dal Presidente **Francesco Forte**, e dai professori: **Raffaele D'Ambrosio**, **Attilio Belli**, **Alessandro Dal Piaz**. Infine il Consiglio di **Indirizzo Storico** collegialmente aveva deciso l'assegnazione delle supplenze senza ricorrere alla Commissione.

Sono le 13.30, finalmente le porte del Consiglio si spalancano e dopo ore di discussioni piuttosto accese, l'elenco ufficiale contenente l'assegnazione delle supplenze per l'anno accademico 1990/91, è completo ed il quadro così delineato!!!

Prima di concludere il Consiglio, vengono ratificate le nomine dei rappresentanti alla Commissione di Ateneo che quest'anno saranno i seguenti: **Sergio Braccaccio**, **Antonio Di Nola**, **Vincenzo Andriello**, **Maria Rigillo Troncone**.

Le supplenze assegnate

zia: Ludovico Fusco.

Area della Progettazione Territoriale e Urbanistica. Urbanistica I (D): Giustino Paride Caputi. Urbanistica II (A): Rosa Gambardella. Urbanistica II (E): Biagio Cillo. Analisi dei sistemi urbani (A): F. Domenico Moccia. Diritto e Legislazione Urbanistica: Lorenzo Pagliuca. Pianificazione territoriale (A): Fabrizio Mangoni. Progettazione Urbanistica I: Vito Capiello.

Area storico-critica. Storia dell'Architettura I (F): Leonardo Di Mauro, Luciana Di Lernia, Rosa Carafa. Storia dell'Architettura II (B): Giulio Pane. Restauro Architettonico (E): Aldo Aveta. Storia critica e lett. arch. (A): Ersilia Carelli. Storia critica e lett. arch. (B): Antonio Litta. Storia della Tecnologia: Ilia Delizia. Storia dell'Arte: Basilico. Storia dell'Urbanistica: Lucio Santoro. Restauro arch. II: Rosario Paone. Storia dell'Architettura contemporanea (A): Gabriella D'Amato. Storia dell'arch. contemporanea (B): Francesco Divenuto. Storia dell'arch. contemporanea (C): Maria Teresa Perone. Storia della città e del territorio: Giuseppina Amirante.

Area tecnologica. Tecnologia dell'arch. I (C): Francesco Cassese. Tecnologia dell'arch. I (D): Carlo Truppi. Tecnologia dell'arch. I (E): Vincenzo Manocchio. Tecnologia dell'arch. I (F): Michele Cennamo. Tecnologia dell'arch. I (G): Massimo Ruffilli. Tecnologia dell'arch. II (E): cattedra vacante. Progettazione ambientale: Aldo Capasso. Igiene Ambientale: Gabriella Caterina. Tecnologia del recupero edilizio: Paolo Brecci. Tecnologia dei materiali (B): Giacomo Ricci. Tipologia strutturale: Francesco Abbate. Morfologia dei componenti: Tiberio Cecere. Cultura tecnologica della prog.: Virginia Gangemi.

Area implantistica. Fisica tecnica ed impianti (C): cattedra vacante. Fisica tecnica ed impianti (D): cattedra vacante. Illuminotecnica acustica e climatiz.: Arcangelo Cesariano.

Area fisico-matematica. Istituzioni di matematica (F): Salvatore Sessa. Istituzioni di matematica (G): Massimo Squillante. Istituzioni di matematica (H): Virginia Cavacini. Istituzioni di matematica iterato (E): Rossana Sarno.

Istituzioni di matematica iterato (F): Luciano Basile. Istituzioni di matematica iterato (G): Forenza. Istituzioni di matematica iterato (H): Ada Lettieri. Geometria descrittiva (B): Wladimiro Valerio.

Area della scienza e della tecnica. Statica (B): Maisano. Statica (D): De Rosa. Scienze delle costruzioni (D): Fino. Scienze delle costruzioni (E): Giuliana Voiello. Tecnica delle Costruzioni (D): Aragona. Tecnica delle costruzioni (E): Vincenzo Perrone. Tecnica delle costruzioni II annualità: D'Amico. Complementi di Scienze: Raffaele Sirica.

Area socio-economica. Estimo ed eserc. professionale (C): Mario Sicolj. Estimo ed eserc. professionale (D): cattedra vacante Estimo ed eserc. professionale (E): cattedra vacante. Economia urbana e regionale: Luigi Fusco Girard. Sociologia urbana e rurale: Luciano Di Vettimo Scotto. Economia dei trasporti: cattedra vacante. Geografia urbana e regionale: Luigi Piemontese. Disegno e rilievo (C): Achille Renzullo. Disegno e Rilievo (F): Anna Andreucci. Disegno e rilievo (G): Pasquale De Masi. Appl. geometria descrittiva (B): Dell'Aquila. Tecniche di rappresentazione (B): Guido Riano.

Area della Progettazione Architettonica. Teoria e Tecnica della Progettazione (A): Gaetano Borrelli. Teoria e tecnica della Progettazione (B): Alberto Cuomo. Teoria e Tecnica della Progettazione (G): Sandro Raffone. Teoria e Tecnica della Progettazione (H): Aldo Loris Rossi. Nella eventualità in cui i docenti di prima fascia decidano di ritirare la propria domanda le cattedre in supplenza verrebbero attribuite ai seguenti ricercatori: Felice Baione, Antonio Mariniello, Sergio Stenti, Antimo Rocereto, Roberto Serino.

Progettazione Architettonica I (F): Michele Capobianco. Anche per questa cattedra vale il discorso su esposto. La supplenza verrebbe assegnata ai ricercatori: Anna Maria Puleo, Antonio Mariniello, Gabriele Szanislo. Allestimento e Museografia: Filippo Alison, potrebbe essere attribuita al ricercatore Pasquale Belfiore. Architettura sociale: Giovanni Di Domenico. Arredamento e architettura d'interni: Agostino Bossi. Caratteri tipologici (A): Giuseppe Cilento. Caratteri tipologici (B) e (C): Salvatore Polito, Carla Maria De Feo, Antonio Rossetti. Teoria dei modelli: Antonietta Piemontese. Normativa e Legislazione Edili-

Al C.I.M. di docenti neanche l'ombra!



Architettura. Centro Informazione Studenti. (Foto di Antonio Coppola)

• Se esistesse, sarebbe realmente una guida per gli studenti... ma ad Architettura quest'anno quel libretto bianco e verde contenente i programmi dei docenti, lo Statuto della Facoltà e normative varie, non verrà pubblicato.

Motivo? Dalla Presidenza così hanno risposto: « Solo il 20 dicembre sono state assegnate le cattedre ai docenti di I e II fascia ed ai ricercatori. I programmi sono pervenuti in Presidenza tra la fine di dicembre e gennaio, quando ormai gli studenti avevano già consegnato i piani di studio. Purtroppo non si è trovata altra soluzione che mettere a disposizione degli studenti una bozza di guida, contenente solo una parte dei programmi, in particolare quelli degli esami complementari assegnati quest'anno ai ricercatori o a docenti diversi dallo scorso anno. Per gli altri o è stato riconfermato il programma contenuto nella Guida dello scorso anno, oppure il programma nuovo sarà affisso, a cura del docente, nelle relative bacheche, o in caso eccezionali concordato con gli studenti. Ad ogni modo questi programmi potranno essere consultati nella Segreteria Indirizzi al 1° piano ».

Per gli studenti che dovevano compilare il piano di studio, l'anno non si è concluso nel migliore dei modi.

• Terminati i lavori al pian terreno, sono state messe a disposizione degli studenti due aule. Dalla Presidenza hanno comunicato che il materiale dell'aula 14, ex sede della Pantera, liberata per necessità a dicembre, sarà trasferito nelle aule al pian terreno.

L'idea dei rappresentanti degli Studenti sarebbe diversa: cioè non di creare spazi riservati ai singoli gruppi ma di unificare le due stanze. Libero accesso a tutti e materiale possibilmente non occultabile: così si eviterebbe il problema di richiudere il locale e di chi debba possederne le chiavi. In ogni caso sarà deciso quanto prima come utilizzare questi spazi tenendo conto delle esigenze di tutti.

• Il Centro Informazioni Matricole ha finalmente visto la luce. Aperto il 29 novembre funziona senza personale fisso, infatti l'aiuto custode è stato incaricato di aprire il locale alle ore 9.00 e di chiuderlo alle 13.00.

Doveva essere istituita una Commissione all'interno di ogni Indirizzo per stilare un elenco dei docenti disponibili che, a rotazione, dovevano essere presenti nel Centro. Fino ad ora di docenti all'interno del C.I.M. neppure l'ombra!

Eppure il Centro è aperto e allestito con tre scrivanie, varie sedie e due bacheche dove sono affissi l'orario dei corsi, messaggi dei docenti, divisione degli studenti del 1° anno in base al cognome.

Saltuariamente si è riscontrata la presenza di alcuni rappresentanti degli studenti ma, nonostante la loro buona volontà, non si è riusciti a trasformare l'anonimo e desolato Centro in qualcosa di più attivo e funzionale.

• Dal mese di dicembre al primo piano di Palazzo Gravina è stata inaugurata la Segreteria Indirizzi. Si tratta di due stanze fornite di telefono e computer, nelle quali i docenti appartenenti ai quattro Consigli di Indirizzo potranno svolgere riunioni ed incontri, coadiuvati da due segretarie.

Architettura è a cura di Daniela Sommella



LIBRERIA CLEAN
• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iorio 19 (p.zza Monteliveto), Napoli ☎ 552419

edizione casa editrice

Via s. pasquale a Chiaia 35, Napoli ☎ 416369

ATENEAPOLI Sociologia: corsi di pomeriggio e una difficile convivenza

Anche quest'anno seguire i corsi a Sociologia non è molto semplice. Tutti comunque sono concordi nel non considerare la situazione drammatica, se rapportata alla situazione generale dell'Ateneo napoletano. In pratica: c'è chi sta peggio. Ma i problemi ci sono: innanzitutto la coabitazione con Scienze Politiche.

Peppe De Alteris, iscritto al 3° anno, spiega: « Qui la mattina ci sono i corsi di Scienze Politiche, il pomeriggio quelli di Sociologia per quanto riguarda le aule più grandi: l'aula 1 (la Vanvitelliana) e l'aula 2. Quindi i corsi di maggiore affluenza, che necessitano di aule grandi, come Antropologia e Statistica, sono sempre pomeridiani. Trovare il tempo per studiare diventa difficile, specie per fuorisede. Ancora: alcuni corsi si tengono a via Rodinò, altri a San Marcellino, altri ancora a Lettere ». E un continuo errare tra le facoltà, il che va a discapito della serenità dello studente che deve seguire il corso. « Bisogna d'altronde considerare la pericolosità di queste zone dopo una certa ora, specie per le ragazze. Si sono verificati alcuni tentativi di aggressione in questi anni. Abbiamo spesso segnalato questi problemi ai vari Consigli di Dipartimento, di Laurea, di Facoltà, ma tutti si dichiarano non competenti e non si sa a chi ci si deve rivolgere ». **Annunziata** si lamenta, oltre che degli orari pomeridiani, degli intervalli troppo lunghi tra le lezioni che non si sa come riempire. Inoltre, a causa dei lavori in corso, non si sente completamente niente. Segue poi l'eterno problema delle aule piccole: « Il corso di Inglese si svolge in un'aula troppo piccola, anche se siamo solo una trentina di persone ». I problemi più sentiti sono quelli degli spazi e degli orari. **Mariano Carcatella**, iscritto al 3° anno fuori corso e prossimo alla laurea nota: « le strutture universitarie, create per un'élite, non si sono adeguate al numero attuale di studenti. Il fatto, poi di doversi spostare da un posto all'altro non è molto comodo, specie se le lezioni si susseguono ».

Secondo altri, invece, la cosa più drammatica è l'accavallamento dei corsi che costringe ad eliminarne a priori alcuni. Una studentessa del 3° anno pensa che la causa sia « la mancanza di comprensione da parte dei professori ».

Peppe segnala poi un altro problema specifico di Sociologia: la mancanza di un posto dove gli studenti possano sostare nell'intervallo tra le

lezioni: « le aule dovrebbero essere insonorizzate: basta bisbigliare nel corridoio e si disturba la lezione in corso; »

l'unico posto a nostra disposizione è l'aula al pianterreno, nell'ingresso di via Rodinò ».

Camorra e droga: due seminari di studio



Il dott. Amato Lamberti

« Rappresentazione della devianza e in particolare « La camorra »: questo è il tema di uno dei due seminari del dott. Amato Lamberti, ricercatore presso la cattedra di Sociologia delle comunicazioni di massa.

Il fenomeno « camorra » sarà studiato (dall'unificazione ad oggi) attraverso la letteratura, osservando come è stato rappresentato da cinema, televisione, stampa, radio, attraverso l'iconografia. « Alla fine dell'800 e inizio '900 si sono costruiti degli stereotipi (il « camorrista », la donna del popolo ») in un particolare clima dominato dal positivismo, che continuano ad influenzare la rappresentazione di questo fenomeno. Vorrei ribaltare l'ottica dello storico che è in genere quella delle classi dominanti: questi sono problemi sociali e criminalizzarli significa non affrontarli e non risolverli. Alla base c'è una realtà di centinaia di migliaia di persone che non hanno altre possibilità di sopravvivenza se non quelle offerte loro dalla camorra che gestisce le attività illegali, ma anche legali ».

Il seminario si terrà a San Marcellino nel mese di gen-

naio alle ore 15.00, ed è aperto anche ad esterni. Parteciperanno giornalisti e forse registi e scrittori.

La seconda iniziativa riguarda il problema droga. Si discuterà della legge e di come si pone oggi realmente il problema rispetto all'attenzione o disattenzione sociale. Secondo il professore, cui si deve anche l'Osservatorio sulla droga di Secondigliano, « Il problema è di smetterla con la criminalizzazione. Ognuno è libero di fare le proprie scelte; l'importante è far sì che questa scelta non sia distruttiva né per sé, né per gli altri. Se non fosse così la società diventerebbe di tipo pedagogico: modello assolutamente superato ». Si inizierà a febbraio.

Per quanto riguarda invece il corso di « Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa », il professore pensa di finire con la prima parte (la teoria) a gennaio. La seconda parte riguarderà le tecniche: come funziona e come si fa un giornale; come si fa un'inchiesta. Il seminario è aperto e comprenderà lezioni ed esercitazioni, con relative correzioni.

Notizie flash

• Il seminario del professore Pugliese sulla immigrazione è ripreso oggi, 11 gennaio.

• I corsi di Antropologia culturale ed Etnologia dal 12 dicembre scorso si tengono al 1° piano dell'edificio centrale, aula 3C all'orario fissato dal calendario.

• La dottoressa Ranisio inizierà il seminario « Salute, malattia, e terapie magico-religiose... » oggi 11 gennaio (ore 9-11). Le lezioni proseguiranno tutti i venerdì alla stessa ora.

Psicologia e Scienze dell'Educazione: le richieste di Lettere per il P.Q.

Un Consiglio di Facoltà all'insegna del movimento quello del 10 Dicembre. Moltissimi sono stati, infatti, i passaggi dalla fascia di associato a quella di straordinario, parecchi volti nuovi dietro le cattedre di Lettere e per finire il trasferimento di alcuni docenti in altre facoltà sia campane che extra. Novità anche sul piano quadriennale.

Ma iniziamo con i vincitori del concorso per il passaggio a straordinario. Questi i nomi dei « fortunati »: Bianca Maria d'Ippolito Cuomo, Agata Gambardella Piromallo, Rosanna Sornicola, Eugenio Mazzarella, Guido D'Agostino. Per quanto riguarda i volti nuovi, il professore Milano andrà a ricoprire la cattedra di Storia della chiesa; la professoressa Compagna Perrone Capano quella di Lingua e Letteratura catalana; la professoressa Carla De Leonardi si trasferirà, invece, alla Facoltà di Scienze Politiche di Milano; il professore Giovanni Casertano sarà supplente per l'anno accademico 90/91 della cattedra di Storia del pensiero scientifico antico e medievale, presso l'I.U.O. Fermento anche all'interno della facoltà. Il professore Antonio Palermo per esempio, ha chiesto di trasferirsi alla cattedra di Letteratura italiana del Corso di Laurea in Lettere. Questo perché il professore Della Terza, di nuova acquisizione,

ha chiesto di afferire al Corso di laurea in Lingue, attualmente coperto dal professori Palermo. Il professore Gianantonio ha chiesto, invece, l'ausilio di alcuni collaboratori per lo svolgimento delle lezioni, essendo in convalescenza. Le assistenti Gabriella Lavina e Silvana Nitti hanno ottenuto dalla facoltà un congedo per motivi di studio, rispettivamente nei periodi dal 1 novembre '90 al 31 ottobre '91, la prima, e dal 15 gennaio '91 al 14 giugno '91, la seconda. Al professore Raffaele Pucci, a sua volta, è stato riconosciuto un congedo di 30 giorni per motivi di salute. Ma le novità non sono ancora finite. Infatti, la dottoressa Eugenia Mastellone, ricercatrice confermata, si trasferirà dalla Facoltà di Lettere di Napoli a quella di Salerno. Brigitte Klein, a sua volta ricercatrice confermata, andrà alla facoltà di Magistero della Università degli Studi di Perugia; il professore Ferroni, invece, ha chiesto il passaggio alla Università « La Sapienza » di Roma, per andare a ricoprire un posto di funzionario tecnico presso la cattedra di Letteratura italiana II. Per le supplenze, ancora: il professore Eugenio Mazzarella, già straordinario di Storia della Filosofia al Magistero di Salerno, prenderà la cattedra di Storia della Filosofia; la cattedra di Psicologia delle comunicazioni di massa, invece, è ancora va-

cante a causa del trasferimento della professoressa Piromallo Gambardella. A questo proposito è stato emesso il bando di concorso per la supplenza. La cattedra di Filosofia III è stata assegnata al professore Aldo Masullo, già titolare della II cattedra.

Altre decisioni del Consiglio hanno riguardato l'approvazione, all'unanimità, della relazione del professore Luigi Spina sull'attività didattica e scientifica per il triennio 1987-90.

L'okay della facoltà è andato anche ad una proposta avanzata dal professore Locascio, riguardante la partecipazione all'organizzazione di un convegno internazionale per Santo mazzarino. Non è da meno la comunicazione della breve assenza di alcuni docenti, per la partecipazione a vari colloqui, nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dalla facoltà. È il caso di Fulvio Tessitore che è stato a Valnecia dal 12 al 15 Dicembre '90; di Giovanni Polara, assente dal 6 al 22 Dicembre, perché a Firenze, Padova, Roma e all'Università di Calabria; di Filippo D'Orta, in Grecia, dal 28 Novembre al 9 Dicembre; di Ulrike Bohmel presente a Berlino e a Tubinga dal 3 al 23 Novembre; infine, di Giuseppe Di Costanzo che è stato a Dusseldorf dal 3 al 10 Dicembre. A proposito della convenzione con Dusseldorf, il professore Busse ha informato che contestualmen-

te al colloquio che si terrà nell'Ottobre '91, ci sarà una mostra sulla mediazione di Napoli nei confronti della cultura tedesca.

Per quanto riguarda il piano quadriennale, il Preside ha ribadito l'importanza di creare nell'ambito del II Ateneo urbano e metropolitano una facoltà di Lettere che non sia un raddoppio speculare di quella attuale, ma al contrario sia organizzata intorno ai Corsi di laurea in Psicologia e di Scienze dell'educazione. Questo al fine di non contrastare con la funzione svolta dalla facoltà di Lettere e Filosofia dell'I.U.O. La creazione di questi due nuovi corsi di laurea è importante innanzitutto per la mancanza di un corso di Psicologia nell'Italia meridionale continentale (ne esiste uno solo a Palermo dopo quello di Roma). Inoltre l'altro corso dovrà essere creato perché manca nell'Ateneo federiciano una facoltà di Magistero statale, che impedisca di attuare quanto previsto dalla legge del 1990, sugli ordinamenti didattici, relativa alla creazione di una scuola di specializzazione per la formazione di docenti della scuola secondaria. Il Consiglio di facoltà ha inteso sottolineare la sua piena disponibilità a collaborare con gli organismi dirigenti del II Ateneo, qualora venisse costituito il Corso di Laurea in Psicologia.

Ilaria Peluso

Tempo di bilanci per i rappresentanti degli studenti

Come è vista la figura del rappresentante degli studenti? Quali e il bilancio della precorrea attività, alla soglia dello scadere del mandato?

Sono le domande che abbiamo rivolto ad alcuni rappresentanti in seno ai Consigli di Facoltà e di Corso di Laurea. « Gli organismi di rappresentanza degli studenti in seno agli organi collegiali, sono solo formali », sostiene Giovanna Martano, rappresentante di sinistra ormai di missionaria. « I Consigli sono luoghi di confronto dialettico, per cui vi dovrebbero venire rappresentate anche le esigenze degli studenti. Ma questo non accade perché poco meno del 10% degli studenti sono iscritti a votare, pertanto il rappresentante non sarà mai colui che esprime le esigenze di tutti gli studenti ».

Per queste ragioni Giovanna Martano decide di dimettersi. C'è però chi vede la carica in modo molto sereno, e fa un bilancio positivo della sua esperienza. È Eugenio Ruasomanno, dei Cattolici Popolari. « Sono molto felice di rappresentare le esigenze degli studenti e sono molto soddisfatto quando esse sono accolte, se c'è un'istituzione bisogna rispettarla e lavorare all'interno di essa. Non condivido la carica contestativa del ruolo di rappresentante degli studenti del movimento ». Anche Bruno Gambardella, di destra, però è molto scontento del modo in cui viene concepito il ruolo di rappresentante. Soprattutto dopo l'occupazione. « Il rappresentante della componente studentesca viene guardato male se prende la parola. Efficaci i Consigli tenuti immediatamente dopo l'occupazione, i docenti si sono notevolmente irrigiditi davanti alle nostre proposte, proprio a causa di essa. Gli ordini del giorno dei Consigli di Facoltà riguardano poco o niente gli studenti; essi non vengono consultati per l'inserimento di ordini del giorno che li riguardano ». Comunque da tempo, a Lettere si registra un fenomeno particolare: ai rappresentanti, « istituzionali », si aggiungono nei Consigli quelli che gli studenti del movimento amano definire semplici « portavoce ». Si tratta di delegati che non hanno facoltà né di voto né propositiva. Possono partecipare solo alla discussione. Non è raro il caso di conflitti concreti tra un gruppo e l'altro, come nel caso della proposta di istituire una cattedra di Storia del Teatro. La proposta fu avanzata dagli studenti del Movimento ma i rappresentanti ufficiali votarono contro.

Pina Stigliano

Con l'antropologia culturale anche i mestieri tradizionali a Futuro Remoto

Nell'ambito della quarta edizione di Futuro Remoto, esposizione annuale su « Scienza e fantascienza », ha trovato posto quest'anno anche l'antropologia culturale, disciplina il cui punto di vista sulle prospettive del futuro della nostra società è fra i più interessanti e ricchi di possibilità sul piano operativo.

La CO.ST.AN.TE., Cooperativa per gli Studi Antropologici sul Territorio, con sede a Napoli in Vico Quercia I, tel. 5512946, che raccoglie una équipe di giovani antropologi e sociologi laureatisi presso l'Università di Napoli, ha presentato una mostra fotografica sui « Mestieri tradizionali nell'area napoletana », frutto di una ricerca pluriennale che ha avuto come campo di indagine privilegiato la zona flegrea, e che sta proseguendo attualmente su tutta l'area metropolitana di Napoli.

La mostra ha proposto l'immagine di una realtà sociale ancora in buona misura « tradizionale » a partire dalle attività lavorative specifiche di questo contesto, e cioè i « mestieri del mare »: pesca, carpenteria, ostricoltura, coltivazione dei mitili, navigazione. Queste attività sono state proposte al visitatore della mostra (mediante foto, foto-schemi, ed agili didascalie) illustrando minuziosamente ma in maniera a tutti accessibile le diverse tecniche, i procedimenti pro-



duktiv, gli arnesi e gli strumenti, impiegati, le fasi e l'organizzazione del lavoro, la natura e destinazione dei prodotti, il rapporto, spesso difficile, che i protagonisti di questi mestieri artigianali intrattengono con il mercato e le possibilità di inserimento che essi trovano ancora nell'economia della zona.

Il senso di questa documentazione va letto in rapporto ai processi di mutamento attualmente in atto nell'area flegrea, e che potrebbero determinarne trasformazioni tali da modificarne radicalmente l'assetto territoriale, sociale e culturale. Cosa che in parte è già avvenuta, come la mostra documentata,

con l'edificazione di nuove megastutture residenziali - il ben noto quartiere di Monteruscello, costruito dalla Protezione Civile all'indomani del bradisismo - che si innestano su un territorio ove è ancora presente un'edilizia tradizionale - anch'essa puntualmente documentata - che rispetta fedelmente le tipologie tipiche dell'abitato marittimo mediterraneo.

Il lavoro realizzato dai ricercatori della CO.ST.AN.TE. mostra bene, in sostanza, quale e quanto grande possa essere l'utilità del punto di vista antropologico nella spiegazione e nell'elaborazione di proposte operative circa i mutamenti socio-territoriali presenti nella società attuale: un punto di vista, cioè, capace di leggere il territorio a partire dal tessuto connettivo e dai soggetti sociali che del territorio sono non soltanto abitanti, ma anche agenti di mutamento o di conservazione, in una parola, artefici. Un'analisi territoriale che pone al centro le realtà socio-culturali delle popolazioni e le esamina in connessione con i macro-processi che investono dall'esterno le aree indagate, per comprendere e, ove possibile, salvaguardare le identità locali, elaborando proposte concrete che le mettano in condizione di affrontare in modo non traumatico la modernità che viene dal futuro.

Russo Presidente della Commissione d'Ateneo per il riordinamento della didattica

Il 22 gennaio si discuterà di tesi di laurea e di didattica seminariale

Dimessosi dalla carica di Direttore del Dipartimento di Filologia Moderna e da quella di Presidente della Commissione didattica di Facoltà, il professor Vittorio Russo, docente di Letteratura italiana, continua a coltivare una viva attenzione ai problemi della didattica. Adesso può dedicarsi in maniera più piena in quanto Presidente, da novembre, della Commissione di Ateneo per il riordinamento della didattica. La nomina, è avvenuta in seguito alla disponibilità manifestata dal docente in facoltà e alla designazione del rettore.

Il professor Russo è nato nel 1934. Laureatosi a Napoli con Salvatore Battaglia discutendo una tesi in Filologia Romanza, ne diviene nel 1961 assistente ordinario. Dopo essere stato professore incaricato di Filologia Romanza presso l'Università di Magistero di Salerno, consegue nel 1969 la libera docenza in Filologia dantesca. Prima incaricato, poi professore ordinario di Filologia dantesca presso la Facoltà di Lettere di Napoli, dal 1987 è professore titolare di Letteratura italiana con affidamento di Filologia dantesca presso la stessa Facoltà.



Lettere. Uno scorcio del Chiostro

I suoi interessi di medievista, oltre che su Dante si sono incentrati su autori e problemi letterari dell'area «romanza» dalla narrativa in lingua d'oc e in lingua d'oïl, alla narrativa e lirica del Due-Trecento. In anni più recenti i suoi interessi hanno

coinvolto epoche ed autori otto-novecenteschi.

Adesso è Presidente di una delle sei Commissioni istituite in seguito al movimento studentesco.

Alcuni problemi la cui soluzione sta' molto a cuore al docente, sono quindi all'ordi-

Ciclo di incontri

Nell'ambito del ciclo di incontri «*Lectura patrum neapolitana*», a cura dei professori Antonio V. Nazzaro e Antonia Tuccillo, domani, 12 gennaio alle ore 17, il professor Antonio Quacquarelli, di Letteratura cristiana antica nell'Università «La Sapienza» di Roma, leggerà, nei locali dell'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re (Vico delle Fate a Foria, 11), Paolino di Nola, I Carmi.

Il prossimo appuntamento, previsto per sabato 7 febbraio, sempre alle ore 17, è con il professor Carmelo Curti, ordinario presso l'Università catanese di Letteratura cristiana antica, che leggerà Basilio di Cesarea, «*Omellie sull'Esamerone*».

ne del giorno della Commissione.

Primo fra tutti l'estensione della FPD a tutte le Facoltà. Esperienza che, appunto, per esplicita iniziativa del professor Russo, si è estesa dal Dipartimento di Filologia Moderna a tutti gli altri Dipartimenti della Facoltà di Lettere.

Poi le Commissioni di orientamento che dovrebbero partire da giugno. Si tratta di Commissioni per i maturandi che dovrebbero riunirsi presso le Facoltà, a turno, secondo il seguente raggruppamento: area umanistica (Lettere e Filosofia, Lingue, Giurisprudenza, Sociologia); area tecnico-scientifica (Ingegneria, Architettura, Agraria); area scientifica e di ricerca (Chimica, Scienze Naturali, Geografia, Scienze Geologiche, Fisica); area di Medicina (Veterinaria e Farmacia); area di Scienze Socio-economiche (Economia e Commercio e Scienze Politiche).

Altro problema di cui si è occupata la Commissione è quello dei Diplomi universitari, mentre il 22 gennaio si riunirà per discutere della normativa sulle tesi di laurea e della didattica seminariale.

Discipline Storiche: si riunisce il Consiglio

In discussione ancora la F.P.D.

Corsi di orientamento o forma di didattica innovativa? Il Dipartimento di Discipline storiche del 28 novembre si interroga ancora sull'esperienza Fascia Propedeutica di Dipartimento (FPD). Non è ben chiaro l'obiettivo e il ruolo dei corsi propedeutici. Devono intendersi come corsi di orientamento o come forme di didattica innovativa?

Forse sarebbe meglio affrontare prima e con maggiore impegno il problema dell'orientamento degli studenti e poi prendere in considerazione quello dei corsi propedeutici. È un suggerimento del Direttore del Dipartimento, il professor Francesco Barbagallo il quale ritiene che l'iniziativa frettolosa e poco meditata per quest'anno, sarà riconsiderata con tutte le sue pecche nell'anno prossimo.

La rigida distinzione tra didattica e ricerca, l'aver ripartito la propedeuticità tra le singole Sezioni, l'esigua partecipazione degli studenti al discorso intrapreso, sono alcuni difetti. Per Barbagallo forse sarebbe opportuno ipotizzare un'iniziativa più ristretta: una settimana di

orientamento non inteso in senso disciplinare, ma rivolto al complesso degli aspetti metodologici praticati nel Dipartimento. O forse lezioni interdisciplinari che non interessino solo le singole Sezioni. Potrebbe essere ipotizzabile anche una distinzione per aree cronologiche, più che per lezioni.

Ed elementi utili per la futura preparazione dei corsi propedeutici potrebbero derivare dall'istituzione del «tutorato» previsto dalla legge sugli ordinamenti didattici.

Il Consiglio del 28, dà parere favorevole su alcune richieste di afferenza al Dipartimento. Quella del professor Elio Lo Cascio, ordinario di Storia romana con esercitazioni di epigrafia latina, proveniente dalla Facoltà di Magistero dell'Università dell'Aquila e quella della dottoressa Rosanna Di Gennaro, ricercatore confermato presso la Facoltà di Magistero dell'Università della Calabria.

Forse si avrà il riassorbimento nella struttura dipartimentale della Sezione di Archeologia in omogeneità con quanto avvenuto per la Biblioteca Lepore.

Attivata la Collana di Di-

partimento, la Giunta approva le prime due richieste di pubblicazione pervenute: il volume della dottoressa Guldi e quello della professoressa Valenza. La Giunta ha definito inoltre la dizione della Collana: «*Università degli Studi di Napoli Federico II. Pubblicazioni del Dipartimento di Discipline Storiche*». La Collana accoglie e pubblica tutti gli studi di docenti e ricercatori del Dipartimento di cui la Giunta e la Commissione hanno accertato il rigore scientifico. Per ora il Dipartimento non può finanziare la pubblicazione di documenti, ma può pubblicarli se coperti dal finanziamento del docente.

«*Problemi di Archeologia gallo-romana: il caso Anderitun*» è il problema di cui si occuperà una giornata di studio e una mostra fotografica che illustrerà i risultati raggiunti nei quattro anni di ricerche e scavi. L'iniziativa, in programma per aprile '91, si avvarrà della partecipazione degli studiosi francesi impegnati nell'attività di scavo a Javols in Francia.

Pagina a cura di Pina Stigliano

Filologia Classica Un convegno sulla Civiltà del Mezzogiorno

«*Civiltà del Mezzogiorno d'Italia. Libro-scrittura-documento in età normanno-sveva*» è il titolo di un Convegno organizzato dal professor D'Oria. Il consiglio di Dipartimento di Filologia Classica del 12 dicembre, riconosciuta l'importanza culturale e scientifica delibera all'unanimità il pieno appoggio e il sostegno alla iniziativa. In quella sede, ci si auspica che il Ministero dell'Università accolga con particolare sensibilità e generosità la richiesta di finanziamento.

Il convegno avrà, a detta del professor D'Oria, risonanza nazionale e internazionale per l'elevato prestigio dei relatori e il notevole interesse del tema. Tale iniziativa «si colloca nel solco di una tradizione storiografica che ha onorato e onora il nostro Paese e il Mezzogiorno in particolare e intende riconsiderare la città di Napoli nel suo ruolo storico di capitale del Meridione d'Italia, col valorizzare e divulgare l'ingente patrimonio librario, documentario e archivistico dei suoi innumerevoli fondi»: così recita la relazione allegata alla documentazione letta dal professor D'Oria.

Ma il Consiglio del 12, dà anche nuovo impulso all'arricchimento del patrimonio librario del Dipartimento condividendo l'iniziativa del professor Criscuolo di acquistare copie di pubblicazioni a fine di scambio culturale e bibliografico.

Parere favorevole al Consiglio, anche per l'afferenza al Dipartimento del dottor Giuseppe Germano. Il dottor Germano ha conseguito il dottorato di ricerca con eccellente giudizio nel 1988 ed ha vinto il concorso per ricercatore con il massimo punteggio. Egli è autore di una serie di articoli che culminano nei Prolegomena: «*Per l'edizione critica del De aspiratione di G. Pontano*»; dell'edizione critica dell'«*Epitoma Donati in Terentium*», e inoltre ha in corso di stampa l'edizione critica degli inediti «*Spectacula lucreziana di G.B. Cantalicio*».

Conseguentemente il Consiglio prende atto del trasferimento della ricercatrice Nora Massa Gallucci, dal Dipartimento di Filologia Classica al Dipartimento di Filosofia a decorrere dal 1° Gennaio. Il Direttore, prof. Armando Salvatore, legge al Consiglio la richiesta di utilizzazione per l'anno accademico 91/92 presso il Dipartimento di Filologia Classica del dottor Paolo Esposito.

Una nuova aula in cambio della M

Mercoledì 12 dicembre gli studenti di Lettere e Filosofia hanno tenuto un'assemblea. Speravano che da essa uscisse la unanime volontà di occupare un'aula della Facoltà per commemorare la strage di Piazza Fontana. Un'occupazione simbolica per ventiquattrore, insomma. Ma una riflessione più ponderata successivamente nell'Aula Marx (è la nuova aula al piano terra della Facoltà che gli studenti del movimento hanno ottenuto in cambio della cessione di quella al terzo piano, la famigerata aula M), li ha fatti desistere da un tale gesto.

Gli studenti della «Pantera» intanto continuano ad organizzare seminari autogestiti, a volte in collaborazione con i docenti: un seminario interdipartimentale sulla differenza sessuale, organizzato da un gruppo di donne che afferiscono alla cattedra di Psicologia differenziale, un seminario sulla poesia del novecento e sui generi della Letteratura in collaborazione con il Dipartimento di Filologia Moderna, uno sull'Italia repubblicana in collaborazione con il Dipartimento di Discipline Storiche.

Il problema è sempre l'affollamento

Gli studenti dell'Orientale non sono soddisfatti dell'organizzazione complessiva dei corsi di laurea. Il bilancio delle loro opinioni risulta sicuramente negativo per quel che riguarda il problema dell'affollamento nelle aule, la coincidenza di orari per materie dello stesso anno, i lunghi spostamenti da affrontare per seguire lezioni diverse e lo scarso interesse che molti docenti riescono a suscitare.

« Anche se quest'anno qualcosa è stato risolto — dice Salvatore, secondo anno di Lingue e letterature straniere moderne — problemi di questo genere continuano ad esistere ».

Claudia e Maria Grazia, entrambe al quarto anno di Lingue e letterature straniere moderne, rilevano la totale disorganizzazione dei corsi, la coincidenza di orari e l'affollamento.

I seminari di Italiano sono considerati molto utili, ma c'è chi ritiene che è diventato impossibile seguirli, giacché l'affollamento ha superato ogni limite. Per la maggior parte degli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia, il corso quadriennale di Lingua inglese detiene il primato di disorganizzazione, seguito in questa infelice graduatoria dal corso biennale di Lingua francese. Non altrettanto può dirsi per il corso quadriennale di Lingua francese.

Nonostante le difficoltà i corsi vengono ritenuti qualitativamente validi. Le lezioni migliori sono naturalmente quelle con minore affollamento studentesco. Esse danno spesso la possibilità agli studenti di allontanarsi dagli schemi dei programmi tradizionali. E non si può negare

che nell'ambiente dell'Orientale è avvertito da più parti il desiderio di abbandonare le tematiche tradizionali anche per gli insegnamenti fondamentali, a tutto vantaggio di un reale interesse per le scelte fatte e delle prospettive di un futuro inserimento nel mondo del lavoro, giacché in tale ottica ognuno avrebbe la possibilità di formulare proposte ed approfondire i temi ai quali è maggiormente interessato.

Ma i problemi non sono solo questi. Gli studenti denunciano il frequente assenteismo di alcuni docenti e l'affollamento nelle stesse aule e negli stessi corsi di lingue, di coloro che si iscrivono all'Orientale conoscendo già bene la lingua e coloro che la conoscono solo in modo elementare, o addirittura non la conoscono affatto.

« Un problema grave — dice Armando, quarto anno di Scienze Politiche — è quello del grosso numero di insegnamenti tenuti per supplenza ».

In ogni caso, le difficoltà maggiori riguardano la scarsa capienza dell'Istituto rispetto alla domanda studentesca. Sotto questo profilo, con il processo di rimodernizzazione delle strutture, le cose sono senz'altro migliorate negli ultimi due anni. Le difficoltà non sono però scomparse. Questo stato di cose penalizza soprattutto le matricole. **Gerardo ed Anna**, primo anno di Lingue e letterature straniere moderne, si dichiarano soddisfatti dell'ambiente che li ha accolti, ma sono ancora all'oscuro di tante realtà dell'Istituto e si apprestano ad affrontare le difficoltà consuete dei nuovi arrivati.

Quanto conta e cosa significa rappresentare gli studenti in C. di A.



Orientale. Lavori in corso a Palazzo Consiglio (Foto di Antonio Coppola)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Orientale non è un organo effettivamente decisionale e democratico.

È l'opinione dei rappresentanti degli studenti **Rosario Zanni** (Scienze Politiche) ed **Alda Terracciano** (Lettere e Filosofia), membri dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Il mandato di Rosario ed Alda è prossimo alla scadenza, giacché entrambi sono stati eletti per il biennio 1988-90. Alle elezioni del 1989, il primo ottenne 194 voti e la seconda 92.

Entrambi della lista di sinistra denominata « Per una nuova idea dell'Università, contro la privatizzazione », unica presentatasi alle ultime elezioni.

Il primo avverte una vera e propria crisi della rappresentanza studentesca, mentre la seconda ritiene che l'unico organo realmente capace di una funzione rappresentativa sia l'assemblea degli studenti.

Durante l'occupazione dello scorso anno, Rosario ed Alda, pur non dimettendosi, si sono allontanati temporaneamente dal loro incarico istituzionale. Nonostante le critiche che essi stessi muovono all'attuale funzionamento dell'organo, ricoprono ancora oggi ufficialmente il loro ruolo.

Rosario afferma di partecipare al Consiglio perché comunque in esso si discute di cose abbastanza importanti per gli studenti.

Alda considera la sua ufficiale partecipazione come strumentale ai fini di una informazione della massa studentesca, giacché la rappresentanza, pur non effettiva, consente la conoscenza di diverse notizie relative alla vita dell'Orientale.

Eppure l'attività del Consiglio di Amministrazione risulta ufficialmente assai ampia. Essa naturalmente non concerne soltanto i problemi relativi agli studenti, ma tutte le questioni riferibili alla vita dell'Orientale.

Le decisioni concrete più rilevanti degli ultimi tempi riguardano soprattutto una razionalizzazione dell'utilizzo delle biblioteche, principalmente attraverso un ampliamento degli orari delle stesse. Tali decisioni spettano ad una commissione, istituita in seno al Consiglio, composta dai due rappresentanti degli studenti e da due docenti, naturalmente membri del Consiglio stesso.

Nell'ottica di Rosario Zanni ed Alda Terracciano, successi di questo genere sono però una conseguenza delle istanze che si sono manifestate durante l'occupazione della Pantera e che, in toni più pacati, continuano a sorgere nell'aula R5 di Palazzo Giusto dove risiede l'assemblea studentesca.

« Anzi — dice Rosario — spesso il Consiglio ha costituito un intralcio alla attuazione di proposte sicuramente apprezzabili. Basta pensare a quell'iniziativa culturale che è sorta di recente ed è denominata 'La nave dei folli'. C'erano sicuramente all'interno dell'organo, alcuni professori che non erano disposti a concedere alcuno spazio a questo centro teatrale. La nostra presenza è stata in questo caso molto importante ».

In sostanza, il bilancio dell'esperienza studentesca nel Consiglio di Amministrazione è negativo sotto molteplici punti di vista. La posizione più radicale nel negare l'attribuzione di un significato realmente rappresentativo all'organo in questione, è sicuramente quella di Alda Terracciano.

« Si tratta di un problema — dice Alda — che evidentemente non riguarda soltanto il nostro Istituto, giacché i risultati si esprimono in iniziative, come la laurea breve o la riduzione degli appelli, che esprimono soltanto un'arroganza didattica che limita il percorso individuale. Gli studenti vengono realmente rappresentati soltanto se in una data istituzione la loro voce viene effettivamente presa in considerazione. Dove ciò non avviene, il diritto allo studio resta una mera illusione ».

Pagina a cura di Giovanni de Filippo

Al Teatro a prezzo ridotto

Anno nuovo, nuove agevolazioni.

L'Opera Universitaria dell'Orientale ha stipulato delle convenzioni con alcuni teatri napoletani. Si agevolerà la visione degli spettacoli da parte degli studenti mediante l'offerta di buoni sconto da ritirare presso gli uffici amministrativi dell'Opera stessa (Calata Trinità Maggiore, 53). I buoni possono essere ritirati tutti i giorni, escluso il sabato ed i festivi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, previa esibizione del tesserino universitario regolarmente vidimato per l'anno accademico 1990-91.

Sono cinque i teatri che hanno finora aderito alle convenzioni.

Lo studente, per assistere agli spettacoli, dopo aver ritirato il buono sconto, deve prenotare il posto in tempo debito, pagando la differenza del costo del biglietto.

Le convenzioni con i teatri napoletani rappresentano una prima esplicitazione del servizio dell'Opera che prevede contributi per le attività culturali.

Ha già trovato concreta attuazione anche l'assegnazione di posti alloggio a studentesse che si trovano in particolari condizioni di merito e reddito.

Una guida alla conoscenza dei servizi offerti dall'Opera per il nuovo anno accademico è comunque contenuta in un opuscolo ritirabile presso gli uffici amministrativi dell'Opera stessa.

• **Teatri convenzionati e buoni sconto.** Teatro Ausonia (Via F. Cavara 12/E): Buono sconto di L. 7.000 sul prezzo ridotto e per gli spettacoli in cartellone. Teatro Cilea (Via S. Domenico, 11): Buono sconto di L. 9.000 sul prezzo ridotto e per gli spettacoli in cartellone. Teatro Politeama (Via Monte di Dio, 80): Buono sconto di L. 15.000 sul prezzo ridotto nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì non festivi e sul prezzo intero in tutti gli altri giorni. Teatro Bellini (Via Conte di Ruvo, 14): Buono sconto di L. 10.000 sul prezzo ridotto e per gli spettacoli in cartellone. Teatro Nuovo-Il Carro (Via Montecalvario, 16): Buono sconto di L. 7.000 sul prezzo ridotto e per gli spettacoli in cartellone.

ATENEAPOLI
3.000 lire
al mese di
Informazione
Universitaria

Novità dai Dipartimenti

• **Dipartimento di Studi Asiatici.** È previsto per questo mese il trasferimento del Dipartimento nella nuova sede di Palazzo Corigliano.

Per la fine di gennaio si terrà la conferenza dal titolo « L'Italia nella letteratura ebraica », in cui la professoressa Moscati Steindler avrà come relatrice la professoressa Nurit Govrin dell'Università di Tel Aviv.

A febbraio è prevista la partecipazione del Dipartimento ad un convegno su « I popoli delle steppe euro-asiatiche ».

• **Dipartimento di Studi e di Ricerche su Africa e Paesi Arabi.** A febbraio il Dipartimento parteciperà alla mostra del libro « Galassia Gutenberg ».

• **Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale.** Dal 18 al 20 febbraio si terrà all'Hotel Monvalle di Seiano il primo congresso Italiano di Slavistica.

• **Dipartimento di Scienze Sociali.** Le prime manifestazioni del nuovo anno si terranno nel mese di marzo.

• **Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico.** Non vengono segnalate novità.

• **Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici del settore occidentale medievale e moderno.** Le prime manifestazioni scientifiche del nuovo anno si terranno in primavera.

• **Dipartimento di Filosofia e Politica.** È in fase di organizzazione una manifestazione che dovrebbe tenersi nel mese di febbraio.

Novità dal Consiglio della Facoltà di Lettere

Piano triennale, supplenze, congedi

Le richieste dell'Orientale, avanzate nell'ambito del piano triennale 91/93, relative al Corso di Laurea in Beni Culturali, alla Scuola di Specializzazione in Archeologia e al settore dell'insegnamento delle lingue e letterature straniere sono coordinabili con quanto già esistente o richiesto nell'ambito della Facoltà di Lettere dell'Ateneo federiciano. L'Orientale intende caratterizzare la proprie richieste nella direzione delle culture extracurricolari. Questo orientamento, scaturito da accordi tra i Presidi delle due Facoltà interessate, **Adriano Rossi** e **Fulvio Tessitore**, è stato fatto proprio dal Comitato Universitario Regionale comprendente tutti i Rettori e tutti i Presidi dei cinque Atenei campani. Ed è proprio del rapporto su una riunione del Comitato che si è relazionato nel Consiglio della Facoltà di Lettere il 18 dicembre scorso.

Ma non solo di Piano Triennale si è discusso. Vediamo punto per punto cosa ha deliberato la facoltà.

RELAZIONE TRIENNALE DEI RICERCATORI. Unani-

me giudizio positivo sulle relazioni presentate dai dottori **Rutoli, Berardi, D'Acierno, Bonagura.**

PROGRAMMAZIONE A.A. 90/91. Ratifica delle delibere dei relativi Dipartimenti e/o Corsi di Laurea della programmazione didattica e/o scientifica per circa 50 ricercatori e quella didattica per circa 18 docenti.

CONFERMA IN RUOLO. Il professor **M.A. Bonfantini** il 2 novembre del 90 ha maturato il triennio per la conferma nel ruolo di professore associato. La Facoltà approva la nomina della Commissione che si occuperà della bozza di relazione per la conferma. Ne sono membri i professori **Agrimi, Vallini, Postiglione.**

AFFIDAMENTI E SUPPLENZE. Il Consiglio ha discusso dei criteri interpretativi e delle linee generali per l'applicazione dell'articolo 12 della Legge 341/90 che permette l'utilizzazione anche dei ricercatori per l'affidamento/supplenza di insegnamenti scoperti. Ha concordato sull'esigenza di non diminuire l'offerta didattica complessiva e di istituire una indagi-

ne complessiva che consenta una ponderata utilizzazione delle nuove possibilità. Sono quindi stati assegnati gli affidamenti di Lingua e Letteratura copta al prof. **Paolo Marrasini**, straordinario di Lingua e Letteratura ge'ez, di Glottologia al prof. **Domenico Silvestri**, ordinario di Glottologia, e la supplenza del corso di Lingua e Letteratura inglese, tenuto dal prof. **Cortil** (in congedo), alla prof. **Mari-na Vitale** straordinario di Lingua e Letteratura inglese presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Salerno. Per tutti gli altri insegnamenti la Facoltà, disposta la disattivazione dell'insegnamento di Filologia germanica (già tenuto dalla professoressa **Guerrieri** trasferitasi in altro Ateneo), e dell'insegnamento di Lingua e Letteratura tedesca (tenuto dal professor **Freschi**, trasferitosi ad altro Ateneo), ha deliberato di procedere, mediante un avviso con 15 giorni di termine, all'acquisizione della disponibilità interna. Nella seduta del mese di gennaio, ove non siano emerse disponibilità, si procederà alla ricerca esterna.

Il Consiglio delibera, inoltre, sempre in relazione alla nuova legge sugli ordinamenti didattici, che i ricercatori e gli assistenti di ruolo ad esaurimento possano fungere da relatori di tesi di laurea d'intesa con i titolari delle discipline cui la tesi si riferisce.

Nulla osta alla dottoressa **A. Tatone** per tenere una supplenza di lingua francese presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'I.U.O., e **Gil Mendes da Silva** per tenere una supplenza di Lingua e Letteratura portoghese presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno.

LETTORI DI MADRELINGUA. Sono state approvate le sostituzioni di due lettori di madre lingua serbo-croata ed uno di madre lingua araba a seguito delle rinunce dei nominativi corrispondenti. La Facoltà ha inoltre riproposto ancora una volta il dottor **J. Mangion** come lettore di lingua maltese.

PRATICHE STUDENTI. La Commissione pratiche studenti è stata integrata con la professoressa **R. Del Pezzo** in seguito alle discussioni della

prof. **Bulceto**. Il Consiglio ha preso atto, inoltre, del congedo pre parto della professoressa **Vincent**. Sono stati approvati mutamenti nei curricula relativi a passaggi di corso di laurea o abbreviamenti di corso di circa dieci studenti.

CONGEDI E ASSENZE. Si assenteranno per brevi periodi per motivi di studio i dottori **D'Alessandro, Koch, Makboul, Sanchez Garcia, Cristilli** e, per l'intero anno accademico, il dottor **P. Gastaldi**, ricercatore confermato per il Gruppo L.01. Il professor **R. Fattovich** invece sarà in missione archeologica in Etiopia dal 18 febbraio al 14 giugno.

COMMISSIONE BORSE DI STUDIO. È stato designato il prof. **P. Marrasini** in sostituzione del professor **R. Fattovich**, dimissionario.

GIUDIZI RICERCATORI. I dottori **R. Berardi** (Anglistica) e **C. Diglio** (Francesistica) hanno ricevuto giudizio positivo sulla loro attività. L'attestazione era stata richiesta dagli interessati per fini concorsuali.

Radio Marte Stereo

una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

Dottori commercialisti anche con la laurea in Scienze Politiche

Obbligatoria 5 esami economico-giuridici e un lungo praticantato

I laureati in Scienze Politiche possono ottenere la qualifica di Dottore Commercialista? Questa annosa questione sembra essere stata finalmente risolta da una recente decisione (835/1990) della VI sezione del Consiglio di Stato, che ha stabilito il seguente principio: la laurea in Scienze Politiche è titolo valido per l'ammissione agli esami di Stato abilitanti all'esercizio della professione di Dottore Commercialista.

Il problema affonda le sue radici nella circolare 185/1984 del Ministero della Pubblica Istruzione che, interpretando in maniera restrittiva la tabella L allegata al Regio Decreto 1592/1933 (che disciplina gli esami di abilitazione all'esercizio della professione), aveva negato la possibilità per i laureati in Scienze Politiche di svolgere l'attività di Dottore Commercialista.

La legittimità o meno di tale circolare era stata poi oggetto di due contrapposte sentenze dei T.A.R. del Veneto e del Lazio. Il Tar Veneto aveva giudicato illegittima l'esclusione dei laureati in Scienze Politiche, sostenendo che, con l'espressione adoperata nella ricordata tabella (che considerava ammessi all'esame di Stato i candidati in possesso di « lauree in scienze politiche, economiche e sociali »), il legislatore si era riferito alla particolare situazione universitaria dell'epoca, nella quale non esisteva ancora una facoltà unica di Economia e Commercio.

La sentenza del Tar Lazio, invece, aveva ritenuto legittima l'esclusione dei laureati in Scienze Politiche, sostenendo che l'espressione contenuta nella tabella L debba intendersi riferita a tipi di lauree idonee a fornire nozioni di carattere prevalentemente economico, oltre che socio-politico.

Il 25 giugno scorso, poi, era intervenuta la sentenza 6431 delle sezioni unite della Corte di Cassazione, che aveva aperto le porte della professione ai laureati in Scienze Politiche, riconoscendo però all'ordine dei Dottori Commercialisti la possibilità di ricorrere al giudice amministrativo in caso di evidenti irregolarità nel procedimento di abilitazione.

Ora il Consiglio di Stato ha posto la parola fine alla disputa, abilitando i laureati in Scienze Politiche all'esame di Stato: lo stesso articolo 31 dell'ordinamento professionale per l'esercizio della libera professione di dottore commercialista, ha osservato il Consiglio, rinvia infatti esplicitamente al regio decreto del 1933, operando inoltre un altrettanto « esplicito riconoscimento della pluralità dei titoli per l'accesso agli esami di abilitazione ». Alla preoccupazione, avanzata dall'ordine dei Dottori Commercialisti, che la libera professione ri-

chieda una specifica preparazione professionale, garantita soltanto dalla laurea in Economia e Commercio, il Consiglio di Stato ha risposto richiamando l'articolo 116 del regio decreto 1269/38, che prevede che i laureati in scienze economiche, politiche e sociali, per sostenere l'esame di abilitazione alla libera professione, debbano aver sostenuto, tra gli altri, esami quali: **Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Economia politica, Scienza delle finanze e Diritto finanziario.** Queste materie, ritenute fondamentali per la professione di Dottore Commercialista, possono, secondo il Consiglio, essere incluse nei piani di studio degli studenti di Scienze Politiche, affinché questi abbiano una preparazione sufficiente al sostenimento dell'esame di abilitazione.

L'Ufficio Esami di Stato di Napoli, comunque, pur sapendo dell'esistenza di una sentenza in proposito, continua a non ammettere a sostenere l'esame alcun laureato in Scienze Politiche, non avendo ricevuto alcuna circolare esplicativa da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica. « Entro febbraio-marzo dovremmo saperne di più », ci dice il responsabile del suddetto ufficio, « ma, fino a quando non riceveremo precise istruzioni in proposito, non possiamo regolarci diversamente ».

Nell'attesa, comunque, per tutti gli studenti di Scienze Politiche interessati ad un futuro di Dottori Commercialisti, ecco il consiglio del prof. **Arnaldo Cervo**, che gentilmente ha ricostruito per noi le fonti normative sulla questione. Il prof. Cervo è docente di Economia Aziendale in questa facoltà ed è quindi senz'altro la persona più idonea ad esprimere un giudizio in proposito. « Premessa indispensabile », ci dice, « è seguire il piano di studi politico-economico, che preveda, tra gli altri, anche gli esami di Scienza delle finanze e Diritto Finanziario. Questo, però, non basta: di fondamentale importanza per la preparazione all'esame di Stato si rivelerà, per un laureato in Scienze Politiche, un lungo periodo di praticantato presso uno studio commerciale, atto a compensare la mancanza di dimestichezza verso una serie di argomenti ».

Una raccomandazione finale per tutti è quella di non considerare la facoltà di Scienze Politiche come una « Economia e Commercio di serie B »: lo scopo fondamentale di questa facoltà, infatti, è pur sempre quello di formare ottimi funzionari per i pubblici impieghi, anche se la recente sentenza del Consiglio di Stato dimostra come possano aprirsi, per un laureato in Scienze Politiche, altri interessanti sbocchi occupazionali.



Istituzioni di Penale per i fuori corso

Una folta schiera di fuori corso ha, in quest'ultimo periodo, peregrinato in segreteria per chiedere delucidazioni sulla sorte di Istituzioni di Diritto e Procedura Penale.

Quali dubbi hanno originato tanta preoccupazione? Forse le modifiche del piano di studio dell'indirizzo politico-internazionale hanno fatto sorgere in qualcuno il sospetto che istituzioni di diritto e procedura penale fosse passato da fondamentale a complementare anche con riguardo ai fuori corso. Sospetto vano e per di più non suffragato da qualsiasi fondamento. La guida dello studente parte seconda, anno accademico '90/91, parla chiaro: « In conformità della vigente legislazione universitaria il Consiglio di Facoltà ricorda che il piano didattico ha valore non soltanto per gli immatricolati nell'anno accademico '90/91, ma anche per tutti gli studenti che si iscriveranno ad anni successivi al primo. Il piano didattico infatti ha validità annuale. Pertanto, lo studente deve seguire i corsi, rispettare le propedeuticità e sostenere gli esami nelle discipline indicate per il rispettivo anno di corso ». Ciò vuol dire che un iscritto ad esempio al primo fuori corso dovrà consultare, per affrontare un esame del terzo anno, il programma sulla guida dell'anno accademico in cui era iscritto al terzo anno. Ulteriori conferme ci sono state date in segreteria: per i fuori corso rimane comunque in vigore il vecchio programma per il quale Istituzioni di diritto e procedura penale era esame fondamentale.

La segreteria, destinataria di questa maratona di sterili richieste di informazioni, ha comunque risposto a tutti con pazienza. Come mai tanta confusione in particolare tra i fuori corso? Forse non tutti hanno la sana abitudine di leggere la guida? O forse è la speranza di non affrontare Istituzioni di diritto e procedura penale (esame particolarmente impegnativo) che, come tutte le speranze, è l'ultima a morire?

Renata Mazzaro

Un anno fa « la Pantera »

Il 19 gennaio 1990 inizia l'occupazione a Scienze Politiche. Durante un'assemblea tenutasi al Cinema Adriano, la maggioranza dei partecipanti vota a favore della sospensione di alcune attività. A Napoli è la prima Facoltà in assoluto che decide in tal senso. A distanza di un anno gli studenti che più da vicino hanno condiviso quest'esperienza ricordano quei momenti. **Gianluigi** ripensa con grande nostalgia a quel periodo: « è stato bellissimo sentire che c'erano delle convinzioni collettive che ci univano. Tra di noi continuavamo ancora oggi a chiederci chi lo rifarebbe. Forse possiamo apparire anacronistici volendo fermare la privatizzazione, non ci riusciamo mai. Almeno però cerchiamo di rallentarla! Una cosa sicuramente ci è riuscita: la formazione tra un po' tutti gli studenti di una coscienza politica. Tutti quelli che hanno partecipato alla protesta lo hanno fatto attivamente e con convinzione ». La consapevolezza che c'è un gruppo capace di portare avanti un determinato discorso, di impegnarsi seriamente se vuole. Questo è ciò che è rimasto di quel periodo secondo **Maurizio**. « Non è cambiato nulla da allora o forse solo qualcosa. I documenti redatti ci sono, anche quelli sono un risultato ». Per **Enzo** ciò che è tangibile dell'occupazione si può riscontrare nel giornale universitario che è nato durante quel periodo e che continua ad essere pubblicato. « Un documento scritto dagli studenti di Scienze Poli-

tiche è stato votato all'assemblea decisionale di Firenze. Anche l'atteggiamento di alcuni professori è un po' mutato. Sembrano più aperti al dialogo e al confronto. Maggiore disponibilità, maggiore diffusione di notizie ». Dello stesso parere anche **Imlo**. « Alcuni docenti si sono aperti nei confronti degli studenti. A livello pratico non è mutato niente. Sotto l'aspetto umano è stata invece un'esperienza positivamente. E servita a farci conoscere e a farci parlare. Dialogo e confronti non sono mancati. Nell'insieme la protesta è stata gestita malissimo, per questo le cose non hanno funzionato. I conflitti interni, la disorganizzazione ha rovinato tutto ciò che funzionava bene. La stanchezza e l'ostruzionismo del Preside ha giocato un ruolo importantissimo. Non tutto sarebbe andato perso se queste componenti non avessero avuto il sopravvento. Ci è rimasto anche **Murales** il periodico universitario che non risulta più legato in nessun modo a quel periodo ». Ancora consensi per il giornale da **Maurizio**: « funziona molto bene. Per il resto è stata fatta un'occupazione contro i mulini a vento. Per i diplomati intermedi abbiamo ottenuto che fossero in serie. Anche le varie commissioni hanno funzionato bene. Abbiamo ottenuto la possibilità di avere più seminari, l'Autela 2 a nostra disposizione. Si sono instaurati anche ottimi rapporti con gli studenti di Palermo con i quali alcuni di noi continuano a sentirsi ».

Veronica Ranieri

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Vota solo il 7,63% degli studenti

Solo tre consiglieri al C. di A.

Solo il 7,63% lunedì 10 dicembre è andato alle urne. Si è votato per il rinnovo delle cariche rappresentative degli studenti per il Consiglio d'Amministrazione (C.d.A.), i due Consigli di Facoltà (C.d.F.) sia di Scienze che di Economia, i Consigli di Corso di Laurea in Economia dei Trasporti (EMT) e Commercio Internazionale e Commercio Internazionale (CI) e i tre Consigli di Indirizzo in Ambiente marino fisico, Geodetico e Navigazione Radioelettronica. Atmosfera tesa nel saggio presieduto dal prof. Morfino, che ha operato dalle nove fino alle sedici. Il presidente del seggio ha comunque lasciato molto a desiderare in quanto ad organizzazione, sia per le operazioni riguardanti il voto che per lo spoglio. Indaffarattissimi i candidati che hanno cercato di conquistare le preferenze degli indecisi. Il seggio, preso d'assalto sin dall'apertura, non è stato certamente sufficiente per tutti gli aventi diritto. Gli studenti, scoraggiati dalla lunghissima fila e presi da corsi ed esami hanno preferito rinunciare al voto. Certamente in futuro si dovrà provvedere all'installazione di altri seggi.

Nonostante le buone intenzioni il dato più disarmante è l'esiguità dei votanti. Solo 294 sui 3851 aventi diritto: il 7,63%. Decisamente maggiore l'affluenza degli studenti di Scienze che si attesta sulle medie della Centrale con il 13% ma, data l'esiguità degli iscritti, la percentuale non ha certo inciso sul totale. Sicuramente la sensibilizzazione di cui si era tanto parlato, non ha toccato « le corde » giuste.

Il lunedì è il giorno di maggior affluenza, il tempo è stato clemente. A difesa degli studenti c'è però l'affollamento del seggio. Molti inoltre hanno preferito iscriversi dopo il 5 novembre per evitare le file della Segreteria perdendo così colpevolmente il diritto al voto.

I risultati. La lista numero 1, denominata E.T.C.I., ha prevalso in tutti i Consigli dove era presente.

Consiglio di Amministrazione

Nel C. d. A. 143 voti per E.T.C.I. e 129 per la lista numero 2, Nautilus, con 17 schede nulle e 4 bianche. Ha votato il 7,63%, percentuale che ha consentito solo l'elezione di tre rappresentanti contro i sei possibili. Eletti Sergio Gallo, con 78 voti e Fabrizio Maria Rivieccio con 75, per E.T.C.I. e Massimo Spezzerro con 66 preferenze per Nautilus. Fra i primi dei non

eletti Giovanni Esposito per E.T.C.I., 50, Giuseppe Adamo e Nadia De Siano con 64 e 55 rispettivamente, per Nautilus.

Consiglio Facoltà

Nel C.d.F. di Economia solo due eletti, contro i tre precedenti. Così come per il C.d.A., dove i rappresentanti sono diminuiti di un'unità. Prescelti Raffaele Andreozzi con 111 voti per E.T.C.I. e Nadia De Siano con 59 preferenze per Nautilus. Ha votato il 7,41% degli studenti. Fra i non eletti estremamente penalizzato Vincenzo Raiola di E.T.C.I., che pur ricevendo 82 preferenze è rimasto fuori per l'esiguità dei votanti e per la ripartizione dei posti per lista e non per preferenze nominali.

Consigli di Corso e di Indirizzo

Nei due Consigli di Corso di laurea eletti per EMT, Massimo Giuseppe Tipo con tre voti e Raffaele Andreozzi con una sola scheda. Ricordiamo che non c'era nessuna candidatura.

Per C.I. eletti Fabrizio Maria Rivieccio con 111 voti per E.T.C.I. e Nadia De Siano con 53 per Nautilus.

Nei tre Consigli di Indirizzo di Scienze eletti Giuseppe Adamo con 5 voti e Tiziana Ciliberti con 4. Anche qui nessuna candidatura così come per il C.d.F. di Scienze, dove ha votato il 12,82% dei 156 aventi diritto. Eletti quattro studenti perché è stato il quorum minimo del 10%. Tiziana Ciliberti, con 9 preferenze, Giuseppe Adamo e Pasquale di Guida, con 6, e Marcello Ariano con 1.

Infine il comitato per il potenziamento dell'attività sportiva eletto il solo Giuseppe Adamo con 95 voti, contro i 25 di Riccardo Russo, entrambi della lista Nautilus.

I rappresentanti per il biennio 1990-92, dovrebbero entrare in carica dai primi di febbraio.

Da riscontrare purtroppo una diminuzione dei rappresentanti rispetto al precedente mandato. Un dato scoraggiante dovuto all'esiguità numero di votanti. La speranza è che invece gli eletti partecipino maggiormente rispetto ai loro predecessori, dei quali, specie in alcuni Consigli di Facoltà, si era ormai persa traccia. E che soprattutto si mantenghino le promesse formulate in campagna elettorale in un momento così delicato nello sviluppo del Navale, tutelando gli interessi degli studenti. Interessi tante volte dimenticati.

Tecnica delle ricerche di mercato: un corso al passo con i tempi

Ne parliamo con la professoressa Clelia Mazzoni

CURRICULUM

Clelia Mazzoni è nata a Napoli il 22 luglio 1959; si è laureata in Economia e Commercio il 18 luglio 1983 con una tesi dal titolo « Le nuove tecnologie nell'editoria giornalistica: costi di gestione problemi organizzativi e prospettive di sviluppo » relatore: Prof. Sergio Sciarrelli; votazione di laurea: 110 e lode (con menzione speciale).

Professore a contratto di Tecnica delle ricerche di mercato e della distribuzione generale presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli dall'anno accademico 1988-89;

svolge dal settembre 1983 attività didattica e di ricerca presso la cattedra di Tecnica Industriale e Commerciale della Facoltà di Economia e Commercio di Napoli.

Dal settembre 1983 si occupa di consulenza aziendale presso imprese editoriali.

«Naturalmente in una prima fase cerco di dare degli spunti dottrinali anche teorici, per curare degli aspetti che poi ritroveremo concretamente. Successivamente passiamo a simulare delle tavole rotonde, prendendo spunti da articoli di riviste o quotidiani specializzati, ovviamente su argomenti specifici, come ad esempio il franchising, società di ricerca di mercato. Abbiamo, inoltre, durante i nostri corsi interventi di personaggi del mondo del lavoro con delle lezioni particolari dedicate all'esecuzione di un panel, cioè un campione la cui composizione viene utilizzata per studiare l'evoluzione di un carattere nel tempo. Sicuramente quest'anno intervorrà Massimo Franco della CRS, società di ricerca. Infine simuliamo delle vendite con dei role-playing, cioè delle situazioni in cui ad ognuno viene assegnato un ruolo specifico. Tentiamo di estrapolare il trend del mercato e prevedere le vendite.»

«Naturalmente in una prima fase cerco di dare degli spunti dottrinali anche teorici, per curare degli aspetti che poi ritroveremo concretamente. Successivamente passiamo a simulare delle tavole rotonde, prendendo spunti da articoli di riviste o quotidiani specializzati, ovviamente su argomenti specifici, come ad esempio il franchising, società di ricerca di mercato. Abbiamo, inoltre, durante i nostri corsi interventi di personaggi del mondo del lavoro con delle lezioni particolari dedicate all'esecuzione di un panel, cioè un campione la cui composizione viene utilizzata per studiare l'evoluzione di un carattere nel tempo. Sicuramente quest'anno intervorrà Massimo Franco della CRS, società di ricerca. Infine simuliamo delle vendite con dei role-playing, cioè delle situazioni in cui ad ognuno viene assegnato un ruolo specifico. Tentiamo di estrapolare il trend del mercato e prevedere le vendite.»

5.500 iscritti al Navale

Proroga delle iscrizioni fino al 31/12 anche per il 1990-91 e di conseguenza dati finali disponibili solo dopo questa data.

Gli immatricolati sono risultati in totale 1805, di cui 796 donne cioè il 44,09%, quindi sfatando del tutto quel mito che vede le facoltà scientifiche regno supremo dei maschietti.

Matricole così ripartite: 100 per Economia dei Trasporti (EMT), 1650 per Commercio Internazionale (CI) e 55 per Scienze Nautiche. Molto criticata la proroga soprattutto fra gli studenti (... uomini), che hanno visto notevolmente penalizzate nei tempi le loro richieste per i certificati, soprattutto quelli relativi al rinvio militare.

Si sono succedute file fino al 28 dicembre con studenti timorosi di veder vanificate le loro aspettative. I più esperti hanno avviato presentando nei distretti le domande con riserva, cioè con la facoltà di presentare il documento che attestasse la frequenza e gli esami fino al 31 gennaio. I numeri sono tutti dalla parte dei ragazzi, perché in effetti la proroga è servita per soli 155 studenti, cioè solo l'8,58% del totale. Molti si domandano perché penalizzare i più per una così esigua minoranza, quando d'altra parte il numero maggiore degli studenti le scelte



Ai suoi prossimi studenti consiglia soprattutto, « entusiasmo e continuità ».

Di grande attualità l'attività di ricerca della professoressa che ha da poco pubblicato un testo dal titolo « Le aziende editrici di quotidiani. Strategie e politiche di gestione ».

Si tratta di uno dei pochi studi, almeno in Italia, in cui i problemi della gestione manageriale delle imprese editoriali e giornalistiche vengono affrontate in ambito universitario secondo la metodologia e l'impostazione scientifica propria dell'Economia Aziendale e, al tempo stesso, con approfondita conoscenza della realtà operativa, oggetto di studio.

le effettuano in tempo e cioè per il 5 novembre. Confrontando i dati al 5/11, 83 iscritti in più per EMT, 130 per CI e 47 per Scienze.

Dati definitivi anche per gli iscritti totali, ad eccezione dei vecchi studenti di Scienze Economico-Marittime (S.E.M.), che fra opzioni, cambi e lauree sono difficilmente quantificabili non essendo meccanizzati, anche se il loro ammontare si aggira complessivamente sui 500.

Quindi 4383 iscritti in corso, 3882 per CI, 317 per EMT e 184 di Scienze. Fuori corso 205 per CI, 47 di EMT e 42 di Scienze.

Il totale è di 4677 studenti (a cui vanno aggiunti gli studenti di Sc. Ec. M.), di cui il 41,05% donne e cioè 1920, ripartiti fra i 4383 in corso e i solo 294 fuori corso, il 6,70% dato estremamente positivo, che però non significa un'altissima percentuale di laureati in corso e di moltissimi abbandoni, ma è un numero figlio di una Facoltà giovane con corsi di laurea nati solo nel 1987 e che quindi solo nel 1991 completerà il suo primo corso. Dato che però testimonia una Facoltà in crescita che vede i suoi iscritti raddoppiarsi continuamente e soprattutto con un trend (andamento) positivo crescente, come d'altronde per l'altra Facoltà di Economia napoletana. Quindi una crescita comune che forse porterà in futuro ad un'equa distribuzione delle matricole in due Facoltà che offrono ormai, entrambe, ottimi requisiti.

Aula Magna a rischio, Studente senza corsi per troppo fumo

Il modo peggiore di risolvere i problemi è quello di ignorarli. Può sembrare un frase fatta, ma nel caso del Navale non lo è.

I fiumi d'inchiostro spesi per sottolineare la gravità delle condizioni in cui attualmente versa l'Aula Magna a nulla sono serviti, quasi che il problema non esistesse. E oggi, lo spettacolo offerto da quella che dovrebbe essere l'aula più rappresentativa dell'Istituto di via Acton, è veramente dei più disarmanti: poltrone divelte, bruciate da mozziconi ancora accesi; scritte ovunque, pezzi di mouquette staccati...

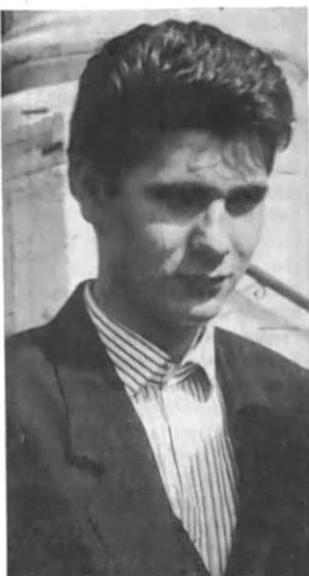
Insomma più che un fiore all'occhiello, l'aula magna sembrava essere un fiore appassito. Completamente.

E non è tutto. È inutile sottolineare che nei locali pubblici vige il tassativo divieto di fumare, eppure c'è qualcuno, che o perché scostumato o perché ignorante al punto di non saper neppure leggere i divieti affissi, noncurante delle esigenze altrui, fuma. E fin qui tutto normale o quasi. Ma se il locale è l'aula magna di una Università, e se lo stesso è programmato ad accogliere solo 300/350 studenti, ed i presenti sono spesso più del doppio, la situazione diventa veramente insostenibile. Anche per gente come noi napoletani, spesso definiti come anguille antropologiche nella cultura del « tira a campare ».

« Sono asmatico — dice Matteo Oliviero, 19 anni ed iscritto al primo anno di Commercio Internazionale — e sono in pochi a sapere cosa significhi, per uno come me, seguire per quattro o cinque ore i corsi in un locale pieno di fumo. Né del resto puoi chiedere a 500 persone di non fumare; quando dici che sei asmatico o ti ridono in faccia o ti rispondono che non sono gli unici che stanno fumando. Morale della favola? La mia tanto sognata vita universitaria è oggi limitata a copiare gli appunti che i miei amici giornalmente prendono, poiché il mio organismo resiste una settimana, dopo mi prende la febbre e... ».

« Quello che ritengo inammissibile — continua Matteo — è che devo chiedere come un favore qualcosa che mi spetta di diritto, non è giusto che anche l'Università sia lottizzata dai più maleducati. Il fatto che non tollerò il fumo, e che non possa prendere parte alle lezioni è solo marginale. C'è stoffa e legno ovunque, eppure nessuno si preoccupa di cosa può succedere con un mozzicone di sigaretta non del tutto spento ».

Sul problema della sicurezza



Matteo Oliviero

za, poi, la situazione è andata lentamente peggiorando, assumendo, allo stato attuale, i contorni di una vera e propria mina vagante: lo spettacolo più frequente al quale si

ha l'onore di assistere è quello di lavagne luminose lasciate alla mercé degli studenti (ma come, i furti passati non insegnano nulla?), studenti con i piedi sulle poltrone o sulla scrivania, per non parlare poi della pulizia, da dopo-stadio.

« Non siamo ancora preparati — dice Flavio Giannelli, 18 anni, iscritto ad Economia Marittima — a gestirci, seppur per poco tempo, uno spazio come l'Aula Magna. Purtroppo è l'unica più o meno capace di contenere il primo anno. Ma proprio la nostra inesperienza universitaria, il fatto che fino all'anno scorso c'era sempre chi ti diceva quello che dovevi o non dovevi fare, che spesso ci spinge a non comportarci educatamente ».

« Sì, però — secondo Federica Vallone, di Commercio Internazionale — anche l'Università dovrebbe capire che con tutte queste persone imbottigliate in un'aula, un controllo ci deve essere. E deve

essere assiduo. Non serve a nulla che ogni tanto si presenti qualcuno a controllare di sfuggita. Già è di per se mortificante svegliarsi all'alba per prendere un posto, quando poi sai che le lezioni sono a...rischio! ».

A rischio di un incendio per esempio. O, ancora situazione più reale: costringere uno studente a starsene a casa. Ma perché?

Per offrire la possibilità a dei maleducati di spadroneggiare indisturbati, emarginando quelli che, in condizioni normali, ce la farebbero tranquillamente a seguire, o perché un custode costa troppo?

Si costruiscono — giustamente — le rampe per gli handicappati (saranno pronte la fine dell'anno '91) permettendo però che anche una semplice asma diventi un qualcosa di grave. Ed i buoni propositi non bastano, si attendono i fatti. La maleducazione e la strafottenza hanno già fatto abbastanza.

Rispoli Farina, nuovo docente di Diritto Bancario

È la professoressa **Marilena Rispoli Farina** la nuova supplente del corso in Diritto Bancario, esame complementare e per Commercio Internazionale e per Economia marittima. Specializzata in diritto commerciale, docente di Diritto Bancario dal 1987 alla facoltà di Economia e Commercio di Napoli, la professoressa Rispoli insegna una materia che, nonostante le sue forti connessioni con il mondo economico, ancora non è seguita dal giusto interesse. « Ho appena iniziato — dice la docente — e in un corso di laurea come Commercio Internazionale, la materia deve ancora essere valorizzata. Ma i cambiamenti che attualmente sono propri del mercato bancario, destinati ad intaccare però non solo quegli interessi, fanno sì che la materia debba essere necessariamente approfondita da tutti coloro che sono interessati alla realtà bancaria. La normativa è in evoluzione, e con essa gli argomenti che riguardano il corso, dalle direttive comunitarie, all'introduzione della legge Amato, ai nuovi connotati che assumerà l'intermediazione dell'Ente Credizio e Finanziario. Ce ne è per tutti ». E quale è stato l'impatto con la realtà Navale?

« Le prospettive sono ottimali, anche se, ripeto, è da poco che sono qui. Ma posso dire con tutta franchezza che



La prof. Marilena Rispoli Farina

lo spirito è sicuramente collaborativo, e la disponibilità è unanime. In compenso posso offrire il mio bagaglio d'esperienza accumulato ad Economia e Commercio, per cui i grandi numeri d'iscritti non mi spaventano. Mi auguro solo di riuscire ad instaurare un rapporto con gli studenti che vada oltre il semplice corso: le esercitazioni e i seminari sono importanti quanto le lezioni infrasettimanali. Per ora l'importante è che gli studenti raccolgano il messaggio, e che già da gennaio si presentino al corso ».

Ed il corso...

« L'importante è cercare di suscitare nello studente i giusti dubbi ed interessi, necessari per una viva partecipazione, rendendo stimolanti gli argomenti. Cercheremo di mettere in luce le innovazioni più recenti, non tralasciando quelle che sono le basi, come la legislazione bancaria, l'interpretazione finanziaria e così via. Ma è necessario che il corso prenda 'corpo', affermandosi in una facoltà biunivocamente legata alle banche: non dimentichiamo che sono le facoltà di Economia a fornire il maggior numero di impiegati alle stesse, per cui... ».

Campagna abbonamenti 1991

Studenti	L. 25.000
Docenti	L. 28.000
Sostenitori ord.	L. 50.000
Sostenitori straord.	L. 200.000

Notizie flash dal Navale

• **S.O.S dagli Istituti Giuridici.** Sette corsi attivati: Diritto privato, commerciale, delle assicurazioni, privato comparato, di borsa e dei cambi, bancario, valutario; una biblioteca — che almeno dovrebbe essere — tra le più fornite; problemi legati all'inventario dei testi e delle riviste; segreteria ed assistenza tecnica agli studenti...

Il tutto in un Istituto tra i più importanti, dove ancora non è stato completato l'organico del personale non docente. Il solo presente infatti è un signore di mezza età, don Salvatore, che sicuramente non può svolgere tutte le mansioni e gli incarichi che giornalmente assillano l'Istituto.

Chiaramente, come al solito, sono gli studenti a pagarne le conseguenze, poiché ben si può immaginare come una sola persona possa lavorare. A quanto i nuovi arrivi?

• **Bagni e telefoni: non è cambiato nulla.** Le speranze legate all'arrivo delle festività natalizie, bagni puliti e telefoni funzionanti, sono molte. Non sono pochi infatti quelli che si aspettano da Babbo Natale e dalla Befana il dono della « pulizia » dei servizi igienici del Navale. Stendendo un velo pietoso sulle attuali condizioni, l'augurio è di trovare la situazione differente, soprattutto per i bagni del primo piano che nelle ore di punta non hanno nulla da invidiare a quelli della Stazione.

Ma tanto la Befana non esiste...

• **Sedute di Laurea: non di pomeriggio?**

di e giovedì, 19 e 20 bre, si sono svolte sia nella mattinata che nel pomeriggio le sedute di laurea per circa una cinquantina di studenti.

I tempi cambiano. Al Navale con quello degli immatricolati è in crescendo anche il numero dei laureati. po le sedute di laurea che svolgono nella quando magari gli studenti del primo anno non sono stati neanche avvertiti, rumorose per la presenza degli stessi in aula, sono all'ordine del giorno, con tutti gli inconvenienti del caso.

Immaginiamo gli impegni che i docenti hanno, ma prima di tutto esistono i diritti improcrastinabili degli studenti, come quello di laurearsi in santa pace. Perché allora non fissare le sedute di laurea in più giorni?

E solo il pomeriggio?

Pagina a cura di
Alessandro Ascione

Biblioteca: urge realizzare il progetto di ampliamento

La biblioteca centrale dell'Istituto Universitario Navale è sicuramente la struttura più utilizzata da studenti e docenti. Nonostante sia stata ampliata circa tre anni fa, non risponde alle esigenze della numerosa utenza.

Efficienza e ricettività sono gli obiettivi da raggiungere nel più breve tempo possibile, come ci riferisce il dott. **Bonito**, Direttore della Biblioteca.

Infatti alla Biblioteca Centrale dell'Ateneo fanno capo, attualmente, 95 insegnamenti della facoltà di E.T.C.I. e 52 insegnamenti afferenti alla facoltà di Scienze Nautiche. Per ciò che riguarda la tipologia di utenza, la struttura si rivolge a 166 docenti, 21 ricercatori e circa 4600 studenti.

Sulla base di questi numeri già in atto un progetto di rinnovamento dal punto di vista strutturale. Il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato l'ampliamento negli spazi resi liberi dalla Segreteria studenti, al piano terra della Palazzina Spagnola. A tal proposito il Direttore della Biblioteca ha proposto una soluzione che prevede un consistente incremento degli spazi riservati all'utenza, come pure una maggiore funzionalità della struttura. Gli aspetti programmatici di tale impegno assunto dal Direttore Bonito sono molteplici come l'attivazione di collegamenti con le più importanti banche dati (Cassazione, ISTAT, Euronet, etc.); l'istituzione di un tesserino con una relativa normativa da rispettare e la

Esami: sull'orlo del collasso

• **Nodo esami.** È sempre più urgente una migliore organizzazione delle sedute.

Lunedì 10 dicembre si sono svolte ben otto sedute di esami in contemporanea. Nel corridoio al secondo piano, dove si trovano gli Istituti di Diritto, si è sfiorato il collasso, in tutti i sensi. Una ragazza si è sentita male, è svenuta. Più di cinquecento le persone accalate in un corridoio di circa trenta metri per uno di larghezza. I docenti impediscono l'accesso agli istituti dove si tengono gli esami, si innervosiscono ma rimangono comunque al sicuro nelle loro stanze. I ragazzi fuori a lottare anche con una professoressa di Scienze Nautiche che esige di chiudere l'unica porta aperta per respirare poiché doveva far lezione.

Altro problema: lo scaglionamento delle sedute. Durante il mese di dicembre si sono sostenuti esami incessantemente. Nonostante ciò, per alcune materie, si è arrivati intorno ai venti, mentre altre prove sono state procrastinate all'ultima settimana di dicembre. Vale a dire nei giorni 27 e 28, con grave disagio degli studenti, soprattutto per i fuori sede che si sono visti rivoluzionati tutti i loro piani di rientro a casa.

Alessandro Ranieri

divisione della sala lettura dalla sala biblioteca, dove verrà custodito il patrimonio librario.

Testi che attualmente giacciono in deposito dove ci sono problemi di conservazione in assenza di un sistema di climatizzazione. La consistenza del patrimonio librario, ammonta a complessivi 55.000 volumi compreso il « Fondo Borbonico » e quello messo a disposizione dall'Opera Universitaria. Inoltre, le testate dei periodici, per un numero complessivo di circa 12.000 annate, assommano a 350 circa. Per l'aspetto dotazionale la Biblioteca dell'I.U.N. si colloca tra le più consistenti del territorio regionale.

Ma l'attuale dotazione finanziaria è ancora ferma all'importo annuo di cento

milioni di lire stanziati qualche anno fa.

Per il servizio al pubblico, la struttura assicura 8 ore giornaliere di apertura, dal lunedì al venerdì e i settori di servizio sono ripartiti tra un organico di 13 unità.

Molte le lamentele degli studenti che non possono usufruire di un prestito librario vero e proprio, ma a tal proposito viene destinato prevalentemente il fondo messo a disposizione dall'Opera Universitaria, previa presentazione di malleveria e compatibilmente con le disponibilità.

Urge quindi accelerare le procedure di attuazione del progetto di ampliamento, per far fronte ad una maggiore domanda di consultazioni (50.000 annue) e prestiti.

Pino Adamo

Un sondaggio di Nautilus sul servizio mensa

Sondaggio sulla mensa e suggerimenti per migliorare il servizio. Questa è l'iniziativa dell'associazione culturale Nautilus (composta da studenti del Navale) che ha già intrapreso la sua attività anche se non ha ancora legalizzato il proprio statuto.

In questi giorni nei corridoi della facoltà sono stati affissi i risultati di un sondaggio di opinioni sulla mensa universitaria. Il sondaggio è stato ideato per suggerire alle autorità accademiche le possibili soluzioni alle disfunzioni della struttura. Lo spirito dell'iniziativa è il frutto della nuova collaborazione discente-docente che l'associazione si prefigge.

Il sondaggio è stato diviso per categorie: matricole, iscritti agli anni successivi al primo e fuori corso. Poi i risultati sono stati inseriti nel computer elaborando il tutto.

Il « cervellone » della Nautilus ha così diviso le risposte date dagli studenti: cause delle disfunzioni e suggerimenti.

• **Disfunzioni**: la causa principale è dovuta allo spazio insufficiente (25.1%), al secondo posto segue la cattiva organizzazione del servizio (19.4%), quasi la stessa percentuale per la distribuzione « buoni mensa » (18.5%), seguono (13.1%) la qualità del cibo e (12.2%) la pulizia dei locali; (8.2%) l'orario; (0.5%) per il cestino e per altri motivi (2.9%).

• **Suggerimenti**: la percentuale di studenti che ha consigliato di ampliare gli spazi è stata del 44.7%; addirittura il 20.6% ha consigliato una sostituzione della mensa ed un altro 12.2% ha chiesto un miglioramento, più generale, dell'attuale; gli altri consigli sono stati raggruppati in 22.5%. Perché non ascoltarli?

A Scienze niente Consigli

Niente consiglio di Facoltà di fine anno per la Facoltà di Scienze Nautiche. Addirittura tre le sedute annullate perché non si è raggiunto il numero legale. La causa di questo problema è l'agitazione dei professori associati che continuano la contestazione del disegno di legge Ruberti.

A Scienze Nautiche l'astensione incide fortemente sulle riunioni del Consiglio perché su 31 componenti ben 15 sono associati. Non pochi problemi per le pratiche studenti fino ad ora non discusse.

Esperienze didattiche su una nave a tecnologia avanzata - Due viaggi gratuiti per studenti meritevoli per il prossimo mese di agosto a bordo di una nave delle Linee Grimaldi. Questo il generoso dono « di Natale » dell'armatore Grimaldi alla fine del seminario divulgativo, tenutosi il 17 dicembre all'Istituto Universitario Navale, sull'esperienza didattica di tre studenti. In seguito al viaggio Italia-Brasile-Italia svoltosi nel mese di agosto sulla nave « Repubblica di Venezia » della Grimaldi, il prof. **Antiello Russo** ha coinvolto gli studenti **Floris, Graziano e Manzoli** nella redazione di un libro sulle esperienze didattiche avute a bordo. Il « dono » dell'armatore è frutto dell'ottimo lavoro fatto dagli studenti e sicuramente incentiverà la collaborazione con l'Università Navale.

Pino Adamo

LA BACHECA

• **Vendo** come nuovo manuale di Diritto delle Comunità Europee di Felicetta Lauria. Tel. 5452304, serali.

• **Vendo** Diritti Civili e Istituti privatistici di Lucrelli mai usato per cambio Facoltà. Tel. 5495635.

• **Fittasi** a studenti camera arredata in appartamento indipendente zona Marianella, vicinanza 2° Policlinico. Tel. 5852241.

• **Fittasi** a studenti non residenti, escluso stranieri, quattro posti letto in appartamento di tre camere ultrapanoramico, Via Carlo De Marco a L. 800.000. Tel. 5783134.

• **Fittasi** uso foresteria appartamento tre camere e accessori ultrapanoramica L. 850 mila. Prolungamento Via Carlo De Marco. Tel. 5783134.

• **Cerco collega** per ripetere Diritto Internazionale II cattedra. Telefonare dalle 18.30 - 22.00 al 7416265.

• **Fittasi** appartamento uso studio professionale in Chiaio Napoli, adiacenze Nuovo

Policlinico, 2 stanze e accessori o 4 stanze e doppi accessori in palazzetto indipendente su strada principale. Telefonare dalle 18.30 - 22.00 al 7416265.

• **Fitto** appartamento di 2 camere ammobiliato adiacenze Nuovo Policlinico a studente non residente e referenziato. Telefonare dalle 18.30 - 22.00 al 7416265.

• **Cerco** testi di Diritto Internazionale di Giuliano-Scozzari-Treves, volumi dell'83 (1° e 2°). Parte speciale « Diritto Internazionale privato, di T. Ballarino. • Istituzione di diritto proces-

suale penale » di F. Antolisei e « Compendio del nuovo diritto processuale penale », « Manuale di Diritto penale » di Mercone edizione '89. Tel. 7425524. Lello.

• **Cedesi** per Computer IBM e compatibili ultima versione dello Spiga programma professionale Nazionale per gestione contabilità magazzino, fornitori, clienti e bilancio completo di Manuale e Guida a L. 25.000 a disco. Tel. 476637.

• **Cerco collega** per studiare esami di Letteratura Italiana (prof. Palermo). Tel. 7702039.

• **Cedesi** per IBM programmi professionali e nazionali per l'editoria, grafica pubbli-

citaria, fotocomposizione elettronica. Ore 14.30 tel. 277764.

• **Cerco** assistente universitario che impartisca lezioni di economia politica. Telefonare al 219358. Paola.

• **Cercasi collega** per studiare esami di Diritto Commerciale col prof. Venditti. Tel. 7423100 Mariella.

• **Fittasi** solo a studentesse fuorisede, grazioso appartamento 3 vani bagno e cucina, zona Arenella completamente arredato, 4 posti letto. Tel. 281184.

• **Vendo** « Manuale di contabilità » di Bennati; « Diritto commerciale » di Graziani-Minervini; « Diritto amministrativo » di Sandulli. Tel. 474262.

• **Laureato** in Giurisprudenza, specializzato in Diritto Amministrativo prepara per esami universitari e concorsi materie giuridiche. Tel. 5794246.

• **Assistente** universitario effettua corsi anche intensivi di Istituzioni di Diritto Romano con partecipazione a numero chiuso. Tel. 5787892.

• **Si eseguono traduzioni** dal francese anche da testi di carattere scientifico. Prezzi modici. Telefonare al 5302564 dalle 19 alle 20.30.

• **Testi di laurea** materie giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Telefonare ore pasti al numero 5701974.

• **Cerco collega** per ripetere l'esame di Diritto Commerciale professor Venditti per febbraio. Tel. 7419282. Carla.

• **Laureata** in Giurisprudenza disponibile per lezioni di Diritto Privato, Costituzionale, Amministrativo, Penale e Istituzioni di Diritto Romano. Telefonare ore pasti al 5582956.

Telefona il tuo
annuncio
gratuito
al 446654

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 619573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Università da campioni

Tutti presenti per ricordare Carlo Merola

Il grande 'Presidente' è stato ricordato in una manifestazione svolta il 15 dicembre presso gli impianti di via Campegnia del Cus Napoli

L'appuntamento era troppo importante per mancare ed infatti sono accorsi in tanti, personalità del mondo universitario, politico e sportivo, partenopeo e nazionale. Sabato 15 dicembre negli impianti sportivi situati in via Cupa del Poligono, nella zona di Fuorigrotta, si è svolta una manifestazione in onore del compianto presidente Carlo Merola, per tantissimi anni Presidente del CUS Napoli e vice-presidente del CUSI, articolata in due fasi: l'inaugurazione del complesso pista di atletica e campo di calcio-rugby intestato al Presidente; ed un torneo nazionale di tennis NC, intitolato «1° trofeo Presidente Carlo Merola».

L'organizzazione dell'evento era stata preparata in collaborazione tra Cus Napoli, Opera Universitaria e dall'Università di Napoli Federico II.

Con la costruzione della pista di atletica, che è comunque già funzionante da alcuni mesi, si può parlare ormai della nascita di una vera e propria cittadella dello sport nella zona ad ovest di Napoli, soprattutto considerando che sono in cantiere almeno altri tre progetti che renderanno ancora più funzionali ed estesi gli impianti già esistenti.

Difatti è già in fase di costruzione una palestra indoor alle spalle degli otto campi da tennis, nella quale potranno svolgersi attività di tennis, pallavolo, pallacanestro, scherma ed altro ancora. Un altro programma riguarda l'area situata tra i campi da tennis e la pista atletica dove è in progettazione un palazzetto dello sport in cui saranno programmabili una lunga serie di attività ed una piscina olimpica al coperto. Ma non è finita qui poiché stanno creandosi le condizioni per allargare gli impianti in una vastissima area che sta alle spalle di via Cupa del Poligono e che permetterebbe al Cus di dotarsi di altri campi di calcio e tennis, di un centro ippico e addirittura di una parete attrezzata per appassionati scalatori. Il tutto dovrebbe essere realizzato in tempi non lunghissimi, ma neppure estremamente brevi, vista la complessità dei programmi da realizzare, in ogni caso entro il 1991 sarà senz'altro ultimata la palestra.

Accanto ai programmi, durante la manifestazione, il Presidente del Cus Elio Cosentino ha illustrato le strutture e le infrastrutture già realizzate. Oltre alla pista di atletica a sei corsie, gli illustri ospiti hanno potuto ammirare la palestra di ginnastica passiva dotata anche di uno sky-master, ed un'altra palestra per la ginnastica agonistica. In più hanno osservato la realizzazione di un sofisticato sistema di telecamere che permette ai custodi di sorvegliare l'impianto ven-



La cerimonia del 15 dicembre in memoria di Carlo Merola. (Foto di Antonio Coppola)

ti quattro ore non-stop.

Il Presidente Elio Cosentino ha così voluto sottolineare l'importanza dei programmi in atto: «Si tratta di una scelta progettuale ed innanzitutto politica, visto che stiamo agendo in un'area, quella dell'Italsider per intenderci, in cui si parla molto di nuove ristrutturazioni, di creare nuove opportunità urbanistiche, ma il tutto resta troppo spesso a livello di parole, mentre qui si può assistere a fatti già concretizzati».

Inoltre il Presidente Cosentino ha voluto sottolineare l'importanza della figura di Carlo Merola nella realizzazione di questi impianti «Senza il suo apporto fondamentale non avremmo potuto essere a questo punto, non dimentico che quando sono state poste le prime pietre di questo impianto era lui il presidente del Cus Napoli, e se oggi più di mille studenti al giorno possono utilizzare queste strutture il merito è prima di tutto suo».

Ben tre ministeri hanno dato la loro adesione a questa importante occasione, offrendo il loro patrocinio; l'On. Prof. Antonio Ruberti, Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, l'On. Prof. Vincenzo Scotti, Ministro dell'Interno, e l'On. Dott. Carlo Tognoli, Ministro del Turismo e dello Spettacolo.

Abbiamo parlato di presenza illustri ed importanti, vediamo alcune: l'On. Paolo Martuscelli, appartenente alla Commissione dei lavori Pubblici della Camera, l'assessore Guido Tesorone, decano del Consiglio Comunale e facente funzioni del Sindaco di Napoli Prof. Nello Polese, il prof. Carlo Ciliberto, Magnifico Rettore dell'Università di Napoli Federico II, il prof. Gennaro Ferrara, Magnifico Rettore dell'Istituto Universitario Navale, il prof. Vittorio Piegari, Presidente dell'Opera Universitaria di Napoli, il dott. Domenico Fazio, Dirigente Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e

Tecnologica, il dott. Fabio Matarazzo, anch'esso Dirigente Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, il dott. Ignazio Lojaccono, Presidente del Cusi, l'avv. Guido Pepe, Presidente del Comitato Regionale Campano del CONI, il Sen. Nicola Imbriaco, della Commissione Sanità del Senato, il dott. Pozzi, Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, il dott. Tommaso Pelosi, Dirigente Superiore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, il dott. Ferdinando Fiengo, Dirigente Superiore dell'Istituto Universitario Navale, il dott. Franco Pasquino, Direttore dell'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, il dott. Sergio Cati, Presidente del Collegio Sindacale del Cus Napoli, l'avv. Lorenzo Lentini, Presidente del Cus Salerno, il prof. Uberto Siola, Preside della facoltà di Architettura di Napoli, il dott. Iaici, Presidente del Cus Messina, i rappresentanti delle tre Armi: Esercito, Marina ed Aeronautica; ed infine come è ovvio il Presidente del Cus Napoli, prof. Elio Cosentino. Una presenza graditissima è stata quella della vedova di Carlo Merola, Bernardette Di Pietro, che ha presenziato al momento della scoperta della lapide commemorativa.

Dopo questo lunghissimo elenco veniamo allo sport attivo. Il torneo di tennis era articolato in due parti una assoluta, con singolari maschili e femminili, ed una riservata agli under 16, anche questa maschile e femminile. Pur aversato da una pioggia battente e continua il torneo si è concluso nei tempi previsti grazie all'impegno profuso dall'organizzazione, in special modo dal maestro Renato Sallemme e dai giudici arbitro Francesco Florio e Ada Palumbo.

Inoltre erano previste due classifiche a squadre, stilate in base ai piazzamenti degli atleti nelle varie gare.

Il «Trofeo Presidente Carlo

Merola» riservato al Club che avrebbe avuto gli atleti meglio piazzati nei due singolari assoluti ha visto la vittoria del Tennis Club Capodimonte con 36.25 punti, al secondo posto il Tennis Club Vomero con 35.50, al terzo posto il Cus Napoli con 28.00 punti, il Tennis Club Mergellina è giunto con 21.25 punti, infine al quinto posto ex aequo con 10.00 punti il Tennis Club Azzurro ed il Tennis Club Petrarca.

Nella gara di singolare maschile ha vinto A. Gianni su I. Vittoria per 7/5-7/6. Nella gara femminile R. Morace ha sconfitto per 6/1-6/1 V. Marone.

La «Coppa Presidente Carlo Merola» è andata alla squadra che meglio si è comportata nelle due gare under 16. Ha vinto il Cus Napoli, con 37.00 punti, secondo posto per il Tennis Club Italsider con 25.25 punti, terzo lo Sporting Vesuvio con 18.00 punti, al quarto posto il Tennis Club Renzulli con 16.00 punti, quinto il Tennis Club Vomero con 14.00 punti.

Fabio Flores, un promettente ragazzo del Cus Napoli ha vinto il singolare maschile e Valeria Morace, sorella del-

la vincitrice del singolare assoluto, quello femminile.

Il successo del torneo è stato decretato anche dall'elevatissimo numero di partecipanti, 75 nel singolare assoluto maschile, 25 nell'assoluto femminile, e circa cinquanta nelle due gare under 16.

Ai vincitori sono andati dei bellissimi premi tra i quali viaggi alle canarie, penne stilografiche, tute e racchette da tennis, orologi e borse. Inoltre, a tutti i classificati è andato un abbonamento al nostro giornale offerto dal direttore Paolo Iannotti.

Vediamo in dettaglio i risultati dei due singolari assoluti.

Singolare Maschile:

Ottavi: Gianni A. - Taurisano S. 6/0-6/1, Pascotto P. - Marino M. 6/1-6/2, Schettino M. - Intermoia D. 5/7-6/4-6/0, Iafanti F. - Motta G. 7/6-6/4, Flores F. - Gambacorta G. 6/2-7/6, Vittoria I. - Gargiulo A. 2/6-6/1-6/3, Gargiulo G. - Mallarico D. 6/1-6/0, Polimei F. - Lombardi P. 6/3-6/0. Quarti: Gianni A. - Pascotto P. 6/3-6/4, Iafanti F. - Schettino M. 6/3-4/6-6/1, Vittoria I. - Flores F. 6/2-7/5, Gargiulo G. - Polimei F. 6/3-4/6-7/5. Semifinali: Gianni A. - Iafanti F. 6/3-6/4, Vittoria I. - Gargiulo B. 6/3-7/6. Finale: Gianni A. (T.C. Capodimonte) Vittoria I. (T.C. Vomero) 7/5-7/6.

Singolare Femminile:

Ottavi: Marone V. - Napolitano L. 6/2-7/5, Tavani S. - Savastano A. p.a.i., Carrino D. - Traino W. 6/1-7/5, Ciotola M. - Schiavo E. 7/6-4/1 rit., De Fusco S. - Abate F. 6/4-5/7-6/3, Infantino P. - Sola P. 2/6-7/5-6/3, Lamagna G. - Monetti V. 4/6-6/3-6/2, Morace R. - Tafuri R. 6/1-6/0. Quarti: Marone V. - Tavani S. pai, Ciotola M. - Carrino D. 6/3-6/3, Infantino P. - De Fusco S. 6/4-2/6-6/4, Morace R. - Lamagna G. 6/3-6/0. Semifinali: Marone V. - Ciotola M. 6/3-6/0, Morace R. - Infantino P. 6/1-6/3. Finale: Morace R. - Marone V. 6/1-6/1. Michele Saggese

Ai SOB il Torneo di Natale di calcio a 5

E tre... Con il successo nel Torneo di Natale 1991, i SOB ascrivono il loro nome, per il terzo anno consecutivo, nell'albo d'oro di questa manifestazione. In finale, come l'anno passato, i Patithos, sconfitti ai rigori per 6 a 4.

Sono stati infatti necessari i calci di rigore per decretare il vincitore, essendosi conclusi i tempi regolamentari sul punteggio di 1 a 1, con goals di Aiello su punizione per per i SOB, al 7' del p.T. e di Cioffi dei Patithos nel S.T. Al termine dell'incontro una coppa per i vincitori, medaglie per gli sconfitti, ed una targa per Alessandro Aiello, eletto miglior calciatore del torneo.

SOB — PATITHOS: 6-4 (1-1 dopo i tempi regolamentari). Marcatori: 7' Aiello (S), 26' Cioffi M. (P), rigori: Aiello (S), Sepe (P), Fattore A. (S), Ciucci (S), Cioffi M. (P), Ferrara (S), Cioffi F. (P), Carrino (S).

Le formazioni:

SOB: Fattore G., Ciucci A., Micillo A., Fattore A., Ferrara F., Aiello A., Carrino F., De Luca P., Gargiulo P., Micillo P.
PATITHOS: Pregoni R., Cuccorese C., Cioffi G., Sepe D., Cioffi M., Cioffi F.

DIRITTO ALLO STUDIO - I SERVIZI DELL'OPERA

Successo per il corso di Fotografia 70 i partecipanti

Per la quinta volta consecutiva si rinnova l'appuntamento, nell'ambito delle attività culturali programmate dall'Opera Universitaria per l'anno accademico 1990/91, con il Corso di base di fotografia.

A partire dal 20 novembre scorso e fino al 28 maggio prossimo, ogni martedì dalle 18,00 alle 20,00, presso la Sala Polifunzionale di Piazzale Tecchio, oltre settanta studenti, con un esborso unico di L. 30.000, avranno modo di seguire le lezioni tenute dal prof. **Giulio Fabbriatore**, associato di Elettrotecnica ed Ingegneria, esperto ed appassionato cultore di tutto quanto fa Fotografia.

«Un corso che ha riscosso un grandissimo successo» — afferma il prof. Fabbriatore — «il limite inizialmente previsto di 50 studenti, è stato di gran lunga superato. Un limite reso necessario dalla disponibilità dei locali della camera oscura, nella quale possono assistere in modo proficuo alle sedute non più di venti persone. Occorre, quindi in tali occasioni, svolgere più turni di lezioni».

Il corso è strutturato in modo da abbracciare tutto il settore della fotografia, dall'hardware al software. Queste le tappe principali: 1) Storia della fotografia, 2) Fotocamera, 3) Problemi relativi alle tecniche, 4) Misura e controllo

della luce, 5) Tecniche di ripresa, 6) Sviluppo e stampa del negativo.

«Un iter, un percorso fotografico» — continua il prof. Fabbriatore — «che segnerà il neofita dai primi passi, fino all'apprendimento delle tecniche più sofisticate e dei trucchi del mestiere. Per quest'anno, se gli studenti mi seguiranno, mi auguro di poter allestire una mostra fotografica che raccolga i lavori migliori realizzati durante il corso. Collaborano al corso FotoCine80, unica realtà editoriale napoletana del settore, della quale mi occupo soprattutto per quanto riguarda il settore tecnico, e che mette a disposizione materiale di archivio e supporti esplicativi, nonché la Ilford Italia che, grazie alla disponibilità della dot. **Carla Novi**, ci fornisce materiale tecnico per la fotografia, come pellicole, carte, prodotti chimici e opuscoli tecnici».

Ma cosa pensano gli allievi? Tra questi, **Giovanni Ponte**, ex-allievo, ora collaboratore del prof. Fabbriatore, iscritto al I anno fuori corso ad Ingegneria Chimica, «Già avevo una discreta esperienza in materia, il corso è stato utile soprattutto dal punto di vista didattico. Ho schematizzato meglio le mie conoscenze, grazie anche alle notevoli conoscenze del prof. Fabbriatore».



Visita nel sottoscuolo di Napoli

«Tutto sommato positivo», il giudizio sul corso di **Donato Mecca**, laureando in Ingegneria Edile. «Le lezioni sono un valido supporto anche per colui che è già esperto di fotografia. Per quanto mi riguarda, il corso mi è stato utile, soprattutto, per una maggiore standardizzazione nella procedura di sviluppo e stampa. E devo dire che i risultati non sono mancati».

Pasquale Saggese

Riprende il ciclo di visite guidate

Se avete voglia di conoscere più profondamente le radici della cultura partenopea l'Opera Universitaria, per il terzo anno consecutivo, organizza, a partire dalla fine di gennaio, un ciclo di visite guidate ai monumenti più significativi del patrimonio artistico e culturale della città di Napoli e dintorni. Molti gli studenti che hanno aderito all'iniziativa negli anni scorsi: 1150 nell'89 per un totale di sette visite, 1100 nel '90 con un numero di visite raddoppiato (la minore affluenza è dovuta alle note vicende dell'Occupazione).

Le visite, con lezioni impartite da docenti universitari, saranno effettuate, come tradizione, di domenica. La partecipazione a tali iniziative di carattere ricreativo-culturale rientra tra i servizi gratuiti offerti dall'Opera, tranne rare eccezioni. Il programma di quest'anno è ancora in fase di definizione. Verrà diffuso a giorni attraverso volantini, comunicati stampa e pubblicità. Dato il notevole successo riscosso nel passato, con molta probabilità, aprirà il ciclo la visita al sottoscuolo di Napoli (avita di via S. Anna di Palazzo, organizzata in collaborazione con la Iaes (libera Associazione Escursionisti Sottoscuola) creata dall'ing. Clemente Esposito. Dovrebbe seguire la visita al Palazzo Reale e alla Basilica di S. Francesco di Paola. In programma, ancora, l'escursione al decumano inferiore di via S. Biagio dei Librai, nonché al Castel dell'Ovo, al Maschio Angioino, agli scavi di Pompei ed Ercolano, a Pozzuoli nell'anfiteatro Flavio e al Serapeo, senza trascurare il Museo Nazionale e quello di Capodimonte, la Certosa ed il Museo di S. Martino, la Basilica di S. Chiara. Tra le novità del '91 si attende la conferma dell'Opera Universitaria di Roma per uno scambio culturale tra Napoli e la capitale. Prevista per la prima domenica di maggio la visita degli studenti romani a Napoli a cui seguirà, a distanza di sette giorni, quella dei napoletani a Roma. Trasferimento in pullman, il contributo degli studenti sarà di L. 5.000 più il buono pasto da spendere in Mensa. Altro appuntamento inedito previsto, la visita alla cittadina di Paestum.

Da segnalare che l'Opera farà il possibile per assegnare ad ogni docente un massimo di 50 studenti.

Gli interessati possono prenotarsi presso gli uffici distaccati del Servizio Assistenza dell'Opera Universitaria entro il mercoledì precedente la visita. La prenotazione è obbligatoria per le visite a numero chiuso, in genere però ad ogni appuntamento è presente un responsabile del Servizio Assistenza che raccoglie quelle dell'ultima ora.

Iolanda Verolino

NOVITÀ/1500 Borse di Studio
Un concorso per pitture murali

• **CONCORSI** - L'ultima riunione del 1990 del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria porta agli studenti altre novità. Il 4 dicembre 1990 l'organo ha deliberato l'emanazione di un bando per complessive 1.500 borse di studio ed un altro corso per pitture murali.

Per quanto riguarda le borse di studio, mille si sostanziano in contributi per la copertura di spese d'alloggio sostenute da studenti fuori sede, purché non vincitori di assegno di studio o posto alloggio già conferiti per l'anno accademico 1990/91. Sono esclusi dal bando gli studenti che usufruiscono di strutture immobiliari di proprietà del nucleo familiare.

Pertanto tutti coloro che vorranno concorrere alla borsa dovranno fornire all'Opera la documentazione delle spese sopportate (copie ricevute o altro) oppure un'autocertificazione nella quale si elencano le stesse, rendendosi poi disponibili ad un controllo da parte dei funzionari dell'Ente.

I partecipanti dovranno essere in possesso dei requisiti già previsti nel bando per i posti alloggio gestiti dall'Opera relativamente a reddito e merito scolastico e appartenere a Comuni per i quali è prevista la cosiddetta «quota maggiore». Non potrà partecipare lo studente che, risultato vincitore di posto alloggio in base al precedente bando, lo abbia poi rifiutato.

Le altre 500 borse di studio

saranno invece elargite quale rimborso per i costi sostenuti in occasione della compilazione della tesi di laurea, purché questa venga discussa in seduta entro il 31 marzo 1992. Anche in questo caso è prevista l'incompatibilità per i vincitori dell'assegno di studio 1990/91.

La graduatoria e la documentazione richiesta saranno le stesse previste per l'assegno di studio con l'aggiunta, anche qui, di fatture, ricevute fiscali ecc., comprovanti le spese.

Le borse avranno importi da lire 400 mila e da 200 mila lire rispettivamente per studenti di famiglie con reddito (prodotto nell'89) non superiore a 30.020.000 e a 60.040.000 di lire.

E ora veniamo alle pitture murali. Si tratta di un bando di concorso per studenti iscritti alle Università Campane e all'Accademia di Belle Arti. I bozzetti delle opere presentati da una Commissione esaminatrice di esperti, dovranno essere realizzabili all'interno delle strutture residenziali e di ristorazione dell'Opera Universitaria.

Saranno scelti i migliori lavori fino ad un massimo di dieci ed ai loro autori verrà assegnato un premio di sette milioni ciascuno, comprensivo delle spese sostenute, più una

targa ricordo.

Fra i bozzetti non scelti per la realizzazione ne verranno selezionati ancora cinque per i quali è previsto il conferimento di un altro premio, da lire 350.000, insieme ad una coppa e alla targa ricordo.

Le targhe verranno comunque consegnate a tutti i partecipanti, vincitori e non.

I bozzetti rimarranno acquisiti al patrimonio dell'Opera Universitaria e verranno esposti in una mostra allestita dall'Ente ed inaugurata lo stesso giorno della premiazione presso la Sala Polifunzionale di Ingegneria.

• **CONVENZIONE** - Una proposta di convenzione è stata inoltrata dall'Opera al Ministero della Difesa. La bozza di accordo prevede la richiesta di assegnazione all'Ente di obbiettore di coscienza da adibire all'assistenza di studenti universitari portatori di handicap. Agli obbiettore che saranno messi a disposizione per l'intervento a favore dei disabili che ne faranno espressa richiesta, l'Opera offrirà vitto e alloggio.

• **SUSSIDI SPECIALI** - E a proposito di portatori di handicap, è di queste ultime settimane l'approvazione da parte dell'Opera di un contributo straordinario a favore di uno studente iscritto al primo an-



no di Giurisprudenza affetto da tetraparesi. Il sussidio è di 350 mila lire al mese per dieci mensilità annue corrisposte prevalentemente sotto forma di buoni trasporto in taxi e di altri servizi.

• **CORSI DI INGLESE** - L'Opera Universitaria ha deciso di allestire corsi per l'apprendimento della lingua inglese da tenersi presso le due sale polifunzionali di Ingegneria e di Agraria.

Un'iniziativa in tal senso è stata istituita di recente dai Dipartimenti di Ingegneria chimica e di Ingegneria dei materiali a Ingegneria. Il preside della facoltà Gennaio Volpicelli ha chiesto e ottenuto dall'Opera un contributo

per lo svolgimento di corsi d'inglese pari a quattro milioni di lire. Altri nove milioni saranno a carico della facoltà.

L'Ente sta perciò lavorando per istituire di propri mediante il coinvolgimento di organizzazioni specializzate (American Center, British Council, ecc.) il costo di partecipazione previsto è di lire 150.000.

• **GUIDA** - Stanno viaggiando via posta le Guide per il diritto allo studio stampate dall'Opera che giungeranno fino al domicilio degli studenti. La riceveranno tutti gli iscritti fino al primo anno fuori corso. L'elenco dei destinatari sarà aggiornato alle iscrizioni avvenute fino al dieci gennaio 1991.

Riceveranno la preziosa guida anche le 388 scuole d'istruzione secondaria superiore della Campania che ne potranno disporre in cento copie ciascuna.

Intanto, i responsabili dell'Ente stanno già lavorando alla preparazione della seconda edizione della Guida.

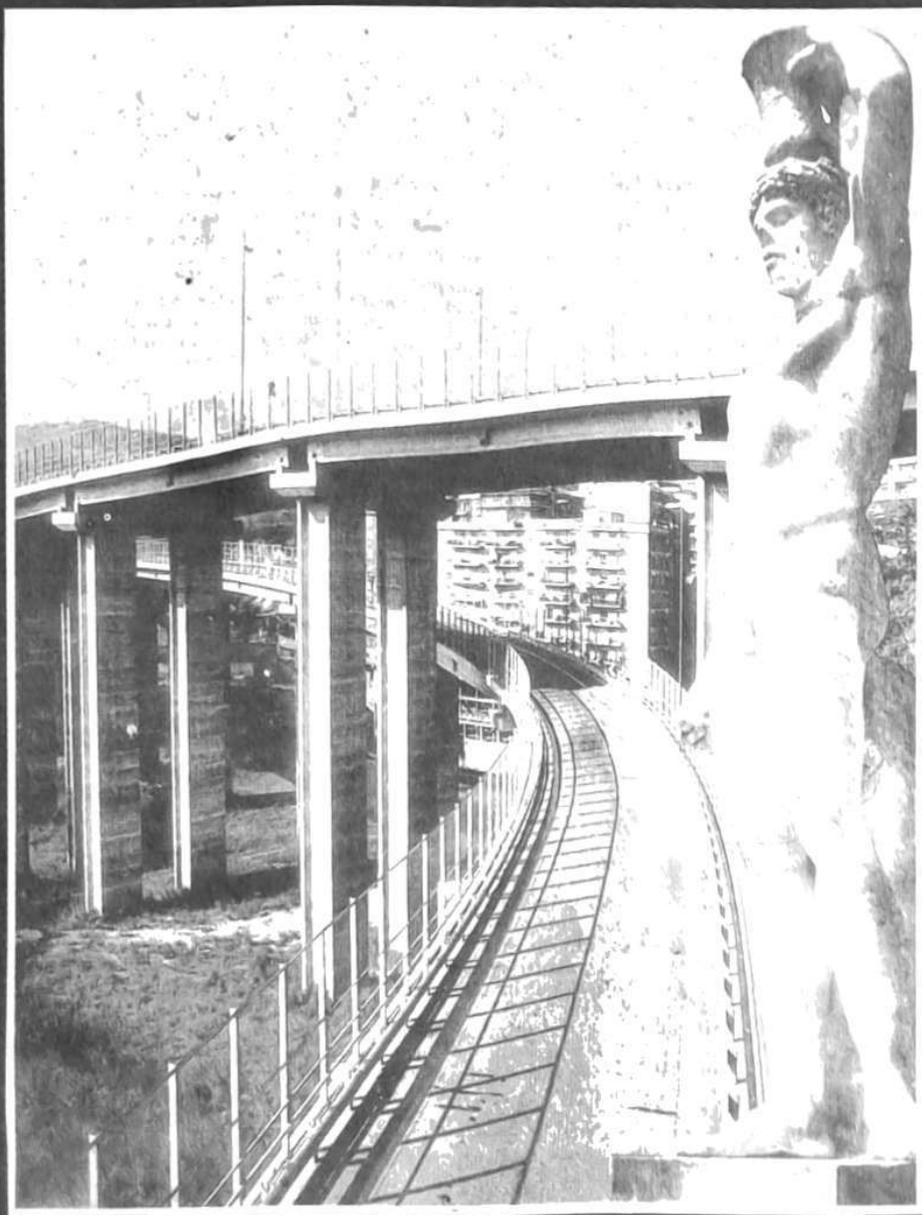
• **ASSEGNI DI STUDIO** - Dal 5 dicembre sono in corso di pagamento le anticipazioni del 50% delle quote in servizio ai vincitori degli assegni di studio che ne avevano fatto richiesta a norma del bando.

Le anticipazioni da liquidare sono 1217 di cui 930 di quota minore e 287 di quota maggiore. Il valore dell'importo complessivo elargito è di 564 milioni di lire.

Pina Minolfi

TANGENZIALE di NAPOLI

La tecnologia del futuro
attraversa l'arte del passato.



 **Tangenziale di Napoli s.p.a.**

iri-italstat